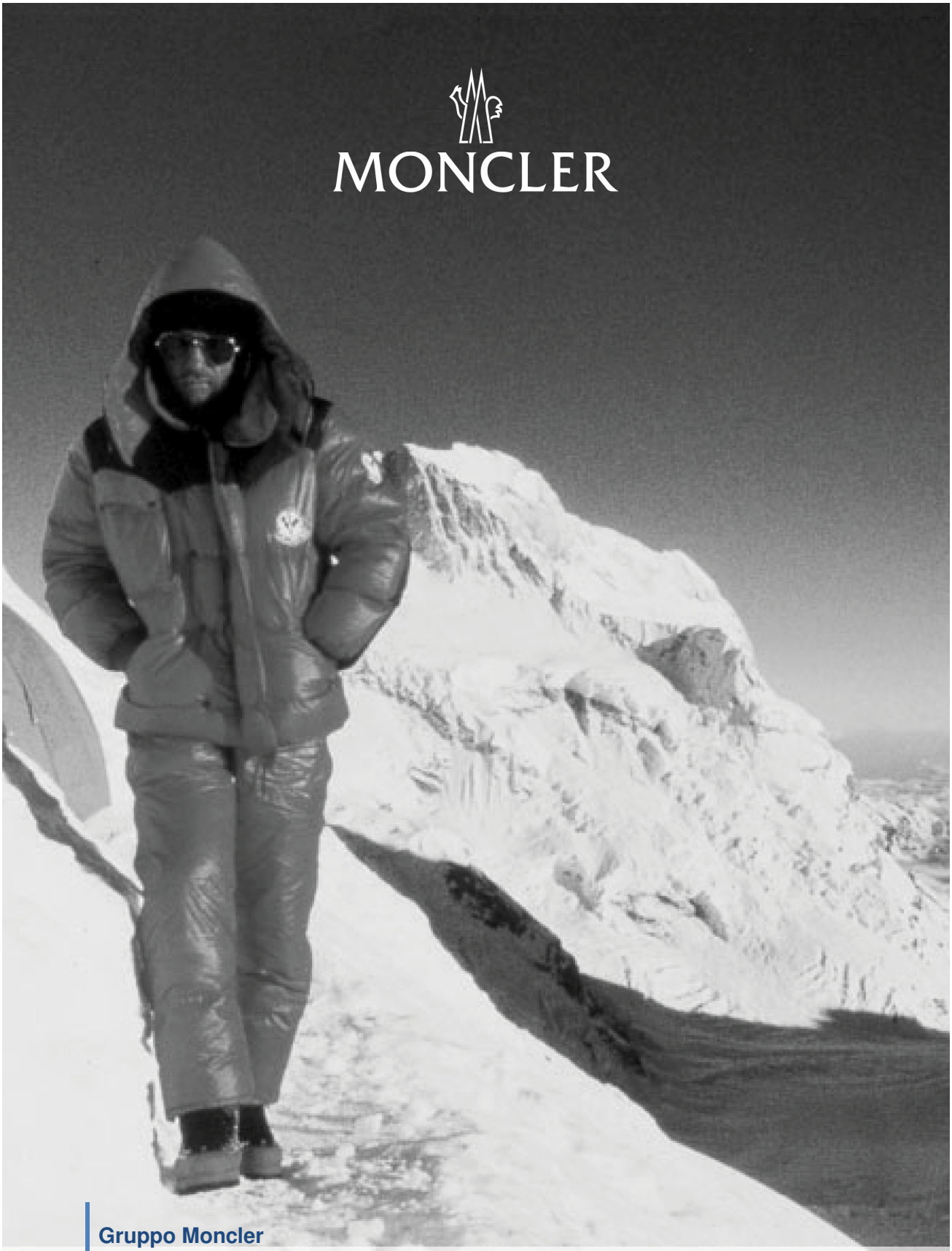


Gruppo Moncler

Relazione Finanziaria Annuale

Al 31 dicembre 2013

INDICE

Relazione Finanziaria Annuale

Dati societari 1

Relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 2

Sezione Prima

- Lettera agli Azionisti 3
- Highlights finanziari 5
- Organi sociali 6
- Organigramma al 31 dicembre 2013 7
- Composizione del Gruppo 8
- Il marchio Moncler 10
- Visione e strategia 12
- Fattori critici di successo 13
- Modello di business 15
- Risorse umane 20
- Moncler e i mercati finanziari 21

Sezione Seconda

- Premessa 23
- Andamento della gestione del Gruppo Moncler 23
- Andamento della gestione della Capogruppo Moncler S.p.A. 31
- Principali rischi 33
- Corporate Governance 37
- Operazioni con parti correlate 37
- Operazioni atipiche e/o inusuali 37
- Azioni proprie 37
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 38
- Altre informazioni 39
- Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2013 41

Bilancio consolidato 42

- Prospetti del bilancio consolidato del Gruppo Moncler 43
- Prospetti del bilancio consolidato del Gruppo Moncler con indicazione dei rapporti con parti correlate (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006) 48
- Note esplicative al Bilancio consolidato 51
  1. Informazioni generali sul Gruppo 51
  2. Sintesi dei principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato 53
  3. Area di consolidamento 67
  4. Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato 68
  5. Commento alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 73
  6. Attività operative cessate 86
  7. Informazioni di segmento 88
  8. Garanzie prestate ed impegni 88
  9. Passività potenziali 89
  10. Informazioni sui rischi finanziari 89
  11. Altre informazioni 92
  12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 97

Bilancio d'esercizio 100
Prospetti del bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A. 102
Prospetti del bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A.con indicazione dei rapporti con parti correlate (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006) 107
Note esplicative al Bilancio d'esercizio 110
1. Informazioni generali 110
2. Principi contabili significativi 112
3. Commenti al conto economico 122
4. Commenti alla situazione patrimoniale-finanziaria 125
5. Attività operative cessate 135
6. Garanzie prestate ed impegni 136
7. Passività potenziali 136
8. Informazioni su rischi finanziari 136
9. Altre informazioni 138
10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 141

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs 58/98

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs 58/98

Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio

Relazione del Collegio Sindacale

Dati societari

Sede legale

Moncler S.p.A.
Via Enrico Stendhal, 47
20144 Milano – Italia

Sede amministrativa

Via Venezia, 1
35010 Trebaseleghe (Padova) – Italia
Tel. +39 049 9323111
Fax. +39 049 9386658

Dati legali

Capitale Sociale deliberato e sottoscritto Euro 50.000.000
P.IVA, Codice fiscale e n° iscrizione C.C.I.A.A.: 04642290961
Iscr. R.E.A. di Milano n° 1763158

Uffici e showroom

Milano Via Stendhal, 45-47
Parigi Rue St. Honoré, 5
New York 578 Broadway suite 306
Tokyo 5-4-46 Minami-Aoyama Omotesando Minato
Monaco Infanteriestrasse, 11 A
Hong Kong Queen Road East 58,64
Trebaseleghe Via Venezia,1
Roma Via Margutta, 3

Relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Sezione Prima

- Lettera agli Azionisti
- Highlights finanziari
- Organi sociali
- Organigramma al 31 dicembre 2013
- Composizione del Gruppo
- Il marchio Moncler
- Visione e strategia
- Fattori critici di successo
- Modello di business
- Risorse umane
- Moncler e i mercati finanziari

Sezione Seconda

- Premessa
- Andamento della gestione del Gruppo Moncler
- Andamento della gestione della Capogruppo Moncler S.p.A.
- Principali rischi
- Corporate Governance
- Operazioni con parti correlate
- Operazioni atipiche e/o inusuali
- Azioni proprie
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione
- Altre informazioni
- Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2013

Lettera agli Azionisti

Cari azionisti,

Il 2013 è stato un anno fondamentale, oserei dire unico, non solo per Moncler ma anche per tutte le persone che hanno costruito insieme a me il successo di questo marchio.

E' stato, infatti, l'anno che ha segnato il decimo anniversario dal rilancio del brand e quello nel quale abbiamo concluso con successo il processo di quotazione della società; ma è stato anche un esercizio dove abbiamo registrato, ancora una volta, una crescita a doppia cifra sia dei ricavi che degli utili.

Il fatturato nel 2013 è cresciuto del 19% a tassi di cambio correnti e del 25% a tassi di cambio costanti, attestandosi a 580,6 milioni di euro, con una forte espansione. L'EBITDA è stato pari a 192 milioni di euro con un'incidenza sul fatturato del 33%.

Abbiamo conseguito importanti risultati anche sul fronte distributivo con il nostro network, che al 31 dicembre 2013 ha raggiunto quota 135 negozi monomarca, di cui 107 a gestione diretta (DOS); questi ultimi hanno generato il 57% delle vendite Moncler.

A livello geografico è proseguita con successo la nostra strategia di espansione in tutti i mercati internazionali, che nel 2013 hanno rappresentato il 77% delle vendite consolidate. Ci sono ancora molti mercati dove il brand, seppur già conosciuto, deve ancora sviluppare una presenza diretta adeguata, ed altri dove ci stiamo affacciando. Anche per il 2014 abbiamo progetti chiari che ritengo coerenti con il nostro passato. Il nostro obiettivo è quello di continuare ad aumentare in modo controllato e sostenibile la rete di negozi monomarca diretti, puntando contemporaneamente ad uno sviluppo selettivo del canale *wholesale*.

Il nostro *heritage* è il nostro *asset* principale, che vogliamo preservare ed alimentare con attività di comunicazione sempre uniche.

Il prodotto è la mia passione e continueremo a creare collezioni innovative senza mai allontanarci dalle nostre radici, perché il vero lusso oggi è avere un capo di altissima qualità che non "passa di moda" ma che rimane nel tempo, ed è questo che Moncler offre a tutti i suoi clienti nel mondo. Vogliamo creare prodotti sempre speciali mantendo, in tutto ciò che facciamo, un approccio da specialisti.

Anche i nostri negozi monomarca ritengo siano unici ed innovativi e comunicano chiaramente quello che Moncler è oggi e cosa vuole diventare in futuro.

Sono tanti i progetti a cui ci stiamo dedicando per la crescita sostenibile e di lungo periodo del brand. Agire veloci ma senza fretta è il nostro motto.

Sono fiducioso che anche nel 2014 Moncler sarà in grado di continuare a creare valore per tutti i suoi stakeholder in maniera coerente con il proprio passato e sostenibile per il proprio futuro.

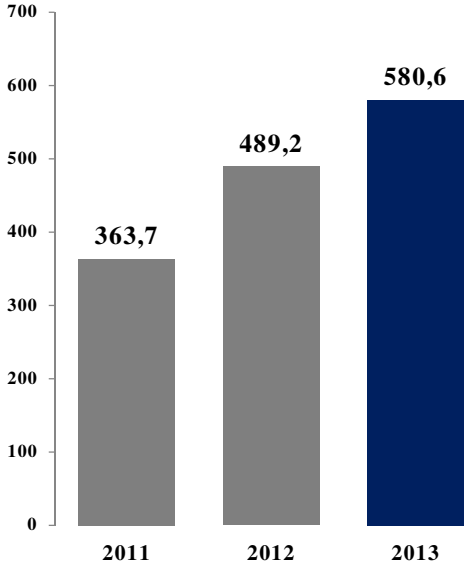
Infine un ringraziamento ai nostri azionisti che hanno creduto in questo progetto; il traguardo della quotazione di Moncler ed il successivo ingresso della nostra società nel paniere dei 40 titoli principali del listino azionario Italiano (FTSEMIB), non rappresentano infatti un punto di arrivo, ma ritengo siano un nuovo, importante, punto di partenza ed un ulteriore stimolo per continuare a sviluppare con coerenza e passione il brand Moncler nel mondo.

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO

Remo Ruffini

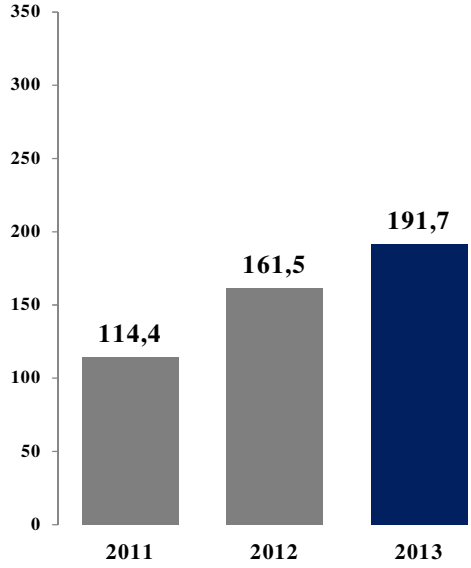
Highlights finanziari

Ricavi



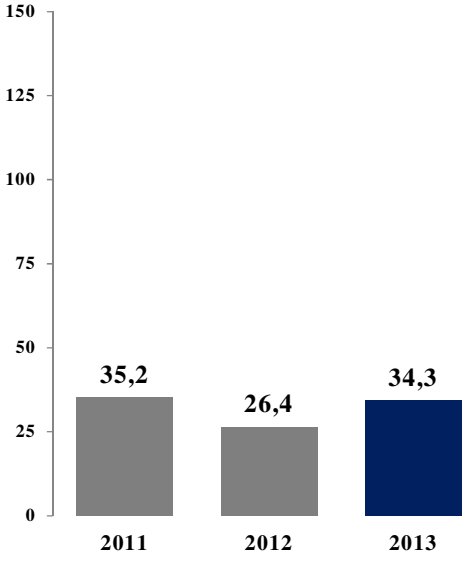
Milioni di Euro.

EBITDA[1]



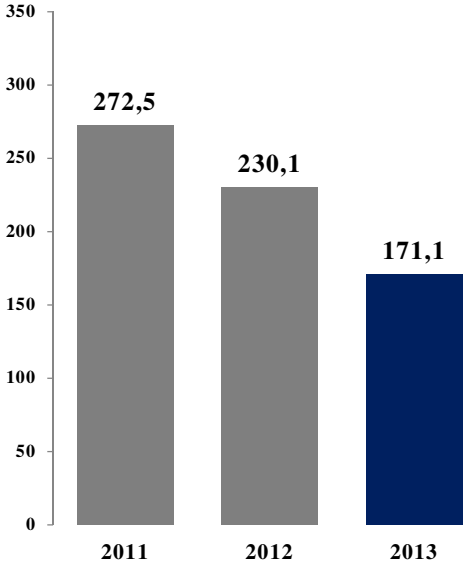
Milioni di Euro.

Investimenti



Milioni di Euro.

Posizione Finanziaria Netta



Milioni di Euro.

[1] Escludendo Euro 6,1 milioni di costi straordinari principalmente legati all'IPO

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione	Remo Ruffini	Presidente
	Vivianne Akriche [3]	
	Nerio Alessandri [1] [2] [3]	
	Alessandro Benetton [1] [2] [3] [4]	
	Christian Blanckaert	
	Sergio Buongiovanni	
	Marco De Benedetti [2] [3]	
	Valérie Hermann [1] [2] [3]	
	Virginie Morgon [2]	
	Pietro Ruffini	
	Pier Francesco Saviotti	
Collegio sindacale	Raoul Francesco Vitulo	Presidente
	Lorenzo Mauro Banfi	Sindaco effettivo
	Mario Valenti	Sindaco effettivo
	Riccardo Foglia Taverna	Sindaco supplente
	Francesco Mantegazza	Sindaco supplente
Revisori esterni	KPMG S.p.A.	

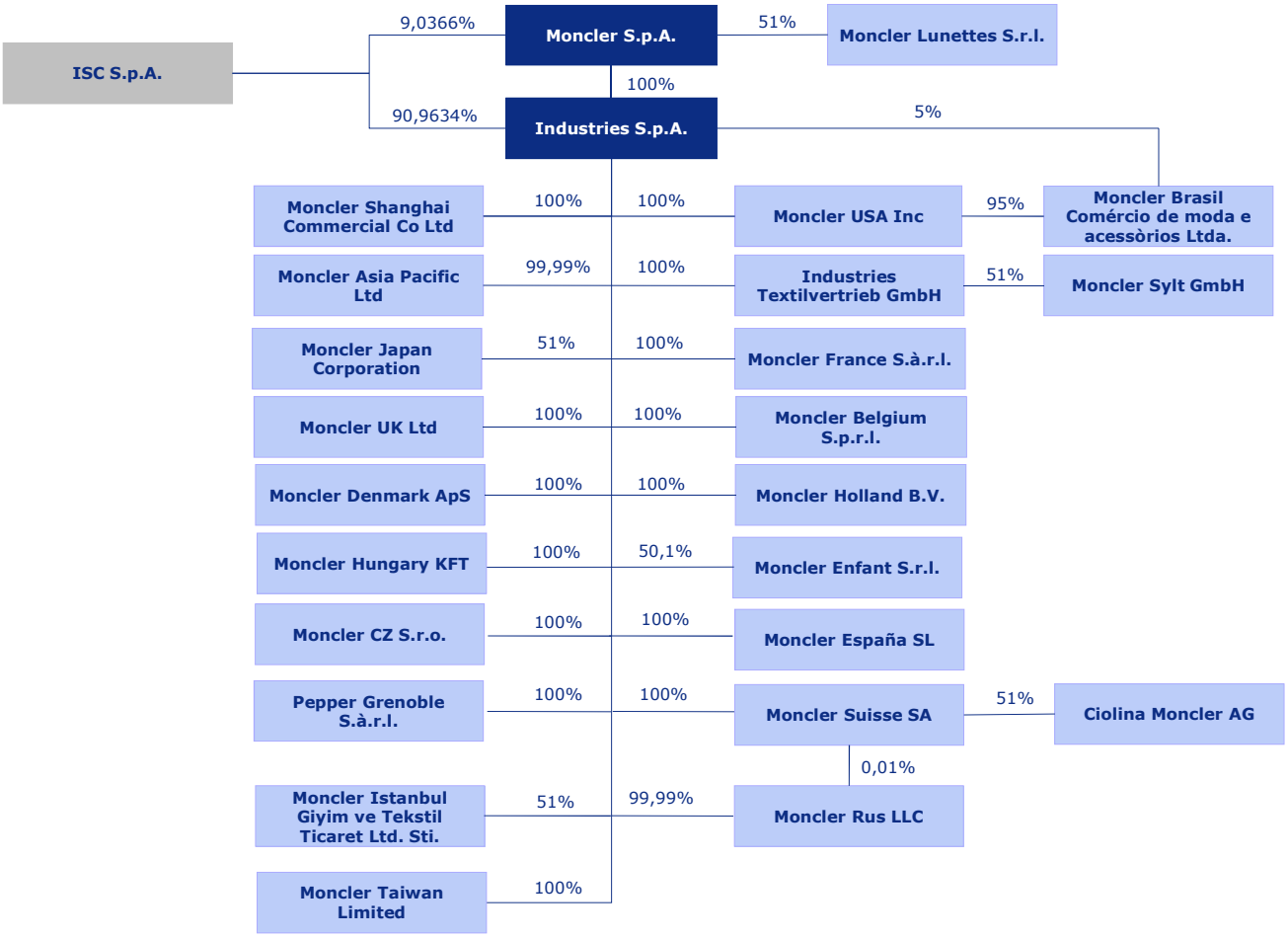
(1) Amministratore Indipendente

(2) Comitato Nomine e Remunerazione

(3) Comitato Controllo e Rischi

(4) Lead Indipendent Director

Organigramma al 31 dicembre 2013



Composizione del Gruppo

Il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2013 include Moncler S.p.A. (Capogruppo), la Industries S.p.A. e 24 società controllate consolidate nella quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto, sulle quali esercita il controllo o dalle quali è in grado di ottenere benefici in virtù del suo potere di governarne le politiche finanziarie ed operative.

Moncler S.p.A.	Società Capogruppo proprietaria del marchio Moncler
Industries S.p.A.	Società *sub holding*, direttamente coinvolta nella gestione delle società estere e dei canali distributivi (DOS, Showroom) in Italia e licenziataria del marchio Moncler
Pepper Grenoble S.à.r.l.	Società precedentemente coinvolta nel processo di pianificazione e controllo della produzione e degli approvvigionamenti, attualmente inattiva
Moncler Asia Pacific Ltd	Società che dal 2012 gestisce DOS in Hong Kong ed ha terminato la gestione dei servizi produttivi in Asia
Industries Textilvertrieb GmbH	Società che promuove prodotti in Germania ed Austria, e svolge anche gestione di DOS
Moncler USA Inc	Società che distribuisce e promuove prodotti in Nord America, e svolge anche gestione di DOS
Moncler Suisse SA	Società che gestisce in Svizzera punti vendita (DOS)
Ciolina Moncler AG	Società che gestisce un DOS in Svizzera
Moncler France S.a.r.l.	Società che promuove prodotti e gestisce DOS in Francia
Moncler Enfant S.r.l.	Società che distribuisce e promuove prodotti della linea Moncler Baby e Junior
Moncler Japan Corporation	Società che distribuisce e promuove prodotti in Giappone e gestisce DOS
Moncler UK Ltd	Società che gestisce DOS nel Regno Unito
Moncler Shanghai Commercial Co. Ltd	Società che gestisce DOS in Cina
Moncler Belgium S.p.r.l.	Società che gestisce un DOS ad Anversa
Moncler Denmark ApS	Società che gestisce un DOS a Copenaghen
Moncler Holland B.V.	Società che gestisce DOS in Olanda
Moncler Hungary KFT	Società che gestisce un DOS a Budapest
Moncler CZ S.r.o.	Società che gestirà un DOS
Moncler España SL	Società che gestisce un DOS in Spagna

Moncler Lunettes S.r.l.	Società costituita nel 2013 che svolge attività di coordinamento nella produzione e commercializzazione di prodotti di occhialeria a marchio Moncler
Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti.	Società costituita nel 2013 che gestisce i punti vendita ad Istanbul
Moncler Sylt Gmbh	Società costituita nel 2013 che gestisce un punto vendita sull'isola di Sylt
Moncler Brasil Comércio de moda e acessòrios Ltda.	Società costituita nel 2013 che gestisce un punto vendita a San Paolo
Moncler Taiwan Limited	Società costituita nel 2013 che gestisce un punto vendita a Taipei
Moncler Rus LLC	Società costituita nel 2013 che gestirà un punto vendita a Mosca
ISC S.p.A.	Società costituita nel 2013 che gestiva il Business Sportswear, ceduto in data 8 Novembre 2013. Attualmente non operativa.

Il marchio Moncler

Il marchio Moncler nasce nel 1952 a Monestier-de-Clermont, sulle montagne vicino a Grenoble, con una vocazione per i capi sportivi destinati alla montagna. Moncler ha, infatti, realizzato nel 1954 il primo piumino di nylon e piuma. Nello stesso anno, i prodotti Moncler vengono scelti dalla spedizione italiana sul K2 e nel 1955 dalla spedizione francese sul Makalù. Nel 1968 il marchio acquisisce ulteriore visibilità in quanto Moncler diventa fornitore ufficiale della squadra francese di sci alpino in occasione delle olimpiadi invernali di Grenoble. Negli anni '80, i capi a marchio Moncler si diffondono, diventando di uso quotidiano in contesti urbani ed in particolare un vero fenomeno di moda tra i consumatori più giovani.

A partire dal 2003, con l'ingresso di Remo Ruffini nel capitale del Gruppo, ha inizio un percorso di riposizionamento del marchio attraverso il quale i prodotti Moncler assumono un carattere sempre più unico.

La filosofia del Gruppo Moncler è oggi rivolta alla creazione di prodotti unici di altissima qualità, "senza tempo", versatili e innovativi. Il motto "nasce in montagna, vive in città" racconta come il marchio Moncler si sia evoluto da una linea di prodotti a destinazione d'uso prettamente sportivo a linee versatili che consumatori di ogni genere, età, identità, provenienza e cultura, possono indossare in qualunque occasione.

L'offerta di prodotti a marchio Moncler spazia dal segmento dell'alta moda, con le collezioni Gamme Rouge e Gamme Bleu, caratterizzate dall'esclusività dei prodotti e dalla distribuzione limitata alle boutique più prestigiose del mondo, alle collezioni Grenoble, dove il contenuto tecnico ed innovativo è maggiore, agli *Special Projects*, che costituiscono i laboratori di sperimentazione, frutto di collaborazioni ad hoc con stilisti d'avanguardia, ai prodotti della collezione *Main* che combinano un'elevata qualità a maggiori occasioni d'uso. Completano l'offerta una linea dedicata al business accessori (calzature "*A marcher*" e borse "*A porter*"), una linea di occhiali da sole e vista (Moncler Lunettes, in *joint venture* con il Gruppo Allison) e la linea *Enfant* dedicata al segmento bambino (0-12 anni).

Gamme Rouge
Autunno/Inverno 2014/15

Gamme Bleu
Autunno/Inverno 2014/15

Gamme Rouge
Autunno/Inverno 2014/15

Moncler Main,
Primavera/Estate 2014

Moncler Main,
Primavera/Estate 2014

Visione e strategia

L'obiettivo di Moncler è perseguire lo sviluppo del brand nel segmento dei beni di lusso a livello mondiale, in armonia e coerentemente all'unicità del proprio *heritage*.

La strategia di Moncler è diretta:

- al continuo rafforzamento dell'identità e dell'unicità di posizionamento del marchio;
- allo sviluppo e consolidamento dei mercati internazionali;
- alla valutazione di un selettivo ampliamento della gamma prodotti in segmenti compatibili con i caratteri distintivi del brand.

Il brand Moncler ha un *heritage* unico che costituisce il suo *asset* principale, e che ne permea tutta la strategia.

Heritage, qualità, unicità, coerenza sono i quattro sostantivi che meglio rappresentano Moncler, un brand che può sopravvivere alle mode, perché il vero lusso oggi è avere un prodotto di altissima qualità che dura nel tempo.

Moncler prevede di perseguire tali obiettivi attraverso il rafforzamento e lo sviluppo dei mercati internazionali soprattutto mediante l'ampliamento del canale distributivo diretto (*retail*), con l'obiettivo sia di rafforzare i mercati dove il brand è presente che di sviluppare nuovi mercati.

La strategia di Moncler è quella di aprire nuovi DOS nelle location più importanti e di maggior prestigio a livello mondiale. Ogni negozio Moncler è, infatti, concepito come testimonianza unica del brand. La strategia del Gruppo relativamente al segmento *wholesale* è principalmente volta al consolidamento dello stesso.

Moncler intende proseguire anche nel selettivo rafforzamento e nell'ampliamento delle categorie merceologiche più vicine al DNA del brand, *in primis* la maglieria, al fine di creare prodotti speciali ma realizzati con un approccio da specialisti, mantenendo sempre inalterato il posizionamento del brand.

L'obiettivo è quello di perseguire una crescita sostenibile e di lungo periodo del brand. Agire veloci ma senza fretta è il motto di Moncler.

Il Gruppo ha inoltre deciso di attuare una strategia di controllo diretto dei business strategici per sviluppare in modo controllato e coerente i valori stessi del brand. In linea con tale politica di controllo diretto, Moncler ha deciso di siglare una *joint venture* con il Gruppo Allison (Moncler Lunettes S.r.l.), di cui Moncler S.p.A. possiede il 51%, per la produzione e distribuzione degli occhiali, da sole e da vista.

Fattori critici di successo

"*Non c'e presente o futuro senza un passato e Moncler ha un passato importante*"

Moncler ha un **heritage ed un posizionamento unico** nel settore dei beni di lusso a livello internazionale con oltre 60 anni di storia, in grado di coniugare il DNA del marchio a prodotti innovativi, versatili e "senza tempo".

"Il vero lusso oggi è avere un prodotto che dura nel tempo e che non cambia con le mode"

Moncler oggi gode di una **riconosciuta eccellenza** nella **qualità** e nell'**innovazione** del prodotto, grazie alla capacità di percepire le nuove tendenze, sempre nel rispetto dei caratteri distintivi del marchio.

"Credo in un prodotto versatile, che sappia cogliere stili e modi d'uso diversi"

Moncler oggi ha una **clientela maschile e femminile, trasversale e intergenerazionale**. I prodotti Moncler si adattano a svariati stili di vita e si prestano a numerose occasioni d'uso, che includono un utilizzo formale ed elegante così come uno prettamente sportivo, passando per l'uso quotidiano.

*"**Per comunicare un prodotto unico bisogna avere una strategia di comunicazione unica"***

La **strategia di comunicazione** di Moncler vuole generare interesse sul marchio e sul prodotto attraverso un'attività di comunicazione sempre innovativa, e mai scontata, in grado di far percepire i valori del marchio.

"I negozi Moncler devono essere una testimonianza dei valori del brand nel mondo"

Moncler persegue l'obiettivo di avere un **controllo diretto sulla rete distributiva,** sia attraverso lo sviluppo del canale *retail* che, nel canale *wholesale*, attraverso *showroom* gestiti direttamente. In particolare, la presenza del brand nei più importanti *multibrand store* e nei principali *department store* del lusso e la strategia *retail* attuata attraverso una selettiva localizzazione nelle più prestigiose vie commerciali e località *resort* del mondo, hanno permesso di rafforzare il posizionamento esclusivo di Moncler. La rete distributiva è inoltre supportata da un'efficiente *value-chain*.

"*Moncler è una società globofonica: ha una visione globale ma una strategia domestica"*

Moncler ha diviso il mondo in **quattro regioni (*regions*):** Europa, Asia Pacifico, Giappone e Americhe, per aumentare e consolidare la propria presenza in ciascuna di esse.

Ognuna di queste *regions*, in coordinamento con la capogruppo, gestisce lo sviluppo *retail* e *wholesale* nei singoli paesi che la compongono.

"Moncler deve produrre capi speciali con un approccio da specialista"

Moncler ha un modello di *business* flessibile e scalabile grazie ad un'organizzazione efficiente, integrata e focalizzata sul controllo della qualità e della catena del valore, con la gestione ed il coordinamento diretto delle fasi a maggior valore aggiunto e l'utilizzo di selezionati soggetti terzi per le attività produttive in senso stretto, con cui si intrattengono rapporti stabili e duraturi.

"Voglio continuare ad essere sorpreso dal talento degli altri"

Moncler ha un ***senior management team*** coeso, motivato e di grande esperienza, che ha dimostrato la capacità di generare risultati importanti nelle aree chiave per il consolidamento del Gruppo, quali lo sviluppo del canale *retail*, il *brand management* e l'espansione geografica, guidato, dal 2003 da Remo Ruffini in qualità di Presidente e Amministratore Delegato.

Modello di business

Design e sviluppo prodotto

Il successo di Moncler si fonda su una *brand strategy* unica e coerente, che dipende anche dalla capacità di sviluppare prodotti sempre innovativi seppur fortemente "ancorati" alla storia del brand. Heritage, unicità, qualità ed innovazione sono i sostantivi usati in Moncler per definire il concetto di "lusso".

Il cammino intrapreso dal 2003, con l'ingresso di Remo Ruffini nell'azionariato di Moncler, è sempre stato coerente e perseguito "senza compromessi".

Il cuore di Moncler, e la fonte della sua originalità, è l'"**Archivio**", a cui si sono ispirate le prime collezioni del marchio e che oggi continuano a rimanere una parte centrale ed importante delle collezioni Moncler.

Tutti i prodotto ispirati all'archivio hanno sempre avuto, e continuano ad avere, il classico logo Moncler. Negli anni si è poi passati al "macrologo" fino ad arrivare al "no logo". **Il logo infatti è da sempre parte integrante della strategia Moncler.**

Negli anni le collezioni Moncler si sono arrichite anche dell'energia apportata da alcuni designers, sia per gli *Special Projects* che, soprattutto, per le *Gammes*.

Nel 2006 è stata lanciata ***Moncler Gamme Rouge***, legata alla tradizione dell'Haute Couture ed oggi disegnata da Gianbattista Valli. Mentre nel 2009 è stata lanciata ***Moncler Gamme Bleu,*** disegnata da Thom Browne, che rappresenta un perfetto connubio tra approccio sartoriale e l'anima più sportiva del brand.

Infine nel 2010 è stata creata la collezione **Grenoble**, ispiratasi ad un piccolo nucleo di prodotti da sci, per ribadire ancora più forte il legame tra Moncler e le sue radici.

Produzione

I prodotti offerti da Moncler sono ideati, realizzati e distribuiti secondo le linee guida di un modello operativo caratterizzato dalla **supervisione diretta di tutte le fasi critiche della filiera produttiva**.

Per la produzione dei propri capi Moncler si avvale di soggetti terzi indipendenti, *façonisti*, cui sono assegnate esclusivamente le fasi di produzione del capo mentre l'acquisto delle materie prime è gestito direttamente da Moncler.

L'acquisto delle materie prime rappresenta una delle principali aree della catena del valore. Infatti, in virtù del proprio posizionamento di mercato e dei propri valori, Moncler attribuisce importanza sia alla qualità della piuma utilizzata nei propri capi, che deve rispettare gli standard più elevati nel settore, sia all'utilizzo di tessuti innovativi che offrano avanzate caratteristiche funzionali ed estetiche. L'acquisto delle materie prime (i.e. tessuti, piuma e accessori) avviene in Paesi in grado di soddisfare i più elevati standard qualitativi, quali Italia, Francia e Giappone.

La produzione dei capi secondo il metodo industrializzato, che rappresenta il metodo produttivo prevalente, è principalmente affidata a *façonisti* localizzati in paesi dell'Europa dell'Est, che oggi garantiscono standard

qualitativi tra i più elevati nel mondo per la produzione del capospalla in piuma; le linee di alta gamma, *Gamme Bleu* e *Gamme Rouge*, sono invece prodotte interamente in Italia.

Distribuzione

Moncler è presente in tutti i più importanti mercati sia attraverso il canale c.d. *retail*, costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (DOS)[2], sia attraverso il canale c.d. *wholesale*, rappresentato da punti vendita multimarca e da *shop-in-shop* all'interno dei *department store*.

La strategia di Moncler si pone come obiettivo il controllo della distribuzione, non solo *retail*, ma anche *wholesale*, dove opera attraverso una organizzazione diretta e *showroom* di proprietà.

La crescita del *business* negli ultimi anni è avvenuta soprattutto attraverso lo sviluppo del canale *retail*, che nel 2013 ha rappresentato il 57% dei ricavi consolidati. Il canale *wholesale* resta di fondamentale importanza strategica per Moncler, ma riporta una crescita più contenuta, in quanto il Gruppo sta attuando da tempo una politica di forte selezione dei punti vendita, con progressiva riduzione degli stessi, e di stretto controllo delle quantità ordinate dai clienti.

Al 31 dicembre 2013, con riferimento ai punti vendita monomarca, i capi a marchio Moncler erano distribuiti attraverso 135 punti vendita, di cui 107 a gestione diretta (DOS) e 28 *wholesale monomarca (27 shop-in-shop e 1 negozio in franchising)*.

	31/12/2013	31/12/2012	Aperture Nette
DOS	107	83	+24
Italia	17	15	+2
EMEA (escl. Italia)	44	31	+13
Asia e Resto del Mondo	38	31	+7
Americhe	8	6	+2
Shop-in-Shop	28	21	+7
Totale	135	104	+31

Nel corso dell'anno sono stati aperti 24 punti vendita a gestione diretta (DOS), ubicati nelle più rinomate *location* internazionali, tra cui si segnalano:

[2] Include *free standing stores*, *concessions*, *travel retail store* e *outlet*

- i due *flagship stores* di Parigi, in Rue du Faubourg Saint-Honoré, e Milano, in via Montenapoleone;
- il consolidamento della presenza di Moncler nell'area dell'Asia-Pacifico, con i nuovi negozi di Shanghai, Hong Kong, Taipei;
- l'apertura del primo negozio in Sud America, a San Paolo;
- la conversione dei punti vendita di Parigi Le Bon Marché e Londra Harvey Nichols da *shop-in-shop* (*wholesale*) a *concession* (*retail*).

Si segnala inoltre nel corso del 2013 l'apertura di 7 punti vendita *wholesale*, all'interno dei principali *department stores* del lusso.

Moncler *flagship* – Parigi, Rue du Faubourg Saint-Honoré

Marketing e comunicazione

Avere una storia unica significa anche dover essere unici nel comunicarla. Ed è questa unicità che Moncler ha sempre perseguito.

L'attività di marketing e comunicazione è infatti un elemento essenziale della strategia di affermazione e trasferimento dei valori di unicità ed esclusività del marchio Moncler sul mercato ed ha contribuito alla creazione di un marchio del lusso riconosciuto a livello internazionale. Le strategie di marketing adottate perseguono criteri di coerenza tra i valori del marchio, il target di clientela ed il prodotto, al fine di mantenere elevati e di innalzare ulteriormente la reputazione ed il valore percepito del marchio da parte dei consumatori.

Le prime campagne pubblicitarie che hanno accompagnato il rilancio del brand dovevano comunicare l'*Heritage* di Moncler, ed è per questo che sono state create delle forti campagne centrate sul prodotto.

Nel momento in cui questo messaggio è stato ritenuto chiaro e percepito dal consumatore, sono state lanciate delle campagne incentrate sul brand, sempre innovative ed uniche, in grado di trasferire non solo il concetto di brand ma anche la sua filosofia, consentendo al pubblico di associare istintivamente le campagne al marchio Moncler.

Le attività di comunicazione accompagnano tutte le diverse fasi della catena del valore, a partire dalla presentazione delle nuove collezioni, fino alle attività di vendita *retail* e *wholesale*, e si traducono sia in

pubblicità su riviste specializzate e giornali sia nell'organizzazione di *shows*, promozioni e sponsorizzazioni, che di eventi all'interno dei negozi stessi.

Inoltre, Moncler ha finalizzato la propria strategia per aumentare significativamente la presenza del brand nei social network a livello mondiale.

La presentazione delle prime linee Gamme Bleu e Gamme Rouge e della linea Grenoble avviene in occasione delle settimane della moda (c.d. *fashion week*) di Milano, Parigi e New York, rispettivamente. Tali occasioni consentono di trasmettere ai partecipanti l'originalità ed unicità del marchio Moncler.

Risorse umane

Moncler attribuisce fondamentale importanza alle risorse umane, alla loro formazione, motivazione ed incentivazione. La qualità delle risorse umane, la loro professionalità e condivisione dei valori aziendali sono considerati uno strumento essenziale per lo sviluppo della strategia del Gruppo.

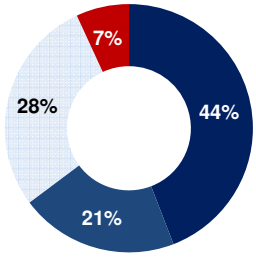
Nel corso del 2013 Moncler ha lavorato con grande attenzione all'adeguamento della struttura organizzativa alla crescita dell'azienda, con l'obiettivo di accrescerne la capacità competitiva a livello internazionale.

A questo proposito sono stati implementati vari progetti, finalizzati alla valorizzazione delle competenze professionali. Fra questi, i più importanti riguardano la rete dei negozi monomarca, dove si è lavorato per sviluppare le competenze trasversali del personale e per allineare lo stile di vendita di tutti i dipendenti dei negozi Moncler, in modo da renderlo riconoscibile, unico e distintivo a livello mondiale.

Al 31 dicembre, Moncler impiegava 1.132 dipendenti FTE[3], più della metà dei quali impiegati nei negozi diretti.

La distribuzione per area geografica vede l'area EMEA impiegare il 65% del totale FTE[3], segue l'Asia con il 28% e le Americhe con il 7%.

	31/12/2013
Italia	500
EMEA (escl. Italia)	233
Asia e Resto del Mondo	321
Americhe	78
Totale	1.132
di cui Retail Diretto	621



[3] *Full Time Equivalent*

Moncler e i mercati finanziari

Quotazione

Moncler è approdata a Piazza Affari il 16 dicembre 2013, dopo un *roadshow* durato oltre due settimane che ha toccato tutte le maggiori piazze europee e mondiali, tra le quali: Londra, Parigi, Milano, New York, Tokyo, Hong Kong e Singapore.

La domanda istituzionale è stata di oltre 30 volte superiore all'offerta, mentre la domanda *retail* italiana è stata di quasi 20 volte superiore all'offerta e avrebbe da sola coperto l'intera offerta di azioni Moncler.

Moncler è stata anche tra le poche società europee che ha deciso di offrire una *tranche* di azioni agli investitori *retail* Giapponesi (attraverso lo strumento della *Public offer without listing* o POWL), vista l'importanza del mercato Giapponese per il marchio.

Il prezzo di IPO è stato fissato nella parte alta della forchetta proposta (Euro 8,75 – 10,20) a Euro 10,20 per azione.

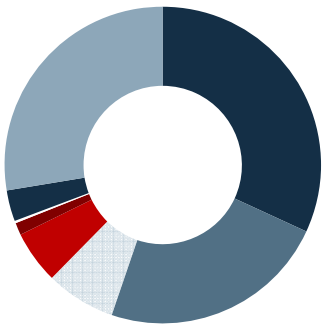
Nel primo giorno di quotazione, il prezzo dell'azione Moncler ha chiuso a Euro 14,97 con un aumento sul prezzo di IPO del 47%, facendo di Moncler l'IPO di maggior successo in Europa nel 2013.

La domanda degli investitori istituzionali è pervenuta da primari investitori internazionali con un'ampia diversificazione geografica che comprende Stati Uniti, Europa e Asia.

Forte è stata la domanda sia da parte di fondi *Sovereign*, in particolare asiatici e mediorientali, che dai maggiori fondi d'investimento *long-only*.

Azionariato

31,90%	Ruffini Partecipazioni S.r.l.
23,33%	ECIP M S.A.
7,13%	CEP III Participations S.à r.l. SICAR
5,40%	Altri Azionisti
1,26%	Brands Partners 2 S.p.A.
0,25%	Goodjohn & Co. S.r.l.
3,15%	Morgan Stanley Investment Management
27,58%	Mercato



Dati a febbraio 2014

Calendario finanziario

Riportiamo qui di seguito i principali eventi relativi al calendario finanziario Moncler per l'anno 2014.

Data	Evento
Lunedì 24 febbraio 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei Risultati preliminari dell'Esercizio 2013 (*)
Venerdì 28 marzo 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Progetto di Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato 2013
Martedì 29 aprile 2014	Assemblea per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2013
Giovedì 15 maggio 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 (*)
Mercoledì 6 agosto 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2014 (*)
Martedì 11 novembre 2014	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 (*)

(*) A seguito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono previste delle "*conference calls*" con la comunità finanziaria, gli orari saranno comunicati non appena stabiliti.

Premessa

Come consentito dall'articolo 40 comma 2 bis del decreto Legislativo n.127 del 09/04/91, la Capogruppo ha redatto la Relazione sulla Gestione come unico documento sia per il bilancio civilistico della Moncler S.p.A. sia per il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della gestione del Gruppo Moncler

Nel corso del 2013 il Gruppo Moncler ha effettuato un processo di riorganizzazione societaria con lo scopo di separare il *business "luxury"* della Divisione Moncler dal *business "casualwear"* della Divisione Altri Marchi. Tale processo si è concluso con la vendita della Divisione Altri Marchi, avvenuta in data 8 Novembre 2013.

Di conseguenza, il Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2013 viene presentato riflettendo la Divisione Altri Marchi come "*discontinued operations*" e indicando separatamente alla voce "Risultato netto da attività operative cessate" i risultati di tale Divisione, inclusivi della minusvalenza derivante dalla cessione.

Risultati economici

Di seguito si riportano i prospetti di Conto Economico consolidato degli esercizi 2013 e 2012.

Conto economico consolidato (Milioni di Euro)	Esercizio 2013	% sui ricavi	Esercizio 2012	% sui ricavi
Ricavi	580,6	100,0%	489,2	100,0%
Costo del venduto	(166,5)	(28,7%)	(148,3)	(30,3%)
Margine lordo	**414,1**	**71,3%**	**340,9**	**69,7%**
Spese di vendita	(147,7)	(25,4%)	(115,0)	(23,5%)
Spese generali ed amministrative	(57,9)	(10,0%)	(51,2)	(10,5%)
Spese di pubblicità	(36,0)	(6,2%)	(29,0)	(5,9%)
EBIT Adjusted [4]	**172,5**	**29,7%**	**145,8**	**29,8%**
Costi non ricorrenti	(6,1)	(1,1%)	(0,0)	(0,0%)
EBIT	**166,4**	**28,7%**	**145,8**	**29,8%**
Oneri e Proventi Finanziari	(21,2)	(3,6%)	(17,1)	(3,5%)
Utile ante imposte	**145,2**	**25,0%**	**128,6**	**26,3%**
Imposte sul reddito	(50,8)	(8,8%)	(43,9)	(9,0%)
Utile di Gruppo da attività operative in esercizio	**94,4**	**16,3%**	**84,7**	**17,3%**
Risultato netto da attività operative cessate	(16,0)	(2,8%)	(53,6)	(11,0%)
Utile di Gruppo	**78,4**	**13,5%**	**31,1**	**6,4%**
Risultato di Terzi	(2,3)	(0,4%)	(2,3)	(0,5%)
Utile Netto	**76,1**	**13,1%**	**28,8**	**5,9%**
EPS (Euro)	**0,304**		**0,115**	
EBITDA Adjusted [4]	**191,7**	**33,0%**	**161,5**	**33,0%**
Utile Netto Adjusted [5]	**96,3**	**16,6%**	**82,4**	**16,8%**

L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, ma è una misura comunemente utilizzata sia dal management sia dagli investitori per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA corrisponde all'EBIT (Risultato Operativo) più gli ammortamenti e svalutazioni, e può essere direttamente estrapolato dai dati del Bilancio Consolidato predisposto secondo gli IFRS, integrato dalle Note Esplicative.

[4] Escludendo Euro 6,1 milioni di costi non ricorrenti principalmente legati all'IPO

[5] Prima dei costi non ricorrenti, al netto dell'effetto fiscale (Euro 4,2 milioni) e prima del Risultato netto da attività operative cessate (Euro 16,0 milioni nel 2013, Euro 53,6 milioni nel 2012)

Ricavi consolidati

Al 31 dicembre 2013 i ricavi consolidati si sono attestati a Euro 580,6 milioni, segnando un incremento del 19% rispetto ad Euro 489,2 al 31 dicembre 2012. A tassi di cambio costanti la crescita è stata del 25%.

La variazione netta, pari ad Euro 91,4 milioni, è riconducibile all'aumento significativo delle vendite del canale *retail* per Euro 82,1 milioni, ed all'aumento del fatturato *wholesale* per Euro 9,3 milioni.

Ricavi per canale distributivo

Ricavi per canale distributivo						
(Milioni di Euro)	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%	Variazione % cambi correnti	Variazione % cambi costanti
Retail	333,6	*57,5%*	251,5	*51,4%*	+33%	+41%
Wholesale	247,0	*42,5%*	237,7	*48,6%*	+4%	+7%
Ricavi Consolidati	**580,6**	*100,0%*	**489,2**	*100,0%*	+19%	+25%

Al 31 dicembre 2013, **il canale distributivo diretto (*retail*)** ha conseguito ricavi pari a Euro 333,6 milioni rispetto a Euro 251,5 milioni dell'esercizio 2012, con un incremento del 33% a cambi correnti e del 41% a cambi costanti. Tale aumento è riconducibile ai seguenti fattori:

- crescita *Like-for-Like (LfL)*[6], che nell'esercizio 2013 è stata pari al 14%
- entrata a regime dei punti vendita aperti nel corso del 2012, e per questo non inclusi nel calcolo del *LfL*;
- effetto delle 24 nuove aperture avvenute nel corso del 2013.

Il **canale distributivo indiretto (*wholesale*)** ha registrato ricavi in aumento del 7% a tassi di cambio costanti e del 4% a tassi correnti, passando a Euro 247,0 milioni nel 2013 da Euro 237,7 milioni nel 2012, nonostante la programmata riduzione dei punti vendita *wholesale* e la conversione da *wholesale* (*Shop-in-Shop*) a *retail* (*concessions*) di alcuni punti vendita monomarca.

[6] Il dato *Like-for-Like* considera i negozi DOS (esclusi gli outlet) aperti al 1° Gennaio 2012

Ricavi per area geografica

Ricavi per area geografica						
(Milioni di Euro)	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%	Variazione % cambi correnti	Variazione % cambi costanti
Italia	131,0	*22,6%*	128,1	*26,2%*	+2%	+2%
EMEA (escl. Italia)	200,4	*34,5%*	157,4	*32,2%*	+27%	+28%
Asia e Resto del Mondo	181,6	*31,3%*	155,0	*31,7%*	+17%	+34%
Americhe	67,6	*11,6%*	48,7	*10,0%*	+39%	+44%
Ricavi Consolidati	**580,6**	*100,0%*	**489,2**	*100,0%*	+19%	+25%

Nel corso del 2013, Moncler ha registrato performance di crescita a doppia cifra in tutti i mercati internazionali in cui opera.

In particolare, i ricavi dei Paesi dell'**EMEA** (ad esclusione dell'Italia) hanno generato il 34% del fatturato consolidato (32% nell'esercizio 2012), registrando una crescita a cambi costanti del 28% (+27% a tassi di cambio correnti) grazie alle buone performance, tra gli altri, di Francia, UK e Germania.

In **Asia**, i ricavi sono cresciuti del 34% a tassi di cambio costanti (+17% a tassi di cambio correnti), grazie alle crescite importanti registrate sia nel mercato Giapponese che in quello Cinese. A tassi di cambio correnti, la performance di questa regione ha risentito dell'andamento negativo dello Yen nei confronti dell'Euro. Questa regione ha contribuito al 31% del fatturato consolidato (32% nell'esercizio 2012).

Nelle **Americhe** la società ha registrato una crescita del 44% a tassi di cambio costanti (+39% a tassi di cambio correnti), trainata dalla significativa crescita del canale *retail* ma anche dalla buona performance del canale *wholesale* sia in US che in Canada. Le Americhe hanno contribuito al 12% del fatturato consolidato (10% nell'esercizio 2012).

L'**Italia** ha registrato una performance positiva (+2%), in linea con le attese, nonostante la riduzione programmata dei punti vendita *wholesale* multimarca, contribuendo al 23% del fatturato consolidato (26% nell'esercizio 2012).

Costo del venduto e margine lordo

Nell'esercizio 2013, il **margine lordo** consolidato è stato pari a **Euro 414,1 milioni** con un'incidenza sui ricavi pari a 71,3% rispetto al 69,7% dell'esercizio 2012. Il miglioramento del margine lordo è da imputare principalmente allo sviluppo del canale *retail*.

Spese operative e EBIT

Nel corso del 2013, le **spese di vendita** sono state pari ad Euro 147,7 milioni, con un'incidenza sui ricavi del 25,4%, in aumento rispetto al 23,5% dell'esercizio 2012, principalmente riconducibili all'espansione del canale *retail*. In particolare la spesa per affitti è stata pari a Euro 61,9 milioni pari al 10,7% dei ricavi consolidati, in crescita rispetto al 9,1% dell'esercizio 2012.

Le **spese generali ed amministrative** sono state pari a Euro 57,9 milioni, con un'incidenza del 10% sui ricavi, in diminuzione rispetto al 10,5% nel 2012, nonostante il potenziamento della struttura organizzativa, che ha determinato un aumento più che proporziale rispetto al fatturato del costo del personale *corporate*.

Le **spese di pubblicità** pari a Euro 36 milioni sono aumentate più che proporzionalmente rispetto alla crescita del fatturato con un'incidenza, nel 2013, pari al 6,2% dei ricavi rispetto al 5,9% del 2012, per effetto della strategia di continuare ad investire sull'immagine e riconoscibilità del marchio attraverso modalità di comunicazione uniche e innovative. Le spese di pubblicità includono i costi di media, i costi di PR ed i costi per l'attività di comunicazione all'interno dei punti vendita monomarca.

I **costi non ricorrenti**, pari ad Euro 6,1 milioni, includono per Euro 9,6 milioni le spese sostenute principalmente per il processo di quotazione della società e sono al netto di Euro 3,5 milioni di plusvalenza realizzata sulla cessione del negozio di Parigi.

L'**EBITDA** Adjusted, al netto dei costi non ricorrenti di cui sopra, è stato di **Euro 191,7 milioni** al 31 dicembre 2013 rispetto ad Euro 161,5 milioni del 2012, con un'incidenza percentuale sui ricavi del 33,0%, stabile rispetto all'esercizio 2012.

L'**EBIT** Adjusted è passato da Euro 145,8 milioni al 31 dicembre 2012 ad **Euro 172,5 milioni** (+18%) al 31 dicembre 2013, con un'incidenza percentuale sui ricavi che è stata pari al 29,7% (29,8% nel 2012). Includendo i suddetti costi straordinari, l'EBIT della società è stato pari a Euro 166,4 milioni.

Utile netto

Gli oneri finanziari aumentano da Euro 17,1 milioni nel 2012 a Euro 21,2 milioni, prevalentemente per effetto degli oneri non ricorrenti relativi all'estinzione di precedenti finanziamenti e la rinegoziazione di nuovi.

Le imposte sono state pari a Euro 50,8 milioni con un *tax rate* del 35%.

Il Risultato Netto da attività operative cessate, pari a Euro 16,0 milioni, riguarda gli effetti della citata cessione della Divisione Altri Marchi, avvenuta in data 8 Novembre 2013; l'importo include la minusvalenza derivante dalla cessione per Euro 13,8 milioni. L'importo di Euro 53,6 milioni nel 2012 riflette prevalentemente l'effetto dell'Impairment sulle attività non correnti della Divisione Altri Marchi.

L'Utile Netto Adjusted, prima dei costi non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale (pari a Euro 4,2 milioni) e prima del Risultato Netto da attività operative cessate, ammonta a Euro 96,3 milioni, rispetto a Euro 82,4 milioni nell'esercizio 2012, con una crescita del 17%.

L'**Utile Netto** ammonta a Euro 76,1 milioni.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta lo schema della situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata per gli esercizi 2013 e 2012. Al fine di fornire una rappresentazione chiara della sola Divisione Moncler, diversamente dalla situazione patrimoniale e finanziaria redatta secondo gli IFRS, le attività/(passività) relative alla Divisione Altri Marchi sono state indicate separatamente in una voce distinta della situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata.

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata		
(Milioni di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali	408,3	408,4
Immobilizzazioni materiali	58,2	46,5
Altre attività/(passività) non correnti nette	(37,8)	(40,8)
Totale attività/(passività) non correnti nette	**428,7**	**414,1**
Capitale circolante netto	46,9	36,5
Altre attività/(passività) correnti nette	(5,9)	(20,2)
Attività/(passività) relative alla Divisione Altri Marchi	21,6	50,1
Totale attività/(passività) correnti nette	**62,6**	**66,4**
Capitale investito netto	**491,3**	**480,5**
Indebitamento finanziario netto	171,1	230,1
Fondo TFR e altri fondi non correnti	9,6	9,3
Patrimonio netto	310,6	241,1
Totale fonti di finanziamento	**491,3**	**480,5**

In particolare, le attività/(passività) relative alla Divisione Altri Marchi per il 2013 includono la parte di prezzo di cessione non ancora incassata, comprensiva degli effetti fiscali, ed al netto degli oneri accessori alla transazione.

Il **capitale circolante netto** passa a **Euro 46,9 milioni** al 31 dicembre 2013 rispetto a Euro 36,5 milioni al 31 dicembre 2012, con un'incidenza sul fatturato pari all'8%. Tale variazione è principalmente riconducibile ad un aumento del magazzino, in larga parte legato all'espansione del canale *retail*.

A fine esercizio 2013, il magazzino è stato pari a 77,2 milioni in aumento del 29%. I debiti verso fornitori sono stati pari a Eur 106,8 milioni (+14% rispetto all'esercizio 2012), mentre i crediti commerciali sono saliti dell'8% a Euro 76,5 milioni.

Capitale circolante netto		
(Milioni di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso clienti	76,5	70,9
Rimanenze	77,2	59,9
Debiti commerciali	(106,8)	(94,3)
Capitale circolante netto	**46,9**	**36,5**
% sui Ricavi	*8,1%*	*7,5%*

Indebitamento finanziario netto

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2013 è stato pari a **Euro 171,1 milioni**, rispetto a Euro 230,1 milioni al 31 dicembre 2012. Il dato include Euro 7,1 milioni di cassa derivante dai primi due pagamenti

per la vendita della divisione Altri Marchi per Euro 8,6 milioni, al netto di costi associati alla transazione per Euro 1,5 milioni.

L'indebitamento finanziario netto risulta composto come nella tabella seguente:

Indebitamento finanziario netto		
(Milioni di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e banche	(105,3)	(94,7)
Debiti finanziari a lungo termine	160,1	228,1
Debiti finanziari a breve termine	116,3	96,7
Indebitamento finanziario netto	**171,1**	**230,1**

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario consolidato riclassificato per gli esercizi 2013 e 2012:

Rendiconto finanziario consolidato riclassificato		
(Milioni di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
EBITDA Adjusted	191,7	161,5
Variazioni del capitale circolante netto	(10,4)	(18,7)
Variazione degli altri crediti/(debiti) correnti e non correnti	(17,0)	0,9
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	(34,3)	(26,4)
Vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,4	0,2
Cash Flow della Gestione Operativa	**130,4**	**117,5**
Proventi/(Oneri) finanziari	(21,2)	(17,1)
Imposte sul reddito	(50,8)	(43,9)
Free Cash Flow	**58,4**	**56,5**
Prezzo incassato netto cessione Altri Marchi	7,1	0,0
Altri effetti relativi alla Divisione Altri Marchi	1,0	1,2
Ricavi/(costi) non ricorrenti	(6,1)	0,0
Dividendi pagati	(2,2)	(7,5)
Altre variazioni del patrimonio netto	0,8	(7,8)
Net Cash Flow	**59,0**	**42,4**
Indebitamento finanziario netto all'inizio del periodo	230,1	272,5
Indebitamento finanziario netto alla fine del periodo	171,1	230,1
Variazioni dell'Indebitamento finanziario netto	**59,0**	**42,4**

L'Indebitamento finanziario netto a fine 2013 è di Euro 171,1 milioni, in miglioramento di Euro 59 milioni rispetto al 2012.

Il Free Cash Flow generato nel 2013 è stato di Euro 58,4 milioni, rispetto ad Euro 56,5 milioni nel 2012, nonostante la crescita importante degli investimenti.

Investimenti netti

Nel corso dell'esercizio 2013, sono stati effettuati **Investimenti** per **Euro 34,3 milioni**, rispetto a Euro 26,4 milioni dell'esercizio 2012, principalmente legati allo sviluppo della rete di negozi monomarca (Euro 27

milioni). Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati fatti importanti investimenti nello sviluppo della rete di *shop-in-shop*, nell'ampliamento degli *show room* e nell'infrastruttura IT.

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti per categoria.

Investimenti netti		
(Milioni di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Retail	27,0	21,7
Wholesale	3,0	1,8
Corporate	4,3	2,9
Investimenti netti	**34,3**	**26,4**

Andamento della gestione della Capogruppo Moncler S.p.A.

Il processo di riorganizzazione finalizzato alla separazione della Divisione Moncler dalla Divisione Altri Marchi è stato realizzato nel mese di aprile 2013, mediante due contestuali operazioni di conferimento dei rami d'azienda relativi alla Divisione Altri Marchi di titolarità di Moncler e di Industries a favore di Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.).

Successivamente in data 8 novembre 2013, la ISC S.p.a. ha ceduto l'intero ramo di azienda afferente alla divisione Altri Marchi alla società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l. per un corrispettivo pari ad Euro 22.100.000, del quale Euro 8.600.000 incassati entro il 31 dicembre 2013 ed Euro 13.500.000 da corrispondersi entro il 30 giugno 2014 ("Terza rata prezzo").

Il pagamento della Terza rata prezzo è soggetto al raggiungimento di determinati parametri economici e finanziari della Divisione Altri Marchi relativi all'anno 2013. In aggiunta, il corrispettivo potrà essere integrato da una componente di *earn-out* da calcolarsi sulla base di indicatori di profittabilità relativi all'esercizio 2014. La verifica dei parametri alla base della Terza rata prezzo è tuttora in corso, e gli amministratori ritengono che porterà ad una riduzione del corrispettivo definitivo per la cessione dell'azienda, e che pertanto la terza rata prezzo sarà percepita non per intero.

Sulla base di tali valutazioni è stato effettuato l'*impairment* della partecipazione di Moncler in ISC S.p.A.

Per ulteriori dettagli sull'operazione si rinvia alla nota 6 "Attività operative cessate" delle Note Esplicative.

Alla luce delle operazioni predette i risultati della divisione Altri Marchi sono state rappresentate ai sensi IFRS 5 ("Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operation").

Si riporta di seguito lo schema di conto economico della capogruppo.

Conto economico				
(Milioni di Euro)	Esercizio 2013	% sui ricavi	Esercizio 2012	% sui ricavi
Ricavi	96,1	100,0%	80,4	100,0%
Spese generali ed amministrative	(7,8)	(8,1%)	(6,6)	(8,2%)
Spese di pubblicità	(19,0)	(19,8%)	(17,0)	(21,1%)
Costi non ricorrenti	(9,0)	(9,4%)	(0,4)	(0,5%)
EBIT	**60,3**	**62,7%**	**56,4**	**70,1%**
Oneri e Proventi Finanziari	(13,6)	(14,1%)	(12,3)	(15,2%)
Utile ante imposte	**46,7**	**48,6%**	**44,1**	**54,9%**
Imposte sul reddito	(15,4)	(16,0%)	(14,3)	(17,8%)
Utile Netto da attività operative in esercizio	**31,3**	**32,6%**	**29,8**	**37,1%**
Risultato netto da attività operative cessate	(0,0)	(0,0%)	(30,9)	(38,4%)
Utile Netto	**31,3**	**32,6%**	**(1,1)**	**(1,4%)**

I ricavi della società includono i proventi per lo sfruttamento del marchio Moncler. L'incremento rispetto l'esercizio precedente, pari ad Euro 15,7 milioni, è dovuto all'incremento del business.

Le spese di pubblicità pari ad Euro 19,0 Milioni (Euro 17,0 milioni nel 2012) includono i costi per eventi e comunicazione a supporto della *brand equity*.

Le spese generali ed amministrative si attestano allo 8,1% sul fatturato (8,2% l'esercizio precedente).

La voce costi non ricorrenti include principalmente i costi relativi al processo di quotazione.

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 13,6 milioni (Euro 12,3 milioni l'esercizio precedente), e registrano una crescita principalmente per effetto dei costi non ricorrenti legati all'estinzione del precedente finanziamento in *pool*.

L'Utile Netto da attività operative in esercizio registra una crescita di Euro 1,5 milioni nonostante gli oneri sostenuti per il processo di quotazione.

Infine, il Risultato netto da attività operative cessate e relative alla Divisione Altri Marchi è pari ad una perdita di Euro 12 mila (rispetto ad una perdita di Euro 30,9 milioni l'esercizio precedente dovuta agli *impairment* effettuati sugli attivi patrimoniali) e rappresenta il risultato della gestione Altri Marchi, che è stata oggetto di conferimento in data 1 maggio 2013. La voce include anche la svalutazione della partecipazione per Euro 1,2 milioni.

Di seguito dettagliamo la situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata della capogruppo:

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata		
(Milioni di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali	224,8	224,6
Immobilizzazioni materiali	1,0	1,2
Partecipazioni	215,3	215,2
Altre attività/(passività) non correnti nette	(68,8)	(69,4)
Totale attività/(passività) non correnti nette	**372,4**	**371,6**
Capitale circolante netto	(5,3)	13,0
Attività/(passività) cessate	2,6	3,8
Altre attività/(passività) correnti nette	(7,2)	(4,5)
Totale attività/(passività) correnti nette	**(9,9)**	**12,3**
Capitale investito netto	**362,5**	**383,9**
Indebitamento finanziario netto	137,0	191,9
Fondo TFR	0,3	0,2
Patrimonio netto	225,2	191,8
Totale fonti di finanziamento	**362,5**	**383,9**

Le variazioni della posizione finanziaria netta dell'emittente è dovuta alla generazione di cassa del periodo e dal miglioramento del capitale circolante netto dovuto all'incasso anticipato delle *royalties*.

Si segnala che nel corso del 2013 è stato rimborsato il precedente finanziamento in *pool* per Euro 192,2 milioni ed acceso un nuovo finanziamento in *pool* per nominali Euro 120,0 milioni.

La voce Attività/Passività cessate includono nel 2013 la partecipazione in ISC S.p.A. sorta in seguito al conferimento delle attività della Divisione Altri Marchi, mentre nel periodo antecedente include tutte le attività e passività attinenti la divisione stessa.

Principali rischi

La normale gestione del business e lo sviluppo della propria strategia espone Moncler a diverse tipologie di rischio che potrebbero influire negativamente sui risultati economici e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo stesso.

I più importanti rischi di business sono costantemente monitorati dal Comitato Controllo e Rischi e periodicamente esaminati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne tiene conto nello sviluppo della strategia.

Rischi connessi al mercato in cui opera il Gruppo e alle condizioni economiche generali

Moncler opera nel settore dei beni di lusso che è caratterizzato da un elevato livello di competitività e volatilità. Inoltre, la capacità del Gruppo di sviluppare il proprio business dipende in misura significativa dalla situazione economica dei vari Paesi in cui esso opera.

Nonostante il Gruppo sia presente con le proprie attività in un numero significativo di Paesi in tutto il mondo, riducendo con ciò il rischio di un'elevata concentrazione, l'eventuale deterioramento delle condizioni economiche in alcuni o più mercati in cui esso opera potrebbe provocare conseguenze negative sulle vendite e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'immagine e riconoscibilità del marchio

Il settore dei beni di lusso in cui opera Moncler è influenzato dai cambiamenti dei gusti e delle preferenze dei consumatori. Inoltre, il successo del Gruppo è influenzato in maniera rilevante dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio Moncler. Il Gruppo si adopera per mantenere ed accrescere la forza del marchio Moncler prestando particolare attenzione al design, alla qualità delle materie prime, alla caratterizzazione e alla presentazione dei prodotti, alla comunicazione e sviluppando il proprio modello distributivo attraverso criteri di selettività e qualità.

Qualora in futuro il Gruppo non fosse in grado, attraverso i propri prodotti e le proprie attività di comunicazione, di mantenere alta l'immagine e la riconoscibilità del proprio marchio, le vendite e i risultati economici potrebbero risentirne.

Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Il risultati ed il successo di Moncler dipendono in misura significativa dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management*, che hanno avuto un ruolo determinante per lo sviluppo del Gruppo e che vantano una significativa esperienza nel settore dei beni di lusso.

Nonostante Moncler ritenga di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare la continuità del business, qualora il rapporto in essere con alcune di queste figure professionali si interrompesse senza una tempestiva ed adeguata sostituzione, la capacità competitiva del Gruppo e le relative prospettive di crescita potrebbero risentirne con conseguenze negative sui risultati economici e finanziari del Gruppo medesimo.

Rischi connessi ai rapporti con i produttori terzi

Per la produzione dei propri capi Moncler si avvale di soggetti terzi indipendenti, cui sono assegnate esclusivamente le fasi di produzione del capo, mentre l'acquisto delle materie prime è gestito direttamente da Moncler. I produttori terzi operano sotto la stretta supervisione di Moncler, con particolare riferimento all'avanzamento delle produzioni e al controllo di qualità sui prodotti realizzati.

Nonostante il Gruppo non dipenda in misura significativa da alcun produttore, non può escludersi che l'eventuale interruzione o cessazione per qualsiasi causa dei rapporti con tali soggetti possano influenzare in misura negativa l'attività del Gruppo con conseguenze sulle vendite e sui risultati economici.

Rischi connessi al costo ed alla disponibilità di materie prime di elevata qualità e ai rapporti con i fornitori

La realizzazione dei prodotti Moncler richiede materie prime di elevata qualità, tra le quali, a titolo esemplificativo, *nylon*, piuma e cotone. Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, in larga misura non controllabili dal Gruppo e difficilmente prevedibili.

Nonostante negli ultimi anni Moncler non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla rete distributiva

Moncler sviluppa una parte crescente dei propri ricavi attraverso il canale *retail*, costituito da negozi monomarca gestiti direttamente (DOS). Il Gruppo ha dimostrato negli anni la capacità di aprire nuovi negozi nelle posizioni più prestigiose delle città più importanti del mondo e all'interno di *department stores* di altissimo profilo, nonostante la competizione fra gli operatori del settore dei beni di lusso per assicurarsi tali posizioni sia molto forte. Per tale motivo, non si può escludere che in futuro il Gruppo possa incontrare difficoltà nell'apertura di nuovi punti vendita, con conseguenze negative sulle prospettive di crescita del business.

Rischi connessi alla contraffazione dei marchi e dei prodotti e alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Il mercato dei beni di lusso è caratterizzato da fenomeni di contraffazione dei marchi e dei prodotti.

Moncler impiega importanti risorse per prevenire e mitigare gli effetti delle attività di contraffazione dei propri marchi e prodotti e per proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale nei territori in cui opera. Tuttavia, non si può escludere che la presenza sul mercato di significative quantità di prodotti contraffatti possa influenzare negativamente l'immagine del marchio, con conseguenze negative sulle vendite e sui risultati economici.

Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

Moncler opera in un contesto internazionale complesso ed è soggetto a normative e regolamenti nelle varie giurisdizioni in cui opera, che vengono costantemente monitorati, soprattutto per tutto ciò che attiene alla

salute e sicurezza dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente, alle norme sulla fabbricazione dei prodotti e sulla loro composizione, alla tutela dei consumatori, alla tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale e alle norme sulla concorrenza.

L'emanazione di nuove normative o modifiche a quelle vigenti che dovessero imporre l'adozione di standard più severi, potrebbero comportare costi di adeguamento delle modalità produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con conseguenze negative sui risultati economici.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Moncler opera sui mercati internazionali anche utilizzando valute diverse dall'Euro, quali prevalentemente Yen, Dollaro USA, Renminbi e Dollaro Hong Kong. E' pertanto esposto al rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nella misura pari all'ammontare della transazioni (prevalentemente ricavi) non coperte da transazioni di segno opposto espresse nella medesima valuta. Il Gruppo ha avviato nel 2014 una strategia volta alla graduale copertura dei rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio, limitatamente ai rischi c.d. "transattivi".

Tuttavia, anche per effetto del rischio c.d. "traslativo", derivante dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere espressi in valuta locale, non si può escludere che variazioni significative dei tassi di cambio possano comportare conseguenze negative sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

Rischi connessi all'andamento dei tassi d'interesse

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo è costituita da disponibilità liquide e da finanziamenti bancari espressi prevalentemente in Euro ed è soggetta al rischio di revisioni dei tassi d'interesse su tale valuta. Il Gruppo, a parziale copertura del rischio relativo a un incremento dei tassi, ha posto in essere alcune attività di copertura.

Tuttavia, eventuali fluttuazioni significative dei tassi di interesse potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari, con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

Rischi di credito

Moncler opera nel rispetto di politiche di controllo del credito finalizzate a ridurre i rischi derivanti dalla non solvibilità dei propri clienti *wholesale*. Tali politiche si basano su analisi preliminari approfondite in merito all'affidabilità dei clienti e su forme di copertura assicurativa e/o modalità di pagamento garantite. Inoltre, il Gruppo non ha significative concentrazioni del credito.

Tuttavia non si può escludere che l'insorgere di situazioni di sofferenza significativa presso alcuni clienti possa comportare delle perdite sui crediti, con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Rischi di liquidità

Il Gruppo opera attuando attività di pianificazione finanziaria finalizzata a ridurre il rischio di liquidità. Inoltre, sulla base dell'andamento dei fabbisogni finanziari, vengono pianificate con il sistema bancario le linee di credito necessarie per far fronte a tali fabbisogni, secondo una corrispondente distinzione fra linee a breve termine e a lungo termine.

Per informazioni si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

Corporate Governance

Moncler S.p.A. (riferita come società "Capogruppo") adotta un modello tradizionale di *governance* come dettagliato:

- il Consiglio di Amministrazione gestisce la società e determina le linee guida per il Gruppo;
- il Collegio sindacale assicura la conformità con le leggi vigenti, con l'Atto Costitutivo della società e con i principi di una corretta amministrazione;
- la società di revisione indipendente svolge la revisione legale dei conti.

La società di revisione è nominata e sostituita in conformità all'Atto Costitutivo dall'Assemblea degli azionisti. In conformità con le leggi del Codice Civile, il revisore esterno svolge la propria attività in maniera indipendente ed autonoma e pertanto non è rappresentante né degli azionisti di maggioranza né di minoranza.

Il Collegio sindacale controlla l'amministrazione della società e vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e verifica altresì l'adeguatezza del sistema di controllo interno al fine di garantire l'affidabilità della rappresentazione dei fatti gestionali e l'adeguatezza delle disposizioni date alle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti ha nominato KPMG S.p.A. come revisore esterno del Bilancio d'Esercizio e Consolidato per gli anni dal 2013 al 2021.

Per ogni informazione in tema di *corporate governance*, si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), pubblicata sul sito internet www.monclergroup.com, Sezione "Governance/Documenti societari".

Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative ai rapporti con parti correlate sono presentate rispettivamente nella Nota 11.1 del Bilancio consolidato e nella Nota 9.1 del Bilancio d'Esercizio.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali rilevanti in termini di impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e della Capogruppo, fatta eccezione della dismissione della Divisione Altri Marchi.

Azioni proprie

La società non possiede e non ha posseduto nel corso dell'esercizio, nemmeno per interposta persona o per tramite di società fiduciaria, azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Eventi successivi

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci Moncler ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" ed un "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

Entrambi i piani sono da attuarsi mediante assegnazione gratuita di opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie di Moncler di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto, sesto e ottavo comma, del codice civile.

Tale aumento è stato realizzato in data 28 febbraio 2014 mediante esercizio parziale della delega conferita dall'assemblea del 1 ottobre 2013 che ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale della Società, con esclusione del diritto di opzione, in una o più volte entro il termine massimo di cinque anni dal 16 dicembre 2013, per un importo massimo di nominali Euro 1.500.000.

Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari ad Euro 10,20 e permette di sottoscrivere azioni nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria per ogni n. 1 (una) Opzione esercitata.

Nell'ambito della delega conferita al consiglio di amministrazione, sono stati approvati i Piani di incentivazione di cui sopra che prevedono l'assegnazione di massime 5.555.000 Opzioni, di cui 5.030.000 per il Piano Top Management e Key People e 525.000 per il Piano Strutture Corporate.

Il venir meno, nelle ipotesi contemplate dal Piano, del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o del rapporto di collaborazione o del rapporto di amministrazione con la Società o con una Società Controllata, incide sull'esercizio delle Opzioni.

Il primo piano, "Piano di Stock Option Top Management e Key People", è riservato agli amministratori con deleghe, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi consulenti esterni, di Moncler S.p.A. e delle società da questa controllate.

Tale piano costituisce un efficace strumento di incentivazione e di fidelizzazione per i soggetti che ricoprono ruoli chiave nel Gruppo, al fine di mantenere elevate le performance e contribuire ad aumentare la crescita e il successo del Gruppo stesso; inoltre rappresenta uno strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche della società con quelli degli azionisti, consentendo di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il numero di Opzioni attribuite a ciascun beneficiario è stato stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e considerati i seguenti elementi: (i) Peso organizzativo del ruolo; (ii) Performance track del titolare del ruolo; (iii) Criticità di *retention*; (iv) *Organisational fit and trust*; (v) *Succession Planning*; e (vi) Talento e potenzialità.

Il Piano ha durata fino al 30 settembre 2018 e prevede un *vesting period* di 3 anni.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler. In particolare, il *business plan* per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler in data 26 settembre 2013, stabilisce gli obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler nel 2016 che rappresentano il parametro da confrontare con il consuntivo da bilancio consolidato per l'esercizio 2016, al fine di determinare la percentuale di Opzioni esercitabili dai beneficiari con riferimento a ciascun ciclo di attribuzione.

Il secondo piano, "Piano di Stock Option Strutture corporate", è riservato riservato ai dipendenti delle Strutture Corporate Italia di Moncler S.p.A. e delle società italiane da questa controllate.

Il Piano ha durata fino al 30 settembre 2018 e prevede un *vesting period* complessivo di tre anni.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler. In particolare, il *business plan* per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler in data 26 settembre 2013, stabilisce gli obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler per ciascuno degli anni del periodo 2014-2016, che rappresentano il parametro da confrontare con i consuntivi dei bilanci consolidati per i medesimi esercizi, al fine di determinare la percentuale di Opzioni esercitabili dai beneficiari con riferimento a ciascun ciclo di attribuzione.

Il numero di opzioni da attribuite è predeterminato in misura uguale per ciascun beneficiario.

Per informazioni sui documenti informativi relativi ai Piani, si rinvia al sito Internet della società, www.monclergroup.com, nella Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo prevede per l'esercizio 2014 uno scenario di crescita, basato sulle seguenti linee strategiche:

- Sviluppo della rete *retail* nelle *top luxury location* mondiali;
- Sviluppo selettivo del canale *wholesale*, sia nei mercati dove il brand non è ancora presente che tramite la riduzione del numero di clienti nei mercati dove il brand è già presente e concentrazione in un numero selezionato di *key account* solo di primo livello al fine di evitare la diluizione del brand;
- Sviluppo dei mercati internazionali;
- Rafforzamento della *Brand Equity*.

Altre informazioni

Ricerca e Sviluppo

Poichè il successo del Gruppo Moncler dipende in parte dall'immagine, dal prestigio e notorietà dei marchi ed in parte anche dalla capacità di produrre collezioni d'abbigliamento in linea con le tendenze del mercato, la società effettua attività di ricerca e sviluppo al fine di disegnare, creare e realizzare nuovi prodotti e nuove collezioni. I costi di ricerca e sviluppo sono spesati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo ed i valori del Gruppo

La riconciliazione tra il risultato ed il patrimonio netto del Gruppo alla fine del periodo ed il risultato e patrimonio netto della società controllante Moncler S.p.A. è dettagliato nella seguente tabella:

Riconciliazione risultato e patrimonio netto società controllante e del Gruppo (Euro/000)	Risultato 2013	Patrimonio netto 31/12/13	Risultato 2012	Patrimonio netto 31/12/12
Società controllante	31.299	225.221	(1.087)	191.849
Storno dividendi intragruppo	(27.821)	0	(31.942)	0
Risultato e patrimonio netto delle società consolidate al netto del valore di carico delle partecipazioni	78.243	(10.266)	69.585	(57.410)
Allocazione del maggior valore pagato rispetto al relativo patrimonio netto della società consolidata	530	158.350	520	157.820
Eliminazione utile intragruppo	(5.154)	(25.802)	(8.098)	(20.648)
Riserva di conversione	0	(4.930)	0	948
Effetto di altre scritture di consolidamento	(1.025)	(35.078)	(134)	(34.053)
Totale di pertinenza del Gruppo	**76.072**	**307.495**	**28.844**	**238.506**
Risultato e patrimonio netto di terzi	2.314	3.090	2.279	2.544
Totale	**78.386**	**310.585**	**31.123**	**241.050**

Sedi secondarie

Si specifica che la Società non ha sedi secondarie.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 8 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

In relazione all'art. 36 del Regolamento Consob n.16191 del 29/10/2007 e successive modifiche ed integrazioni, in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si segnala che rientrano nella previsione regolamentare tre società del Gruppo (Moncler Japan Corporation, Moncler USA Inc. e Moncler Shanghai Commercial Co. Ltd.) e che sono state adottate le procedure adeguate per assicurare la completa ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art. 36.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2013

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2013 e Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società Moncler S.p.A. che presenta un utile pari ad Euro 31.298.544 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 25.000.000 da distribuire come dividendi, pari ad Euro 0,10 per azione
- Euro 6.298.544 da riportare a nuovo

Milano, 28 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Remo Ruffini

Bilancio consolidato

- Prospetto consolidato di conto economico
- Prospetto consolidato di conto economico complessivo
- Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto consolidato delle variazioni di patrimonio netto
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto consolidato di conto economico ai sensi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
- Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
- Rendiconto finanziario consolidato ai sensi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
- Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali sul Gruppo
2. Sintesi dei principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato
3. Area di consolidamento
4. Commenti alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato
5. Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
6. Attività operative cessate
7. Informazioni di segmento
8. Garanzia prestate ed impegni
9. Passività potenziali
10. Informazioni su rischi finanziari
11. Altre informazioni
12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Prospetti del bilancio consolidato del Gruppo Moncler

Conto economico consolidato (Euro/000)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	4.1	580.577	489.183
Costo del venduto	4.2	(166.520)	(148.260)
Margine lordo		**414.057**	**340.923**
Spese di vendita	4.3	(147.643)	(115.045)
Spese di pubblicità	4.4	(35.985)	(28.955)
Spese generali ed amministrative	4.5	(57.911)	(51.159)
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	4.6	(6.119)	(3)
Risultato operativo	4.7	**166.399**	**145.761**
Proventi finanziari	4.8	627	524
Oneri finanziari	4.8	(21.780)	(17.653)
Risultato ante imposte		**145.246**	**128.632**
Imposte sul reddito	4.9	(50.816)	(43.942)
Risultato netto da attività operative in esercizio		**94.430**	**84.690**
Risultato netto da attività operative cessate	6	**(16.044)**	**(53.567)**
Risultato consolidato		**78.386**	**31.123**
Risultato di pertinenza del Gruppo		76.072	28.844
Risultato di pertinenza di terzi		2.314	2.279
Utile base per azione (in Euro)	5.15	**0,304**	**0,115**
Utile diluito per azione (in Euro)	5.15	**0,304**	**0,115**

Utile/(perdita) per azione - attività operative in esercizio	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile del periodo - attività operative in esercizio (Euro/000)	92.116	82.411
Numero delle azioni dei soci della controllante	250.000.000	250.000.000
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base e Diluito (in Euro)	**0,368**	**0,330**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 11.1.

Conto economico complessivo consolidato (Euro/000)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile (perdita) del periodo		**78.386**	**31.123**
Utili (perdite) sui derivati di copertura	5.15	2.107	(1.954)
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere	5.15	(5.878)	(3.292)
Componenti che potrebbero essere riversati nel conto economico in periodi successivi		**(3.771)**	**(5.246)**
Altri utili (perdite)	5.15	258	(540)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi		**258**	**(540)**
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale		**(3.513)**	**(5.786)**
Totale utile (perdita) complessivo		**74.873**	**25.337**
Attribuibili a:			
Soci della controllante		72.559	23.058
Interessenze di pertinenza di terzi		2.314	2.279

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata (Euro/000)	Note	31/12/13	31/12/12
Marchi e altre immobilizzazioni immateriali, nette	5.1	252.739	265.785
Avviamento	5.1	155.582	155.582
Immobilizzazioni materiali, nette	5.3	58.248	51.816
Altre attività non correnti	5.8	11.663	12.284
Crediti per imposte anticipate	5.4	25.133	22.561
Attivo non corrente		**503.365**	**508.028**
Rimanenze	5.5	77.224	96.663
Crediti verso clienti	5.6	76.521	108.169
Crediti tributari	5.11	21.350	844
Altre attività correnti	5.8	41.865	28.921
Cassa e banche	5.7	105.300	94.679
Attivo corrente		**322.260**	**329.276**
Totale attivo		**825.625**	**837.304**
Capitale sociale	5.15	50.000	50.000
Riserva sovrapprezzo azioni	5.15	107.040	107.040
Altre riserve	5.15	74.383	52.622
Risultato netto del Gruppo	5.15	76.072	28.844
Capitale e riserve del Gruppo		**307.495**	**238.506**
Capitale e riserve di terzi		**3.090**	**2.544**
Patrimonio netto		**310.585**	**241.050**
Debiti finanziari a lungo termine	5.14	160.116	228.088
Fondi rischi non correnti	5.12	3.162	4.509
Fondi pensione e quiescenza	5.13	6.455	11.936
Debiti per imposte differite	5.4	72.551	73.475
Altre passività non correnti	5.10	1.860	7.133
Passivo non corrente		**244.144**	**325.141**
Debiti finanziari a breve termine	5.14	116.244	96.649
Debiti commerciali	5.9	107.077	125.080
Debiti tributari	5.11	13.930	21.976
Altre passività correnti	5.10	33.645	27.408
Passivo corrente		**270.896**	**271.113**
Totale passivo e patrimonio netto		**825.625**	**837.304**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito schema della Situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 11.1.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato (Euro/000)	Note	Capitale sociale	Riserva sovraprezzo azioni	Riserva legale	Altri utili complessivi		Altre riserve		Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto consolidato
					Riserva di conversione	Altri componenti	Riserva FTA	Utili indivisi				
Patrimonio netto al 01.01.2012	5.15	**50.000**	**107.040**	**10.000**	**4.239**	**(22)**	**1.255**	**(2.073)**	**55.032**	**225.471**	**2.751**	**228.222**
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	0	0	55.032	(55.032)	0	0	0
Variazione area di consolidamento		0	0	0	0	0	(13)	13	0	0	0	0
Dividendi		0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.485)	(2.485)
Sovrapprezzo azioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	0	0	0	(10.023)	0	(10.023)	0	(10.023)
Variazioni delle voci di conto economico complessivo		0	0	0	(3.292)	(2.494)	0	0	0	(5.786)	(1)	(5.787)
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	0	0	28.844	28.844	2.279	31.123
Patrimonio netto al 31.12.2012	5.15	**50.000**	**107.040**	**10.000**	**947**	**(2.516)**	**1.242**	**42.949**	**28.844**	**238.506**	**2.544**	**241.050**
Patrimonio netto al 01.01.2013	5.15	**50.000**	**107.040**	**10.000**	**947**	**(2.516)**	**1.242**	**42.949**	**28.844**	**238.506**	**2.544**	**241.050**
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	0	0	28.844	(28.844)	0	0	0
Variazione area di consolidamento		0	0	0	0	0	0	0	0	0	490	490
Dividendi		0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.258)	(2.258)
Sovrapprezzo azioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	0	0	0	(3.570)	0	(3.570)	0	(3.570)
Variazioni delle voci di conto economico complessivo		0	0	0	(5.878)	2.365	0	0	0	(3.513)	0	(3.513)
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	0	0	76.072	76.072	2.314	78.386
Patrimonio netto al 31.12.2013	5.15	**50.000**	**107.040**	**10.000**	**(4.931)**	**(151)**	**1.242**	**68.223**	**76.072**	**307.495**	**3.090**	**310.585**

Prospetto di rendiconto finanziario consolidato (Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Flusso di cassa della gestione operativa		
Risultato consolidato	78.386	31.123
Ammortamenti immobilizzazioni	19.185	21.126
Impairment immobilizzazioni	0	5.501
Impairment marchi	0	55.125
Costi (Ricavi) finanziari, netti	21.153	18.206
Imposte dell'esercizio	50.816	36.541
Risultato netto delle attività e passività cessate	16.044	0
Variazione delle rimanenze - (Incremento)/Decremento	(17.360)	(1.456)
Variazione dei crediti commerciali - (Incremento)/Decremento	(5.573)	(16.471)
Variazione dei debiti commerciali - Incremento/(Decremento)	12.826	2.947
Variazione degli altri crediti/debiti correnti	(6.097)	(1.547)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa	**169.380**	**151.095**
Interessi ed altri oneri pagati	(14.531)	(16.522)
Interessi ricevuti	624	335
Imposte e tasse pagate	(65.694)	(43.246)
Royalties pagate	0	(1.900)
Variazione degli altri crediti/debiti non correnti	635	(1.210)
Flusso di cassa netto della gestione operativa (a)	**90.414**	**88.552**
Flusso di cassa della gestione degli investimenti		
Acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali	(34.346)	(28.984)
Vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.976	430
Flusso di cassa delle attività passività cessate	7.128	0
Flusso di cassa netto della gestione degli investimenti (b)	**(25.242)**	**(28.554)**
Flusso di cassa della gestione dei finanziamenti		
Rimborso di finanziamenti	(208.832)	(48.271)
Accensione di nuovi finanziamenti	139.878	44.657
Variazione dei debiti finanziari a breve	21.365	(3.269)
Dividendi pagati ai soci di minoranza delle società controllate	(2.258)	(7.506)
Altre variazioni del patrimonio netto	838	(2.532)
Flusso di cassa netto della gestione finanziaria (c)	**(49.009)**	**(16.921)**
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie (a)+(b)+(c)	**16.163**	**43.077**
Cassa e altre disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	**83.113**	**40.036**
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie	16.163	43.077
Cassa e altre disponibilità finanziarie alla fine del periodo	**99.276**	**83.113**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

Prospetti del bilancio consolidato del Gruppo Moncler con indicazione dei rapporti con parti correlate (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

Conto economico consolidato in milioni di Euro	Note	Esercizio 2013 Totale	 di cui parti correlate (nota 11.1)	Esercizio 2012 Totale	 di cui parti correlate (nota 11.1)
Ricavi	4.1	580,6	-	489,2	-
Costo del venduto	4.2	(166,5)	(19,1)	(148,3)	(22,2)
Margine lordo		**414,1**		**340,9**	
Spese di vendita	4.3	(147,6)	(0,9)	(115,0)	(1,4)
Spese di pubblicità	4.4	(36,0)	-	(29,0)	-
Spese generali ed amministrative	4.5	(57,9)	(6,2)	(51,2)	(6,5)
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	4.6	(6,1)	-	(0,0)	-
Risultato operativo	4.7	**166,4**		**145,8**	
Proventi finanziari	4.8	0,6	-	0,5	-
Oneri finanziari	4.8	(21,8)	(0,7)	(17,7)	(1,4)
Risultato ante imposte		**145,2**		**128,6**	
Imposte sul reddito	4.9	(50,8)	-	(43,9)	-
Risultato netto da attività operative in esercizio		**94,4**		**84,7**	
Risultato netto da attività operative cessate	6	**(16,0)**		**(53,6)**	
Risultato consolidato		**78,4**		**31,1**	
Risultato di pertinenza del Gruppo		76,1		28,8	
Risultato di pertinenza di terzi		2,3		2,3	

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata in milioni di Euro	Note	31/12/13 Totale	di cui parti correlate (nota 11.1)	31/12/12 Totale	di cui parti correlate (nota 11.1)
Marchi e altre immobilizzazioni immateriali, nette	5.1	252,7		265,8	
Avviamento	5.1	155,6		155,6	
Immobilizzazioni materiali, nette	5.3	58,2		51,8	
Altre attività non correnti	5.8	11,7		12,3	
Crediti per imposte anticipate	5.4	25,1		22,5	
Attivo non corrente		**503,3**		**508,0**	
Rimanenze	5.5	77,2		96,7	
Crediti verso clienti	5.6	76,5	2,5	108,2	0,9
Crediti tributari	5.11	21,4		0,8	
Altre attività correnti	5.8	41,9		28,9	
Cassa e banche	5.7	105,3		94,7	
Attivo corrente		**322,3**		**329,3**	
Totale attivo		**825,6**		**837,3**	
Capitale sociale	5.15	50,0		50,0	
Riserva sovrapprezzo azioni	5.15	107,0		107,0	
Altre riserve	5.15	74,4		52,7	
Risultato netto del Gruppo	5.15	76,1		28,8	
Capitale e riserve del Gruppo		**307,5**		**238,5**	
Capitale e riserve di terzi		**3,1**		**2,6**	
Patrimonio netto		**310,6**		**241,1**	
Debiti finanziari a lungo termine	5.14	160,1	18,3	228,1	10,8
Fondi rischi non correnti	5.12	3,2		4,5	
Fondi pensione e quiescenza	5.13	6,4		11,9	
Debiti per imposte differite	5.4	72,6		73,5	
Altre passività non correnti	5.10	1,9		7,1	
Passivo non corrente		**244,2**		**325,1**	
Debiti finanziari a breve termine	5.14	116,2	1,7	96,6	7,3
Debiti commerciali	5.9	107,1	23,8	125,1	27,4
Debiti tributari	5.11	13,9		22,0	
Altre passività correnti	5.10	33,6		27,4	
Passivo corrente		**270,8**		**271,1**	
Totale passivo e patrimonio netto		**825,6**		**837,3**	

Prospetto di rendiconto finanziario consolidato in milioni di Euro	Esercizio 2013	di cui parti correlate (nota 11.1)	Esercizio 2012	di cui parti correlate (nota 11.1)
Flusso di cassa della gestione operativa				
Risultato consolidato	78,4		31,1	
Ammortamenti immobilizzazioni	19,2		21,1	
Impairment immobilizzazioni	0,0		5,5	
Impairment marchi	0,0		55,1	
Costi (Ricavi) finanziari, netti	21,2		18,2	
Imposte dell'esercizio	50,8		36,5	
Risultato netto delle attività e passività cessate	16,0		0,0	
Variazione delle rimanenze - (Incremento)/Decremento	(17,4)		(1,5)	
Variazione dei crediti commerciali - (Incremento)/Decremento	(5,6)	(1,6)	(16,5)	(0,3)
Variazione dei debiti commerciali - Incremento/(Decremento)	12,8	(3,6)	2,9	0,2
Variazione degli altri crediti/debiti correnti	(6,1)		(1,4)	
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa	**169,3**		**151,0**	
Interessi ed altri oneri pagati	(14,5)		(16,5)	
Interessi ricevuti	0,6		0,3	
Imposte e tasse pagate	(65,7)		(43,2)	
Royalties pagate	0,0		(1,9)	
Variazione degli altri crediti/debiti non correnti	0,7		(1,2)	
Flusso di cassa netto della gestione operativa (a)	**90,4**		**88,5**	
Flusso di cassa della gestione degli investimenti				
Acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali	(34,3)		(28,9)	
Vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	2,0		0,4	
Flusso di cassa delle attività passività cessate	7,1		0,0	
Flusso di cassa netto della gestione degli investimenti (b)	**(25,2)**		**(28,5)**	
Flusso di cassa della gestione dei finanziamenti				
Rimborso di finanziamenti	(208,8)	(18,1)	(48,3)	(17,0)
Accensione di nuovi finanziamenti	139,9	20,0	44,7	0,0
Variazione dei debiti finanziari a breve	21,4		(3,3)	
Dividendi pagati ai soci di minoranza delle società controllate	(2,3)		(7,5)	
Altre variazioni del patrimonio netto	0,8		(2,5)	
Flusso di cassa netto della gestione finanziaria (c)	**(49,0)**		**(16,9)**	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie (a)+(b)+(c)	**16,2**		**43,1**	
Cassa e altre disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	**83,1**		**40,0**	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie	16,2		43,1	
Cassa e altre disponibilità finanziarie alla fine del periodo	**99,3**		**83,1**	

Per il Consiglio di Amministrazione della Moncler S.p.A.
Il Presidente
Remo Ruffini

Note esplicative

1. Informazioni generali sul Gruppo

1.1. Il Gruppo e le principali attività

La società Capogruppo Moncler S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia. L'indirizzo della sede legale è Via Stendhal 47 Milano, Italia e il numero di registrazione è 04642290961.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 comprende la società Capogruppo e le società controllate (successivamente riferito come il "Gruppo").

Ad oggi, le principali attività del Gruppo sono lo studio, il disegno, la produzione e la distribuzione di abiti per uomo, donna e bambino e di accessori correlati con il marchio di proprietà Moncler.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha effettuato un processo di riorganizzazione societaria con lo scopo di razionalizzare le attività del Gruppo, separando il business luxury della divisione Moncler dal business casual wear della divisione Altri Marchi. Tale processo è stato realizzato mediante operazioni di conferimento dei rami d'azienda relativi alla divisione Altri Marchi a favore di Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.), società detenuta dalla capogruppo Moncler S.p.A. e da Industries S.p.A.

In data 31 ottobre 2013, Moncler S.p.A e Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.), da una parte, e la società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l. (ora Industries Sportswear Company S.r.l.), dall'altra parte, hanno sottoscritto un contratto, denominato "Business Purchase Agreement", per la cessione dell'azienda di Industries Sportswear Company S.p.A. relativa al Business Altri Marchi.

Il closing dell'operazione di cessione di azienda del Business Altri Marchi è avvenuto in data 8 novembre 2013 e da tale data le società afferenti la divisione Altri Marchi sono uscite dal perimetro del Gruppo.

Poiché la divisione Altri Marchi costituiva un segmento di business, il relativo risultato dell'esercizio, comprensivo degli effetti della cessione, ed il risultato comparativo sono esposti in un'unica riga di conto economico "Risultato netto da attività operative cessate", così come richiesto dall'IFRS 5.

L'assemblea straordinaria dell'1 ottobre 2013 ha deliberato la trasformazione della società da Moncler S.r.l. in Moncler S.p.A.

A partire dal 16 dicembre 2013 la società Moncler S.p.A. è stata ammessa alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA di Milano gestito da Borsa Italiana S.p.A.

1.2. Principi per la predisposizione del bilancio consolidato

1.2.1. Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato 2013 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato include il prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico consolidato, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario consolidato e le note al bilancio consolidato.

1.2.2. Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa in relazione al tipo di attività svolta. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business. Si precisa che la presentazione del conto economico è stata parzialmente rivista rispetto ai corrispondenti criteri di presentazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, al fine di recepire un affinamento dei criteri di redazione del reporting interno. Tale modifica si ritiene pertanto più rappresentativa delle dinamiche prospettiche del business.

Con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è stata adottata una forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto previsto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Per il rendiconto finanziario è stato adottato il metodo di rappresentazione indiretto.

Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate con il Gruppo e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

1.2.3. Principi di redazione

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, con eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari (derivati) come richiesto dallo IAS 39, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro migliaia, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

1.2.4. Uso di stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a loro apportate sono riflesse a conto economico del periodo in cui avviene la revisione della stima nel caso in cui la revisione stessa abbia effetti solo su tale periodo, od anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nel caso in cui le stime della Direzione possano avere un effetto significativo sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio, i successivi paragrafi delle Note esplicative al bilancio includono le informazioni rilevanti a cui le stime si riferiscono.

Le stime si riferiscono principalmente alle seguenti voci di bilancio:

- Valore recuperabile delle attività non correnti e dell'avviamento ("impairment");
- Fondo svalutazione crediti;
- Fondo svalutazione magazzino;
- Recuperabilità delle attività per imposte anticipate;
- Stima dei fondi rischi e delle passività potenziali.

Valore recuperabile delle attività non correnti e dell'avviamento ("impairment")
Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali incluso l'avviamento e le altre attività finanziarie.

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali e di Gruppo.

Fondo svalutazione crediti
Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite potenziali relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'attento monitoraggio degli scaduti e della qualità del credito in base alle condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino
Il Gruppo produce e vende principalmente capi d'abbigliamento che sono soggetti a modifiche nel gusto della clientela ed al trend nel mondo della moda. Il fondo svalutazione magazzino riflette pertanto la stima del management circa le perdite di valore attese sui capi delle collezioni di stagioni passate, tenendo in considerazione la capacità di vendere i capi stessi attraverso i diversi canali distributivi in cui opera il Gruppo.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate
Il Gruppo è soggetto a imposte in numerosi paesi e alcune stime si rendono necessarie al fine di determinare le imposte in ciascuna giurisdizione. Il Gruppo riconosce attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero negli esercizi futuri ed in un arco temporale compatibile con l'orizzonte temporale implicito nelle stime del management.

Stima dei fondi rischi e delle passività potenziali
Il Gruppo può essere soggetto a contenziosi legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Le cause ed i contenziosi contro il Gruppo sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascun contenzioso, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo rileva una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

2. Sintesi dei principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato

I principi contabili di seguito indicati sono stati utilizzati coerentemente per l'anno 2013 ed il periodo comparativo.

2.1. Principi per il consolidamento

Il bilancio consolidato di Gruppo è composto dal bilancio della società Capogruppo e da quello delle società controllate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo o dalle quali è in grado di ottenere benefici in virtù del suo potere di governarne le politiche finanziarie ed operative (così come definito dallo IAS 27).

I bilanci delle società controllate consolidate sono predisposti con riferimento allo stesso periodo temporale ed utilizzando gli stessi principi contabili della Capogruppo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Qualora il Gruppo abbia perso il controllo della società controllata, il bilancio consolidato include il risultato della controllata in proporzione al periodo durante il quale ha esercitato il controllo. La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati. Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano perdita di controllo o che rappresentano incrementi successivi all'acquisizione del controllo sono iscritte fra le variazioni di patrimonio netto.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti gli effetti ed i saldi derivanti da operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione e poi valutate col metodo del patrimonio netto. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo.

2.2. Valuta estera

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna società appartenente al Gruppo sono indicati utilizzando la valuta corrente del paese in cui la società svolge la propria attività.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di società estere espresse in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio in quanto ritenuto ragionevolmente rappresentativo del cambio effettivo. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo rappresentano una voce specifica del conto economico complessivo e sono incluse come voce di patrimonio netto sotto la voce riserva di conversione, fino alla cessione della partecipazione stessa.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione delle società estere sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci del 2013 e del 2012 delle società estere sono stati i seguenti:

	Cambio medio		Cambio puntuale	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
CHF	1,231060	1,205280	1,227600	1,207200
CNY	8,164630	8,105230	8,349100	8,220700
CZK	25,979700	25,149100	27,427000	25,151000
DKK	7,457920	7,443680	7,459300	7,461000
GBP	0,849255	0,810871	0,833700	0,816100
HKD	10,301570	9,966300	10,693300	10,226000
HUF	296,873000	289,249000	297,040000	292,300000
JPY	129,663000	102,492000	144,720000	113,610000
USD	1,328120	1,284790	1,379100	1,319400
TRY	2,533540	n/a	2,960500	n/a
BRL	3,086520	n/a	3,257600	n/a
RUB	44,074200	n/a	45,324600	n/a
TWD	40,014200	n/a	41,140000	n/a

2.3. Aggregazioni aziendali ("business combinations")

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method").

Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

2.4. Attività non correnti detenute per la vendita e discontinued operations

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificate come attività destinate alla vendita quando il loro valore è recuperabile principalmente attraverso una transazione di vendita ed essa è ritenuta probabile. In tal caso vengono valutate al minor tra valore contabile e valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita se il loro valore è recuperabile principalmente attraverso la vendita più che attraverso il loro uso continuato.

Le attività operative cessate (discontinued operations) sono attività che:

- rappresentano una separata linea di business principale o le attività di un'area geografica;
- fanno parte di un singolo e coordinato piano per la cessione di una separata linea di business principale o le attività di un'area geografica;
- sono costituite da società controllate acquisite con l'intento esclusivo di essere rivendute.

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti dell'IFRS 5 per essere definiti come "*discontinued operations*", vengono presentati in un'unica voce che include sia gli utili e le perdite, che le minusvalenze ovvero le plusvalenze da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti previsti dall'IFRS 5 vengono riclassificati tra le attività e le passività correnti nell'esercizio in cui tali requisiti si manifestano. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

2.5. Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, non rivalutato al netto dell'ammontare cumulato degli ammortamenti e delle perdite di valore ("impairment"). Il costo include il prezzo pagato per l'acquisto e tutti i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni utili al suo utilizzo.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata degli immobili, impianti e macchinari come riportato in tabella:

Categoria	Periodo
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	Da 25 a 33 anni
Impianti e macchinari	Da 8 a 12 anni
Mobili ed arredi	Da 5 a 10 anni
Macchinari elettronici d'ufficio	Da 3 a 5 anni
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il contratto di affitto e la vita utile della miglioria
Altre immobilizzazioni materiali	In dipendenza delle condizioni di mercato e generalmente entro la vita utile attesa del bene di riferimento

I beni acquisiti in leasing sono ammortizzati nel minore tra il periodo del leasing e la loro vita utile a meno che non sia ragionevolmente certo che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del periodo contrattuale.

Il periodo di ammortamento è rivisto in ciascun esercizio e corretto se necessario in base alle mutate condizioni economiche del bene.

Utile/Perdita derivante dalla cessione di immobili, impianti e macchinari
L'utile o la perdita derivante dalla cessione di immobili, impianti e macchinari rappresenta la differenza tra il ricavo ed il valore netto del bene alla data della cessione. Le cessioni sono contabilizzate quando l'operazione è definitiva o non più soggetta a condizioni che posticipano gli effetti del trasferimento della proprietà.

2.6. Attività immateriali

Avviamento
L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione, così come definito al precedente paragrafo "Aggregazioni aziendali".

L'avviamento è trattato come un'attività a vita utile indefinita e pertanto non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 - Aggregazioni di imprese in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente alla data di transizione (1 gennaio 2009); di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.7 "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Marchi
I marchi separatamente acquisiti sono iscritti al costo storico di acquisto. I marchi acquisiti a seguito di una "business combination" sono iscritti al valore equo determinato alla data dell'operazione di aggregazione aziendale.

I marchi sono trattati come un'attività a vita utile indefinita e dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. I marchi non sono ammortizzati ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.7 "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Altre attività immateriali a vita utile definita
I diritti di licenza sono iscritti come attività immateriali e sono ammortizzati a quote costanti sulla vita utile stimata, determinata per ogni singola licenza sulla base dei termini contrattuali.

I Key money pagati per l'apertura di negozi diretti Dos sono considerati come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante. In certe circostanze, i Key money hanno una vita utile indefinita per il fatto che in alcune giurisdizioni esistono delle protezioni legali o altrimenti è una pratica comune nel mercato di riferimento di ricevere un rimborso alla fine del contratto di locazione. In questo specifico caso che deve essere supportato da adeguate ragioni, i Key money non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica periodica, almeno annuale, per identificare eventuali riduzioni di valore (come riferito nel paragrafo relativo alle perdite di valore di attività non finanziarie).

Software (incluse le licenze e i costi separatamente identificabili come costi di sviluppo esterno) sono iscritti come attività immateriali al prezzo di acquisto inclusi i costi direttamente attribuibili per predisporre il bene immateriale ad essere pronto per l'utilizzo. I Software e le Altre attività immateriali acquisite dal Gruppo che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è determinato a quote costanti sulla vita stimata residua come definito in tabella:

Categoria	Periodo
Licenze	In base alle condizioni di mercato all'interno del periodo contrattuale di licenza o ai limiti legali per l'utilizzo della licenza stessa
Key money	In base alle condizioni di mercato e generalmente all'interno del periodo contrattuale della locazione
Software	Da 3 a 5 anni
Altre attività immateriali	In base alle condizioni di mercato e generalmente all'interno del periodo in cui si esercita il controllo dell'attività

2.7. Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli Immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposti a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività o l'avviamento possano aver subito una perdita durevole di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Ad eccezione delle perdite di valore contabilizzate sull'avviamento, quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

2.8. Beni in leasing

Beni acquisiti in leasing finanziario

I beni in leasing dove il Gruppo acquisisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà sono classificati come leasing finanziari. Alla data iniziale della rilevazione i beni in leasing sono iscritti al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei futuri canoni di leasing. Successivamente alla data della prima rilevazione, i beni sono contabilizzati in base agli stessi principi applicabili ai beni materiali.

Beni acquisiti in leasing operativo

Tutti i beni acquisiti sulla base di un contratto di leasing (i.e. contratto di affitto) che non siano riconducibili al leasing finanziario non sono capitalizzati come beni materiali ma il relativo canone di utilizzo è contabilizzato come costi dell'esercizio. Il Gruppo è locatario di beni immobili i cui costi sono iscritti in bilancio a quote costanti lungo la durata dei contratti di riferimento. Ulteriori costi che sono condizionati e determinati sulla base dei ricavi conseguiti nello specifico punto vendita, sono contabilizzati per competenza durante il periodo contrattuale.

2.9. Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il costo medio include i costi diretti dei materiali e del lavoro ed una quota di costi indiretti calcolata in proporzione alla normale capacità produttiva.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.10. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono iscritti al "fair value" quando la società diviene parte di un'obbligazione contrattuale in relazione allo strumento finanziario.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo consistono principalmente nelle voci di bilancio relative a cassa e disponibilità bancarie, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti finanziari, altre attività e passività finanziarie correnti e non correnti e gli strumenti derivati.

Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo.

Crediti commerciali, crediti finanziari ed altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali.

I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni ("impairment test") al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che le attività finanziarie prese singolarmente o nell'ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Debiti commerciali, debiti finanziari ed altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali.

I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutti le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

Strumenti derivati

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità dell'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value ("Fair value hedge") di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto (come componente del conto economico complessivo). L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

2.11. Benefici ai dipendenti

I benefici correnti ai dipendenti che afferiscono ai salari e stipendi, ai contributi sociali e previdenziali, alle ferie maturate e non godute entro dodici mesi dalla data del bilancio ed altri fringe-benefits derivanti dal rapporto di lavoro sono riconosciuti nell'esercizio in cui il servizio è reso.

I benefici che saranno corrisposti ai dipendenti al termine del contratto di lavoro attraverso piani pensionistici a benefici definiti o a contribuzione definita sono contabilizzati lungo tutto l'arco temporale in cui il dipendente presta il proprio servizio ("vesting period").

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali viene contabilizzato interamente nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui maturano.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria a fronte di piani a benefici definiti, rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

I pagamenti relativi ai piani a contribuzione definita effettuati dalle società del Gruppo sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti.

I dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo beneficiano di piani a bonifici definiti. Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.12. Fondi rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Il Gruppo rileva un fondo per ristrutturazioni quando un dettagliato programma formale per la ristrutturazione è stato approvato e la ristrutturazione è iniziata o è stata comunicata pubblicamente. Le perdite operative future non sono oggetto di accantonamento.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

2.13. Pagamenti basati su azioni

Il fair value alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il fair value alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il fair value dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del fair value dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del fair value della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2.14. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative (resi, sconti ed abbuoni) e non includono l'imposta sul valore aggiunto ed ogni altra tassa relativa alla vendita.

Le vendite del canale wholesale sono riconosciute alla spedizione del prodotto finito al cliente finale poiché tale momento riflette il passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno.

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale.

I ricavi per royalties sono iscritti tra la voce "altri ricavi" e sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.15. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per interessi sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

2.16. Imposte

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le attività e le passività fiscali, correnti e differite, sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le attività e passività per imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

2.17. Utile per azione

Il Gruppo presenta l'utile base e diluito per azione, relativamente alle proprie azioni. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio rettificata per tener conto delle eventuali azioni proprie possedute. L'utile diluito per azione è calcolato rettificando l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni, nonché la media ponderata delle azioni in circolazione, come sopra definita, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo.

2.18. Informazioni di segmento ("segment information")

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo in esercizio riferito alla divisione Moncler. L'altro segmento rappresentato dalla divisione Altri Marchi è presentato separatamente come discontinued operation, poiché uscito dal perimetro del Gruppo a far data dall'8 novembre 2013.

2.19. Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, il Gruppo ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività del Gruppo.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

2.20. Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013

Modifiche allo IAS 19 – "Employee benefits". Lo standard prevede che il costo relativo ai piani a benefici definiti sia calcolato applicando un tasso di sconto alla passività/attività netta relativi ai piani per benefici a dipendenti.
La versione modificata dello IAS 19 prevede anche che tutti gli utili e le perdite attuariali debbano essere contabilizzati nel prospetto di conto economico complessivo, senza possibilità di essere rilasciati nel conto economico.
Il nuovo principio, omologato dall'Unione Europea nel 2012, si applica in maniera retrospettiva a tutti i periodi

presentati.
Lo standard non ha avuto un impatto sul bilancio consolidato del Gruppo, in quanto le modalità di rilevazione non differiscono da quelle precedentemente utilizzate dal Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 "Financial statement presentation regarding other comprehensive income". Le modifiche prevedono il raggruppamento degli elementi dell'OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati ("reclying"), oppure no, nel conto economico in un periodo futuro. Il principio non modifica la possibilità di presentare due prospetti di conto economico e non specifica cosa possa essere riclassificato nel conto economico. Le modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel 2012. Le modifiche sopra indicate sono state applicate a tutti i periodi presentati.

IFRS 13 – "Fair value measurements". Lo standard fornisce una precisa definizione di fair value ed un'unica fonte per le misurazioni del fair value. Lo standard non estende l'utilizzo delle contabilizzazioni a fair value ma fornisce linee guida su come le stesse dovrebbero essere applicate. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dall'Unione Europea a dicembre 2012. Lo standard non ha avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo, in quanto le modalità di misurazione del fair value introdotte non differiscono significativamente da quello precedentemente utilizzate dal Gruppo.

Modifiche all'IFRS 7 - "Financial Instruments: Disclosures on offsetting financial assets and financial liabilities". Le modifiche intendono migliorare l'attuale informativa sulle compensazioni al fine di facilitare i confronti tra le società che preparano bilanci in base agli IFRS e quelle che preparano bilanci in base agli US GAAP. Lo standard, pubblicato dallo IASB a dicembre 2011, è stato omologato dall'Unione Europea a dicembre 2012. Lo standard non ha avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 1 - "First time adoption on government loans". Le modifiche chiariscono come le società che adottano gli IFRS per la prima volta dovrebbero contabilizzare i finanziamenti pubblici con un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato. Le modifiche, omologate dall'Unione Europea a marzo 2013, non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso le modifiche sotto riportate agli IFRS che non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo. Gli emendamenti sono stati omologati dall'Unione Europea a marzo 2013.

- IFRS 1 – "First time adoption"
- IAS 1 – "Financial statement presentation"
- IAS 16 – "Property, plant and equipment"
- IAS 32 – "Financial instruments: Presentation"
- IAS 34 – "Interim financial reporting".

Infine risultano applicabili a partire dal 2013 anche le modifiche all'IFRS 1, "Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neoutilizzatori" e l'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto" che non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato 2013.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*, IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto* e IFRS 12 – *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*. Conseguentemente, lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* (denominato IAS 27 – *Bilancio separato*) e lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* (denominato IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto*) sono stati emendati. Tali principi sono poi stati in seguito emendati per chiarire le regole di transizione da applicare nel caso di prima adozione. I nuovi principi sono applicabili per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tali principi rinviando la data di applicazione degli stessi al 1° gennaio

2014, consentendone comunque l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2013. Il Gruppo adotterà i nuovi principi, se applicabili, dal 1° gennaio 2014, in particolare:

- L'IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* sostituisce il SIC-12 - *Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le "entità strutturate". Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare. Alla data del presente bilancio nessun effetto è atteso dalla prima applicazione di tale principio perché nessuna variazione è intervenuta nelle conclusioni sul controllo tratte prima e dopo la sua applicazione.

- L'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. La classificazione degli accordi è basata sui diritti e obblighi dell'accordo, piuttosto che sulla sua forma legale. Nessun effetto significativo è atteso dall'applicazione di questo nuovo principio.

- L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati. Nessun effetto significativo è atteso dall'applicazione di questo nuovo principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – *Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tale emendamento.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione*, intitolati "*Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting*". Le modifiche permettono di continuare l'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione degli emendamenti.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato riemesso in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia *l'hedge*

accounting ed ha lo scopo di sostituire, per questi temi lo IAS 39 – *Attività finanziarie: riconoscimento e valutazione*. Con gli emendamenti di novembre 2013, oltre ad altre modifiche, lo IASB ha eliminato la data di prima adozione obbligatoria del principio, in precedenza fissata al 1° gennaio 2015. Tale data sarà reintrodotta con la pubblicazione di un principio completo, alla conclusione del progetto sull'IFRS 9.

- In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 - *Tributi*, un'interpretazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, è consentita l'adozione anticipata.

- Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* intitolati "*Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti*". Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, è consentita l'adozione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2010-2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – *Segmenti Operativi* e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – *Informativa sulle parti correlate*, l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – *Misurazione del fair value*.

- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha emesso l'IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, applicabile dagli esercizi che iniziano il o a partire dall'1 gennaio 2016.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul bilancio consolidato, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3. Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2013 il bilancio consolidato del Gruppo Moncler comprende la società Capogruppo Moncler S.p.A. e 25 società controllate come riportato in dettaglio nella tabella allegata:

Partecipazioni in società controllate	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	% di possesso	Società controllante
Moncler S.p.A. (***)	Milano (Italia)	50.000.000	EUR		
Industries S.p.A.	Milano (Italia)	15.000.000	EUR	100,00%	Moncler S.p.A. (****)
Moncler Enfant S.r.l.	Milano (Italia)	200.000	EUR	50,10%	Industries S.p.A.
Pepper Grenoble S.à.r.l.	Echirolles - Grenoble (Francia)	10.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Industries Textilvertrieb GmbH	Monaco (Germania)	700.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler España S.L.	Madrid (Spagna)	50.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Asia Pacific Ltd	Hong Kong (Cina)	300.000	HKD	99,99%	Industries S.p.A.
Moncler France S.à.r.l. (**)	Parigi (Francia)	8.000.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler USA Inc	New York (USA)	1.000	USD	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler UK Ltd	Londra (Regno Unito)	2.000.000	GBP	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Japan Corporation (*)	Tokyo (Giappone)	195.050.000	JPY	51,00%	Industries S.p.A.
Moncler Shanghai Commercial Co. Ltd	Shanghai (Cina)	31.797.714	CNY	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Suisse SA	Chiasso (Svizzera)	1.400.000	CHF	100,00%	Industries S.p.A.
Ciolina Moncler SA	Berna (Svizzera)	100.000	CHF	51,00%	Moncler Suisse SA (**)
Moncler Belgium S.p.r.l.	Bruxelles (Belgio)	500.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Denmark ApS	Copenhagen (Danimarca)	2.465.000	DKK	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Holland B.V.	Amsterdam (Olanda)	18.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Hungary KFT	Budapest (Ungheria)	150.000.000	HUF	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler CZ S.r.o.	Praga (Repubblica Ceca)	15.000.000	CZK	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Lunettes S.r.l.	Milano (Italia)	300.000	EUR	51,00%	Moncler S.p.A. (****)
Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti. (*)	Istanbul (Turchia)	50.000	TRL	51,00%	Industries S.p.A.
Moncler Sylt Gmbh (*)	Hamm (Germania)	100.000	EUR	51,00%	Industries Textilvertrieb GmbH
Moncler Rus LLC	Mosca (Russia)	20.000.000	RUB	99,99% 0,01%	Industries S.p.A. Moncler Suisse SA (**)
Moncler Brasil Comércio de moda e acessòrios Ltda.	San Paolo (Brasile)	2.580.000	BRL	95,00% 5,00%	Moncler USA Inc Industries S.p.A.
Moncler Taiwan Limited	Taipei (Cina)	10.000.000	TWD	100,00%	Industries S.p.A.
ISC S.p.A. (****)	Milano (Italia)	15.000.000	EUR	90,96% 9,04%	Industries S.p.A. Moncler S.r.l.

(*) Consolidata al 100% senza attribuzione di interessenze ai terzi.

(**) Società precedentemente denominata Retail France S.à.r.l.

(***) Società precedentemente denominata Moncler S.r.l.

(****) Società precedentemente denominata Industries Sportswear Company S.p.A.

In relazione all'area di consolidamento si segnalano le seguenti modifiche avvenute nel corso dell'esercizio rispetto all'area di consolidamento dell'esercizio precedente:

- nel primo trimestre 2013 è stata costituita Moncler Lunettes S.r.l.; tale società è entrata a fare parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di costituzione;
- nel secondo trimestre 2013 sono state costituite Industries Sportswear Company S.p.A., Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti. e Moncler Sylt Gmbh; tali società sono entrate a fare parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di costituzione;
- nel secondo trimestre 2013 è stata acquisita la società Sportswear Industries S.r.l.; tale società è entrata a fare parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di acquisizione e non è operativa;
- nel terzo trimestre 2013 sono state costituite Moncler Rus LLC, Moncler Brasil Comércio de moda e acessòrios Ltda. e Moncler Taiwan Limited; tali società sono entrate a fare parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di costituzione. Sempre nel terzo trimestre 2013, la società Sportswear Industries S.r.l. è uscita dall'area di consolidamento in seguito alla cessione a terzi della stessa.
- nel quarto trimestre 2013, in seguito alla cessione della divisione Altri Marchi, le società Sportswear France S.a.s., Sportswear Suisse SA, Industries Sportswear Germany GmbH ed Henry Cotton's Japan Corporation sono uscite dall'area di consolidamento.

Non ci sono società escluse dal consolidato né per inattività né perché generino un volume d'affari non significativo.

4. Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

4.1. Ricavi di vendita

Ricavi per canale

I ricavi di vendita per canale sono riportati nella tabella seguente:

(Euro/000)	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%
Ricavi consolidati	580.577	100,0%	489.183	100,0%
di cui:				
- Wholesale	247.024	42,5%	237.679	48,6%
- Retail	333.553	57,5%	251.504	51,4%

La distribuzione avviene tramite due canali principali, il canale wholesale ed il canale retail. Il canale retail si riferisce a punti vendita direttamente gestiti dal Gruppo (Dos, outlet, negozi in concessione ed e-commerce) mentre il canale wholesale si riferisce a punti vendita gestiti da terzi sia mono-marca (nella forma di Shop-in-Shop e "franchising") sia multi-marca (corner o spazi dedicati all'interno di grandi magazzini).

La divisione Moncler ha ottenuto importanti risultati con una crescita complessiva del fatturato pari al 18,7% tra il 2013 ed il 2012. L'incremento delle vendite è riconducibile:

- al canale retail che è cresciuto di Euro 82,0 milioni (+32,6%) fino a raggiungere Euro 333,6 milioni nel 2013 contro Euro 251,5 milioni nel 2012;
- al canale wholesale che è cresciuto di Euro 9,3 milioni (+3,9%) fino a raggiungere Euro 247,0 milioni nel 2013 contro Euro 237,7 milioni nel 2012.

Per ulteriori analisi di dettaglio sui ricavi si rinvia ai commenti contenuti nella Relazione sulla Gestione.

Ricavi per area geografica

I ricavi di vendita sono ripartiti per area geografica come segue:

Ricavi per area geografica - (milioni di Euro)						
	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%	2013 vs 2012	%
Italia	131,0	22,6%	128,1	26,2%	2,9	2,3%
EMEA esclusa Italia	200,4	34,5%	157,4	32,2%	43,0	27,3%
Asia e Resto del Mondo	181,6	31,3%	155,0	31,6%	26,6	17,2%
Americhe	67,6	11,6%	48,7	10,0%	18,9	38,8%
Totale	**580,6**	**100,0%**	**489,2**	**100,0%**	**91,4**	**18,7%**

La divisione Moncler è cresciuta nel 2013 in tutte le aree geografiche di riferimento grazie ad un preciso e chiaro obiettivo strategico implementato anche con una struttura articolata a supporto di ogni mercato (ove possibile tramite filiali locali).

Il peso del mercato domestico sul totale dei ricavi è sceso dal 26,2% del 2012 al 22,6% del 2013 per effetto della politica di contingentamento dello stesso e dello sviluppo dei mercati esteri.

Le vendite in EMEA (esclusa Italia) segnano un incremento pari ad Euro 43,0 milioni (+27,3%) tra il 2012 ed il 2013. Tale crescita è trainata dai mercati francese, tedesco, svizzero e inglese, dove i ricavi sono

significativamente aumentati nonostante la politica di continua riduzione del numero dei rivenditori e dell'apertura di punti vendita diretti.

Il mercato rappresentato da Asia e Resto del Mondo si conferma un mercato importante, con un incremento delle vendite pari ad Euro 26,6 milioni (+17,2%) tra il 2013 ed il 2012. Tale crescita è trainata dalla Cina e Hong Kong (+37,2%), con lo sviluppo del mercato retail tramite le società controllate Moncler Shanghai Commercial Co. Ltd e Moncler Asia Pacific Ltd.

Il mercato americano è in crescita con un incremento delle vendite pari ad Euro 18,9 milioni tra il 2013 ed il 2012. Nonostante il mercato americano sia molto competitivo, esso rappresenta un grosso potenziale di sviluppo per il futuro anche attraverso lo sviluppo del business retail.

4.2. Costo del venduto

Nel 2013 il costo del venduto è cresciuto in termini assoluti di Euro 18,3 milioni (+12,3%) passando da Euro 148,3 milioni del 2012 ad Euro 166,5 milioni del 2013 e tale crescita complessiva è attribuibile alla crescita dei volumi di vendita. Il costo del venduto in percentuale sulle vendite è decrementato passando dal 30,3% del 2012 al 28,7% del 2013. Tale decremento è dovuto al fatto che il canale retail, che detiene una marginalità superiore rispetto al canale wholesale, ha accresciuto l'incidenza in relazione alle vendite del Gruppo passando dal 51,4% del 2012 al 57,5% del 2013.
Le economie di scala e la razionalizzazione del processo di produzione e di sourcing hanno realizzato importanti efficienze.

4.3. Spese di vendita

Le spese di vendita sono cresciute sia in termini assoluti, con un incremento pari ad Euro 32,6 milioni tra il 2013 ed il 2012, sia in termini percentuali sul fatturato, passando dal 23,5% del 2012 al 25,4% del 2013. La crescita significativa è da imputare allo sviluppo del business retail che richiede risorse in termini di costi degli affitti e di personale dedicato alle attività di vendita.

4.4. Spese di pubblicità

Anche nel corso del 2013 il Gruppo ha continuato ad investire in attività di marketing e pubblicità al fine di sostenere e diffondere la conoscenza ed il prestigio del marchio Moncler: accanto all'attività istituzionale continua l'attività di comunicazione a sostegno del canale retail. Il peso delle spese di pubblicità sul fatturato è pari al 6,2% nel 2013 (5,9% nel 2012), mentre in valore assoluto passano da Euro 29,0 milioni del 2012 ad Euro 36,0 milioni del 2013 con una variazione assoluta pari ad Euro 7,0 milioni (+24,2%).

4.5. Spese generali ed amministrative

Le spese generali ed amministrative nel 2013 sono pari ad Euro 57,9 milioni, con un aumento di Euro 6,8 milioni (+13,2%) rispetto al periodo precedente e pertanto a tassi inferiori rispetto alla crescita del business. L'incidenza delle spese generali ed amministrative rispetto al fatturato diminuisce dal 10,5% del 2012 al 10,0% del 2013.

4.6. Ricavi / (Costi) non ricorrenti

La voce Ricavi e Costi non ricorrenti del 2013, pari ad Euro 6,1 milioni, si riferisce principalmente ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione, al netto della plusvalenza derivante dalla cessione di un negozio in Francia. Nel corrispondente periodo del 2012 la voce non era significativa.

4.7. Risultato operativo

Nel 2013 il risultato operativo del gruppo Moncler è stato pari ad Euro 166,4 milioni (Euro 145,8 milioni nel 2012), con un'incidenza sui ricavi pari al 28,7% (29,8% nel 2012).

Il risultato operativo del 2013 al netto dei ricavi e costi non ricorrenti ammonta ad Euro 172,5 milioni (Euro 145,8 nel 2012), con un'incidenza sui ricavi pari al 29,7% (29,8% nel 2012), in crescita in valore assoluto per Euro 26,7 milioni.

Il management ritiene che l'EBITDA costituisca un indicatore importante per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto non viene influenzato dai metodi per la determinazione di imposte o degli ammortamenti. Tuttavia, l'EBITDA non è un indicatore definito dai principi contabili di riferimento applicati dal Gruppo e pertanto, è possibile che le modalità di calcolo dell'EBITDA non risultino confrontabili con quelle utilizzate da altre società.

L'EBITDA è calcolato come segue:

(Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012	2013 vs 2012	%
Risultato operativo	166.399	145.761	20.638	14,2%
Ricavi e costi non ricorrenti	6.119	3	6.116	n.a.
Risultato operativo al netto dei ricavi e costi non ricorrenti	**172.518**	**145.764**	**26.754**	**18,4%**
Ammortamenti e svalutazioni	19.185	15.708	3.477	22,1%
EBITDA	**191.703**	**161.472**	**30.231**	**18,7%**

Nel 2013 l'EBITDA registra un incremento di Euro 30,2 milioni (+18,7%), passando da Euro 161,5 milioni (33,0% dei ricavi) nel 2012 ad Euro 191,7 milioni (33,0% dei ricavi) nel 2013. Il suddetto incremento deriva principalmente dalla contribuzione marginale derivante dallo sviluppo del canale retail, attenuate in parte da un aumento dei costi diretti di vendita (principalmente personale ed affitti).

Gli ammortamenti del 2013 ammontano ad Euro 19,2 milioni (Euro 15,7 milioni nel 2012) e crescono di Euro 3,5 milioni. Gli investimenti sono stati effettuati a favore dello sviluppo del canale retail.

4.8. Proventi ed oneri finanziari

La voce è così composta:

(Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Interessi attivi e altri proventi finanziari	627	215
Utili su cambi	0	309
Totale proventi finanziari	**627**	**524**
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(18.314)	(16.893)
Commissioni bancarie	(818)	(760)
Perdite su cambi	(2.648)	0
Totale oneri finanziari	**(21.780)**	**(17.653)**
Totale oneri e proventi finanziari netti	(21.153)	(17.129)

4.9. Imposte sul reddito

L'impatto fiscale nel conto economico consolidato è così dettagliato:

(Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte correnti	(56.384)	(50.073)
Imposte differite	5.568	6.131
Impatto fiscale a conto economico	(50.816)	(43.942)

La percentuale di incidenza delle imposte sul fatturato passa dal 9,0% del 2012 all'8,8% del 2013.

La riconciliazione tra carico fiscale teorico, applicando l'aliquota teorica della Capogruppo, ed il carico fiscale effettivo è riportata nella seguente tabella:

Riconciliazione carico fiscale teorico - effettivo (Euro/000)	Imponibile 2013	Imposta 2013	% imposta 2013	Imponibile 2012	Imposta 2012	% imposta 2012
Risultato prima delle imposte	145.246			128.632		
Imposte utilizzando l'aliquota fiscale teorica		**(39.943)**	**27,5%**		**(35.374)**	**27,5%**
Differenze temporanee		(3.380)	2,3%		(4.238)	3,3%
Differenze permanenti		(392)	0,3%		(2.564)	2,0%
Altre differenze		(12.669)	8,7%		(7.898)	6,1%
Imposte differite riconosciute a conto economico		5.568	(3,8%)		6.131	(4,8%)
Imposte all'aliquota fiscale effettiva		**(50.816)**	**35,0%**		**(43.942)**	**34,2%**

4.10. Costo del personale

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei principali costi del personale dipendente per natura, confrontati con l'esercizio precedente:

(Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi	(45.379)	(36.675)
Oneri sociali	(10.761)	(7.909)
Accantonamento fondi pensione del personale	(1.974)	(1.535)
Totale	(58.114)	(46.119)

Il costo del personale registra una crescita del 26% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 46,1 milioni del 2012 ad Euro 58,1 milioni del 2013. Tale crescita è imputabile principalmente all'aumento della struttura diretta e indiretta di vendita e ad una crescita organica delle altre funzioni.

Nella tabella sottostante è riportato il numero medio dei dipendenti ("full-time-equivalent") del 2013 comparato con l'esercizio precedente (riferito alla sola divisione Moncler):

Dipendenti medi per area geografica Numero	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Italia	500	438
Resto dell'Europa	233	158
Nord America	78	53
Asia e Giappone	321	250
Totale	1.132	899

Il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2013 è pari a n. 1.376 unità (n. 1.057 nel 2012 riferiti alla sola divisione Moncler).

Il numero totale di dipendenti è aumentato principalmente a seguito delle aperture di nuovi punti vendita diretti ed outlet.

Gli emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono separatamente commentati nella sezione riferita alla Parti correlate a cui si rimanda.

4.11. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti si suddividono come di seguito indicato:

(Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(12.941)	(10.495)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(5.429)	(5.213)
Sub-Totale Ammortamenti	(18.370)	(15.708)
Svalutazione immobilizzazioni	(815)	(155)
Sub-Totale Svalutazioni	(815)	(155)
Totale	(19.185)	(15.863)

L'incremento sia degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali che immateriali si riferisce principalmente agli investimenti effettuati nell'apertura di nuovi punti vendita. Si rimanda ai commenti del paragrafo 5.1 e 5.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

5. Commento alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Si evidenzia che le tabelle del 2012 che evidenziano i flussi dei dati comparativi includono sia la divisione Moncler sia la divisione Altri Marchi, mentre nel 2013 i flussi afferiscono alla sola divisione Moncler in quanto gli effetti relaviti alla cessione della divisione Altri Marchi sono inclusi interamente nella voce "Attività operative cessate".

5.1. Avviamento, marchi ed altre immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali *(Euro/000)*	31/12/2013 Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	31/12/2012 Valore netto
Marchi	223.900	0	223.900	229.900
Diritti di licenza	0	0	0	6.500
Key money	31.364	(10.651)	20.713	22.339
Software	12.611	(7.718)	4.893	4.233
Altre immobilizzazioni immateriali	3.984	(1.946)	2.038	2.303
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.195	0	1.195	510
Avviamento	155.582	0	155.582	155.582
Totale	428.636	(20.315)	408.321	421.367

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali *(Euro/000)*	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2013	**229.900**	**13.001**	**33.868**	**10.548**	**4.581**	**510**	**155.582**	**447.990**
Attività operative cessate	(6.000)	(13.001)	(3.107)	(142)	(1.265)	0	0	(23.515)
Incrementi	0	0	3.250	2.222	746	720	0	6.938
Decrementi	0	0	(2.500)	(8)	(84)	0	0	(2.592)
Differenze di conversione	0	0	(147)	(27)	(14)	0	0	(188)
Impairment	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	18	20	(35)	0	3
31/12/2013	**223.900**	**0**	**31.364**	**12.611**	**3.984**	**1.195**	**155.582**	**428.636**

Fondo ammortamento e impairment Immobilizzazioni immateriali *(Euro/000)*	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2013	**0**	**(6.501)**	**(11.529)**	**(6.315)**	**(2.278)**	**0**	**0**	**(26.623)**
Attività operative cessate	0	6.501	2.912	103	898	0	0	10.414
Ammortamenti	0	0	(3.244)	(1.528)	(657)	0	0	(5.429)
Decrementi	0	0	1.165	8	84	0	0	1.257
Differenze di conversione	0	0	45	14	7	0	0	66
Impairment	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	**0**	**0**	**(10.651)**	**(7.718)**	**(1.946)**	**0**	**0**	**(20.315)**

Al 31 dicembre 2012

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali *(Euro/000)*	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2012	**285.025**	**13.596**	**27.930**	**8.979**	**3.358**	**1.035**	**155.582**	**495.505**
Incrementi	0	0	4.876	1.620	1.186	510	0	8.192
Decrementi	0	(595)	(11)	(30)	(39)	0	0	(675)
Differenze di conversione	0	0	38	(21)	3	0	0	20
Impairment	(55.125)	0	0	0	0	0	0	(55.125)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	1.035	0	73	(1.035)	0	73
31/12/2012	**229.900**	**13.001**	**33.868**	**10.548**	**4.581**	**510**	**155.582**	**447.990**

Fondo ammortamento e impairment Immobilizzazioni immateriali *(Euro/000)*	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2012	**0**	**(5.467)**	**(6.068)**	**(4.767)**	**(1.244)**	**0**	**0**	**(17.546)**
Ammortamenti	0	(1.629)	(4.078)	(1.547)	(801)	0	0	(8.055)
Decrementi	0	595	2	15	8	0	0	620
Differenze di conversione	0	0	(4)	8	(1)	0	0	3
Impairment	0	0	(1.381)	(24)	(240)	0	0	(1.645)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2012	**0**	**(6.501)**	**(11.529)**	**(6.315)**	**(2.278)**	**0**	**0**	**(26.623)**

Gli incrementi più significativi del periodo si riferiscono ai Key money inclusi nella medesima voce e riguardano principalmente il nuovo negozio di Milano.

Il decremento della voce Key money si riferisce alla cessione di un negozio in Francia.

L'incremento della voce software si riferisce ai diritti di utilizzazione acquisiti nel settore informatico per lo sviluppo e supporto del business.

L'incremento della voce Altre immobilizzazioni immateriali si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle spese di progettazione dei negozi di nuova apertura e delle spese di registrazione marchi.

Si rimanda ai commenti della Relazione sulla Gestione dove è fornita l'analisi degli investimenti nel corso dell'anno.

5.2. Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita ed avviamento

La voce Marchi, le Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'Avviamento derivante da precedenti acquisizioni non sono stati ammortizzati ma sono stati sottoposti alla verifica da parte del management in merito all'esistenza di eventuali perdite di valore.

Il test di impairment sul marchio è stato effettuato mediante la comparazione del valore di iscrizione del marchio con una stima del valore derivante dalla metodologia dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow) derivanti dall'applicazione del Royalty Relief Method, sulla base del quale i flussi sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalty applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stato verificato con un approccio "asset side" confrontando il valore d'uso ("Value in use") della Cash Generating Unit con il valore contabile del suo capitale investito netto ("carrying amount").

Per la valutazione 2013, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono stati desunti dal budget 2014 e dal business plan triennale predisposto dal management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2013.

Il tasso "g" di crescita utilizzato è stato pari al 2,5%.

Il tasso di sconto è stato calcolato usando il costo medio del capitale ("W.A.C.C."), vale a dire ponderando il tasso atteso di rendimento sul capitale investito al netto dei costi delle fonti di copertura di un campione di società appartenenti allo stesso settore. Il calcolo ha tenuto conto del mutato scenario dell'economia rispetto al precedente esercizio ed alle conseguenti implicazioni in termini di tassi di interesse. Il costo del capitale (WACC) è stato calcolato pari al 10,79%.

I risultati della sensitivity analysis evidenziano che il valore iscritto del marchio Moncler viene confermato fino a variazioni dei parametri di riferimento alternativamente pari a g = 0% e WACC = 13,6%. Tali valori di sensitività per il marchio Moncler sono al di sotto di quelli desumibili dall'andamento dell'intera Cash Generating Unit e consentono di ritenere ampiamente recuperabile anche il valore dell'avviamento iscritto.

Si evidenzia inoltre che la media della capitalizzazione di borsa della società calcolata sul periodo intercorrente tra la data di quotazione ed i primi due mesi del 2014 evidenzia un differenziale positivo significativo rispetto al patrimonio netto contabile del Gruppo.

5.3. Immobilizzazioni materiali nette

Immobilizzazioni materiali	31/12/2013			31/12/2012
(Euro/000)	Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	Valore netto
Terreni e fabbricati	3.358	(2.337)	1.021	1.117
Impianti e macchinari	6.675	(5.351)	1.324	1.043
Mobili e arredi	35.208	(15.058)	20.150	20.274
Migliorie su beni di terzi	50.442	(19.205)	31.237	27.183
Altri beni	8.738	(6.306)	2.432	1.579
Impianti in costruzione	2.084	0	2.084	620
Totale	106.505	(48.257)	58.248	51.816

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni materiali *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	**3.358**	**7.138**	**39.357**	**44.130**	**8.021**	**620**	**102.624**
Attività operative cessate	0	(1.147)	(11.054)	(5.741)	(906)	0	(18.848)
Incrementi	0	767	7.666	15.130	1.804	2.041	27.408
Decrementi	0	(79)	(164)	(1.521)	(164)	0	(1.928)
Modifiche all'area di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Differenze di conversione	0	(4)	(699)	(2.020)	(17)	(8)	(2.748)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	102	464	0	(569)	(3)
31/12/2013	**3.358**	**6.675**	**35.208**	**50.442**	**8.738**	**2.084**	**106.505**

Fondo ammortamento e impairment *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	**(2.241)**	**(6.095)**	**(19.083)**	**(16.947)**	**(6.442)**	**0**	**(50.808)**
Attività operative cessate	0	1.022	7.842	4.075	906	0	13.845
Ammortamenti	(96)	(310)	(4.213)	(7.379)	(943)	0	(12.941)
Cessioni	0	28	86	1.011	162	0	1.287
Modifiche all'area di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Differenze di conversione	0	4	310	850	11	0	1.175
Impairment	0	0	0	(815)	0	0	(815)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	**(2.337)**	**(5.351)**	**(15.058)**	**(19.205)**	**(6.306)**	**0**	**(48.257)**

Al 31 dicembre 2012

Valore lordo Immobilizzazioni materiali *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2012	**3.358**	**6.943**	**32.062**	**34.726**	**7.176**	**356**	**84.621**
Incrementi	0	310	7.911	10.757	1.194	620	20.792
Decrementi	0	(106)	(330)	(674)	(348)	0	(1.458)
Differenze di conversione	0	(4)	(291)	(959)	(1)	(3)	(1.258)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	(5)	5	280	0	(353)	(73)
31/12/2012	**3.358**	**7.138**	**39.357**	**44.130**	**8.021**	**620**	**102.624**

Fondo ammortamento e impairment *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2012	**(2.145)**	**(5.647)**	**(13.331)**	**(8.493)**	**(5.838)**	**0**	**(35.454)**
Ammortamenti	(96)	(434)	(4.046)	(7.667)	(828)	0	(13.071)
Cessioni	0	66	175	512	330	0	1.083
Differenze di conversione	0	4	133	351	2	0	490
Impairment	0	(85)	(2.013)	(1.650)	(108)	0	(3.856)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	1	(1)	0	0	0	0
31/12/2012	**(2.241)**	**(6.095)**	**(19.083)**	**(16.947)**	**(6.442)**	**0**	**(50.808)**

I movimenti delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2013 evidenziano l'incremento della voce dei mobili ed arredi e migliorie su beni di terzi: entrambe queste voci sono correlate principalmente allo sviluppo del network retail.

Si rimanda ai commenti della Relazione sulla Gestione dove è fornita l'analisi degli investimenti nel corso dell'anno.

5.4. Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite

I crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite sono compensate solo qualora esista una disposizione di legge all'interno di una stessa giurisdizione fiscale. Al 31 dicembre 2013 e 2012, l'esposizione è così dettagliata:

Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Crediti per imposte anticipate	25.133	22.561
Debiti per imposte differite	(72.551)	(73.475)
Totale	(47.418)	(50.914)

I debiti per imposte differite che derivano da differenze temporanee sulle immobilizzazioni immateriali sono principalmente emerse nel 2008, a fronte dell'allocazione al marchio Moncler del maggior costo pagato in sede di acquisizione. Tale differenza temporanea terminerà solo in caso di cessione a terzi del marchio.

I movimenti delle imposte anticipate e differite passive, senza prendere in considerazione gli effetti di compensazione all'interno di una stessa giurisdizione fiscale, sono dettagliati nella tabella sottostante:

Imposte anticipate e differite passive (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Effetto traduzione cambi	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2013
Immobilizzazioni materiali	680	(69)	426	0	(9)	1	1.029
Immobilizzazioni immateriali	323	0	247	0	32	(97)	505
Immobilizzazioni finanziarie	17	0	0	0	0	(17)	0
Rimanenze	14.037	(387)	4.243	0	(951)	267	17.209
Crediti commerciali	2.165	0	408	0	(9)	(4)	2.560
Strumenti derivati	726	0	0	(736)	0	15	5
Benefici a dipendenti	472	(120)	202	(1)	(55)	131	629
Fondi rischi	2.173	163	(206)	0	(49)	11	2.092
Debiti commerciali	0	0	26	0	(1)	10	35
Altre variazioni temporanee	1.256	(149)	251	0	(152)	(222)	984
Perdite fiscali riportabili a nuovo	712	(712)	373	0	(2)	(286)	85
Attività fiscali	**22.561**	**(1.274)**	**5.970**	**(737)**	**(1.196)**	**(191)**	**25.133**
Immobilizzazioni materiali	(1.697)	0	(41)	0	64	0	(1.674)
Immobilizzazioni immateriali	(69.324)	1.435	(778)	0	14	0	(68.653)
Immobilizzazioni finanziarie	(1)	0	0	0	0	1	0
Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	(2)	0	0	(64)	0	3	(63)
Benefici a dipendenti	(1)	0	0	(19)	0	(1)	(21)
Fondi rischi	(16)	0	0	0	0	0	(16)
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	(1.986)	30	417	(139)	0	2	(1.676)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	(448)	0	0	0	0	0	(448)
Passività fiscali	**(73.475)**	**1.465**	**(402)**	**(222)**	**78**	**5**	**(72.551)**
Imposte differite nette	**(50.914)**	**191**	**5.568**	**(959)**	**(1.118)**	**(186)**	**(47.418)**

Imposte anticipate e differite passive (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2012	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Effetto traduzione cambi	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2012
Immobilizzazioni materiali	111	0	412	0	(47)	204	680
Immobilizzazioni immateriali	868	(388)	(136)	0	(21)	0	323
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	17	0	0	17
Rimanenze	11.305	(2.701)	5.438	0	(16)	11	14.037
Crediti commerciali	4.330	(2.346)	185	0	(4)	0	2.165
Strumenti derivati	347	0	(345)	724	0	0	726
Benefici a dipendenti	79	64	278	4	(8)	55	472
Fondi rischi	2.196	(1.132)	638	0	4	467	2.173
Debiti commerciali	1	0	(1)	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	1.731	6	309	0	(123)	(667)	1.256
Perdite fiscali riportabili a nuovo	577	269	(45)	0	(89)	0	712
Attività fiscali	**21.545**	**(6.228)**	**6.733**	**745**	**(304)**	**70**	**22.561**
Immobilizzazioni materiali	(1.287)	0	(404)	0	36	(42)	(1.697)
Immobilizzazioni immateriali	(85.113)	16.406	(620)	0	3	0	(69.324)
Immobilizzazioni finanziarie	9	0	(10)	0	0	0	(1)
Rimanenze	(29)	4	25	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	(2)	0	0	0	0	0	(2)
Benefici a dipendenti	(129)	59	5	38	0	26	(1)
Fondi rischi	(16)	0	0	0	0	0	(16)
Debiti commerciali	(11)	0	20	0	0	(9)	0
Altre variazioni temporanee	(1.087)	(5)	382	(1.272)	(3)	(1)	(1.986)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	(448)	0	0	0	0	0	(448)
Passività fiscali	**(88.113)**	**16.464**	**(602)**	**(1.234)**	**36**	**(26)**	**(73.475)**
Imposte differite nette	**(66.568)**	**10.236**	**6.131**	**(489)**	**(268)**	**44**	**(50.914)**

5.5. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino si compongono come riportato in tabella:

Rimanenze (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Materie prime	28.567	25.989
Prodotti in corso di lavorazione	9.991	9.064
Prodotti finiti	66.808	98.968
Magazzino lordo	**105.366**	**134.021**
Fondo obsolescenza	(28.142)	(37.358)
Totale	77.224	96.663

Scorporando l'effetto derivante dalla cessione della divisione Altri Marchi descritto nel paragrafo 6 pari ad Euro 6,3 milioni, le rimanenze di materie prime aumentano per circa Euro 8,9 milioni principalmente per effetto dell'aumento dei volumi e dell'anticipo dell'approvvigionamento per la produzione 2014, per migliorare il servizio al mercato. Sempre scorporando l'effetto derivante dalla cessione della divisione Altri Marchi descritto nel paragrafo 6 pari ad Euro 43,6 milioni, le rimanenze di prodotti finiti incrementano per circa Euro 11,4 milioni principalmente per effetto della crescita del business retail.

Il fondo svalutazione prodotti finiti e materie prime riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.
I movimenti del fondo obsolescenza sono riepilogati nella seguente tabella:

Fondo obsolescenza magazzino - movimenti (Euro/000)	1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2013
Fondo obsolescenza	(37.358)	14.573	(6.902)	863	682	(28.142)
Totale	**(37.358)**	**14.573**	**(6.902)**	**863**	**682**	**(28.142)**

Fondo obsolescenza magazzino - movimenti (Euro/000)	1 Gennaio 2012	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2012
Fondo obsolescenza	(23.680)	0	(22.021)	8.344	(1)	(37.358)
Totale	**(23.680)**	**0**	**(22.021)**	**8.344**	**(1)**	**(37.358)**

5.6. Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono così composti:

Crediti verso clienti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Crediti verso clienti	85.786	122.295
Fondo svalutazione crediti	(5.378)	(6.459)
Fondo per resi e sconti futuri	(3.887)	(7.667)
Totale crediti verso clienti netti	76.521	108.169

I crediti verso clienti si originano dall'attività del Gruppo nel canale wholesale e sono rappresentati da posizioni che hanno generalmente termini di incasso non superiori a tre mesi. Nel 2013 e nel 2012 non ci sono concentrazioni di crediti superiori al 10% riferiti a singoli clienti. L'esposizione dei crediti commerciali in valuta è contenuta nel paragrafo 10.1 a cui si rimanda.

I movimenti del fondo svalutazione crediti e del fondo resi e sconti futuri sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Fondo svalutazione crediti e Fondo resi (Euro/000)	1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2013
Fondo svalutazione crediti	(6.459)	895	(2.953)	3.131	8	(5.378)
Fondo per resi e sconti futuri	(7.667)	3.950	(3.933)	3.717	46	(3.887)
Totale	**(14.126)**	**4.845**	**(6.886)**	**6.848**	**54**	**(9.265)**

Fondo svalutazione crediti e Fondo resi (Euro/000)	1 Gennaio 2012	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2012
Fondo svalutazione crediti	(6.314)	0	(2.395)	2.243	7	(6.459)
Fondo per resi e sconti futuri	(8.843)	0	(7.694)	8.843	27	(7.667)
Totale	**(15.157)**	**0**	**(10.089)**	**11.086**	**34**	**(14.126)**

Il fondo svalutazione crediti è stato iscritto sulla base delle migliori stime del management sulla base dell'analisi dello scadenziario ed in relazione alla solvibilità dei clienti più anziani o soggetti a procedure di recupero forzato. I crediti svalutati si riferiscono a posizioni specifiche scadute e per i quali esiste una incertezza sulla recuperabilità dell'ammontare iscritto a bilancio.

5.7. Cassa e banche

Al 31 dicembre 2013 la voce cassa e banche, che ammonta ad Euro 105,3 milioni (Euro 94,7 milioni al 31 dicembre 2012), include le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ("cash equivalent") oltre le disponibilità liquide presso le banche.

L'ammontare iscritto a bilancio è allineato con il fair value alla data di redazione del bilancio. Il rischio di credito è limitato dal momento che le controparti sono istituti bancari di primaria importanza.

Il rendiconto finanziario evidenzia le variazioni della cassa e delle disponibilità liquide che comprendono la cassa e le banche attive e gli scoperti di conto corrente.
Le tabelle di seguito riportate evidenziano la riconciliazione dell'ammontare della cassa e delle disponibilità liquide con le disponibilità ed i mezzi equivalenti presentati nel rendiconto finanziario:

Cassa inclusa nel Rendiconto finanziario *(Euro/000)*	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide in banca	105.300	94.679
Debiti in conto corrente e altri debiti a breve	(6.024)	(11.566)
Totale	99.276	83.113

5.8. Altre attività correnti e non correnti

Altre attività correnti e non correnti *(Euro/000)*	31/12/13	31/12/12
Ratei e risconti attivi correnti	14.755	19.331
Altri crediti correnti	27.110	9.590
Altre attività correnti	**41.865**	**28.921**
Ratei e risconti attivi non correnti	2.872	3.012
Depositi cauzionali	7.550	8.006
Altri crediti non correnti	1.241	1.266
Altre attività non correnti	**11.663**	**12.284**
Totale	53.528	41.205

Al 31 dicembre 2013 i ratei e risconti attivi correnti ammontano ad Euro 14,8 milioni (Euro 19,3 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente ai risconti campionario riferiti alle stagioni successive, risconti stile e sviluppo prodotto, risconti per pubblicità e comunicazione, risconti per affitti e altri risconti.

La voce altri crediti correnti contiene principalmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto ed il credito derivante dalla cessione della divisione Altri Marchi pari ad Euro 6,6 milioni. Per maggiori informazioni sulla cessione della divisione Altri Marchi si rinvia alla nota 6.

I ratei e risconti attivi non correnti ammontano ad Euro 2,9 milioni (Euro 3,0 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono a risconti per affitti passivi che eccedono l'esercizio.

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente ai depositi pagati a beneficio dell'affittuario, a garanzia del contratto di affitto.

Non ci sono differenze tra il valore iscritto a bilancio ed il valore di mercato dei rispettivi crediti.

5.9. Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano ad Euro 107,1 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 125,1 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ad obbligazioni di breve termine verso fornitori di beni e servizi. I debiti si riferiscono a posizioni pagabili a breve termine e non ci sono valori che eccedono i 12 mesi.

Nel 2013 e nel 2012 non ci sono posizioni debitorie concentrate verso singoli fornitori che eccedono il 10% del totale valore.

Scorporando l'effetto derivante dalla cessione della divisione Altri Marchi descritto nel paragrafo 6, i debiti commerciali al 31 dicembre 2013 si incrementano rispetto a quelli al 31 dicembre 2012 per effetto dell'incremento dell'attività del Gruppo ed al sopra citato anticipo di produzione. Non ci sono significative variazioni nei termini di pagamento.

Non ci sono differenze tra il valore iscritto a bilancio ed il valore di mercato dei rispettivi debiti.

L'analisi dei debiti commerciali in valuta è inserita nel paragrafo 10.1 a cui si rimanda per ulteriori analisi.

5.10. Altre passività correnti e non correnti

Altre passività correnti e non correnti *(Euro/000)*	31/12/13	31/12/12
Ratei e risconti passivi correnti	1.863	2.962
Anticipi da clienti	2.823	2.524
Debiti verso dipendenti e istituti previdenziali	9.973	11.030
Debiti per imposte, escluse le imposte sul reddito	6.635	6.299
Altri debiti correnti	12.351	4.593
Altre passività correnti	**33.645**	**27.408**
Ratei e risconti passivi non correnti	1.860	1.528
Debiti verso licenzianti	0	5.355
Altri debiti non correnti	0	250
Altre passività non correnti	**1.860**	**7.133**
Totale	35.505	34.541

La voce ratei e risconti passivi correnti si riferisce principalmente a ricavi sospesi su campionari riferiti alle stagioni e collezioni successive.

La voce debiti per imposte include principalmente l'imposta sul valore aggiunto e le ritenute sul reddito da lavoro dipendente.

La voce Altri debiti correnti aumenta da Euro 4,6 milioni ad Euro 12,4 milioni; tale incremento si riferisce principalmente al debito correlato ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione.

I ratei e risconti passivi non correnti si riferiscono a ratei per affitti passivi che eccedono l'esercizio.

I debiti verso licenzianti al 31 dicembre 2012 si riferivano alla divisione Altri Marchi, ceduta in corso d'anno. Al 31 dicembre 2013 non ci sono debiti verso licenzianti.

5.11. Crediti e debiti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 21,4 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2012), tale voce si riferisce al saldo netto dei crediti per acconti d'imposta versati.

I debiti tributari ammontano ad Euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 22,0 milioni al 31 dicembre 2012). Tali debiti tributari sono iscritti al netto dei crediti per imposte correnti, ove la compensazione si riferisca ad una medesima giurisdizione ed alla stessa imposizione.

5.12. Fondi rischi non correnti

I movimenti dei fondi sono riportati nella seguente tabella:

Fondi rischi *(Euro/000)*	01/01/2013	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/13
Contenziosi fiscali	(1.179)	0	0	164	0	0	(1.015)
Altri fondi rischi non correnti	(3.330)	1.675	(957)	275	190	0	(2.147)
Totale	**(4.509)**	**1.675**	**(957)**	**439**	**190**	**0**	**(3.162)**

Fondi rischi *(Euro/000)*	01/01/2012	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/12
Contenziosi fiscali	(2.000)	0	0	821	0	0	(1.179)
Altri fondi rischi non correnti	(1.869)	0	(2.468)	873	134	0	(3.330)
Totale	**(3.869)**	**0**	**(2.468)**	**1.694**	**134**	**0**	**(4.509)**

L'incremento della voce altri fondi rischi non correnti si riferisce principalmente ad accantonamenti a fronte di attività di riorganizzazione aziendale.

Il decremento della voce altri fondi rischi non correnti si riferisce principalmente agli utilizzi a fronte delle attività di chiusura del sito di Grenoble.

5.13. Fondi pensione e quiescenza

I movimenti dei fondi sono riportati nella seguente tabella:

Fondi pensione e quiescenza *(Euro/000)*	01/01/2013	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/13
TFR e Fondo quiescenza	(3.762)	1.892	(205)	179	0	82	(1.814)
Fondo indennità agenti	(8.174)	3.646	(825)	712	0	0	(4.641)
Totale	**(11.936)**	**5.538**	**(1.030)**	**891**	**0**	**82**	**(6.455)**

Fondi pensione e quiescenza *(Euro/000)*	01/01/2012	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/12
TFR e Fondo quiescenza	(3.039)	0	(320)	222	0	(625)	(3.762)
Fondo indennità agenti	(7.686)	0	(975)	487	0	0	(8.174)
Totale	**(10.725)**	**0**	**(1.295)**	**709**	**0**	**(625)**	**(11.936)**

I fondi pensione sono principalmente riferiti alle società italiane del Gruppo. A seguito della riforma della previdenza complementare, a partire dal 1 gennaio 2007 l'obbligazione ha assunto la forma di fondo pensione a contribuzione definita. Coerentemente, l'ammontare del debito per TFR iscritto prima dell'entrata in vigore della riforma e non ancora pagato ai dipendenti in essere alla data di redazione del bilancio, è considerato come un fondo pensione a benefici definiti i cui movimenti sono riportati nella seguente tabella:

Trattamento fine rapporto - movimenti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Obbligazione netta all'inizio del periodo	(3.591)	(2.913)
Attività operative cessate	1.812	0
Interessi sull'obbligazione	(91)	(192)
Costo corrente	(114)	(83)
Liquidazioni	154	222
Utile/(Perdita attuariale)	82	(625)
Obbligazione netta alla fine del periodo	**(1.748)**	**(3.591)**

5.14. Debiti finanziari

I debiti finanziari sono dettagliati nella seguente tabella:

Finanziamenti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Debiti in conto corrente e anticipi bancari a breve termine	61.514	46.347
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo	54.074	45.168
Altri debiti a breve termine	656	5.134
Debiti finanziari correnti	**116.244**	**96.649**
Debiti finanziari non correnti	**160.116**	**228.088**
Totale	276.360	324.737

I debiti finanziari correnti includono gli anticipi bancari su fatture e ricevute bancarie e gli altri finanziamenti a breve termine, che sono correlati ai flussi di capitale circolante, nonché la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine.

I debiti finanziari non correnti includono principalmente la quota oltre l'anno sia dei finanziamenti bancari a lungo termine che delle passività finanziarie verso terzi soggetti non bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti per data di scadenza è illustrato nella successiva tabella:

Scadenziario dei finanziamenti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Entro 2 anni	38.940	74.190
Da 2 a 5 anni	121.176	124.520
Oltre 5 anni	0	29.378
Totale	**160.116**	**228.088**

In data 25 ottobre 2013 la società Moncler S.p.A. ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 180,0 milioni, erogato nel 2011 per un totale di Euro 225,0 milioni, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento in pool, composto da primari istituti finanziari, dell'importo di Euro 120 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 30 giugno 2018.

I finanziamenti in essere non prevedono *covenants* per l'esercizio 2013. Per completezza di informazione si segnala che il sopra citato finanziamento in pool sottoscritto da Moncler S.p.A. è soggetto a covenant a partire dal 30 giugno 2014.

La posizione finanziaria netta è dettagliato nella successive tabelle.

Posizione finanziaria netta *(Euro/000)*	31/12/13	31/12/12
Disponibilità liquide	105.300	94.679
Debiti e altre passività finanziarie correnti	(116.244)	(96.649)
Debiti ed altre passività finanziarie non correnti	(160.116)	(228.088)
Totale	(171.060)	(230.058)

Posizione finanziaria netta *(Euro/000)*	31/12/13	31/12/12
A. Cassa	478	433
B. Altre disponibilità liquide	104.822	94.246
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**105.300**	**94.679**
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	(61.514)	(46.359)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(54.074)	(45.168)
H. Altri debiti finanziari correnti	(656)	(5.122)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	**(116.244)**	**(96.649)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**(10.944)**	**(1.970)**
K. Debiti bancari non correnti	(126.081)	(197.588)
L. Obbligazioni emesse	0	0
M. Altri debiti non correnti	(34.035)	(30.500)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**(160.116)**	**(228.088)**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**(171.060)**	**(230.058)**

Posizione finanziaria netta così come definita dalla raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 (richiamata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006).

5.15. Patrimonio netto

I movimenti del patrimonio netto per l'anno 2013 ed il periodo comparativo sono inclusi nei relativi prospetti del bilancio consolidato a cui si rimanda.

La riserva legale e la riserva sovraprezzo si riferiscono alla società Capogruppo Moncler S.p.A.

Nel 2013 e nel 2012 non sono stati corrisposti dividendi ai soci della Capogruppo.

La voce Altre variazioni di patrimonio netto si riferisce principalmente all'effetto della variazione delle passività finanziarie legate ad impegni di acquisto di quote di minoranza.

La voce altre riserve include gli altri utili complessivi, che si compone della riserva adeguamento cambi dei bilanci esteri, della riserva di copertura rischi su tasso d'interesse e della riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali. La riserva di conversione comprende le differenze cambio emerse dalla conversione dei bilanci delle società consolidate estere; le variazioni sono dovute principalmente alle differenze emerse dal

consolidamento della società giapponese e della società americana. La riserva di copertura include la porzione efficace delle differenze nette accumulate nel fair value degli strumenti derivati di copertura. La movimentazione di tali riserve è stata la seguente:

Riserva Altri utili complessivi	Riserva di conversione			Altri componenti		
(Euro/000)	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte
Riserva al 01.01.2012	**4.239**	**0**	**4.239**	**(32)**	**10**	**(22)**
Variazioni del periodo	(3.292)	0	(3.292)	(3.319)	825	(2.494)
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	0	0	0
Riserva al 31.12.2012	**947**	**0**	**947**	**(3.351)**	**835**	**(2.516)**
Riserva al 01.01.2013	**947**	**0**	**947**	**(3.351)**	**835**	**(2.516)**
Attività operative cessate	282		282	194	0	194
Variazioni del periodo	(6.160)	0	(6.160)	354	(92)	262
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	2.633	(724)	1.909
Riserva al 31.12.2013	**(4.931)**	**0**	**(4.931)**	**(170)**	**19**	**(151)**

In data 1 ottobre 2013 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione di Moncler S.r.l. in Moncler S.p.A. e la suddivisione del capitale sociale pari ad Euro 50.000.000 in n. 250.000.000 di azioni.

Risultato per azione

Il calcolo dell'utile per azione al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 è indicato nella seguente tabella e si basa, in entrambi i periodi per esigenze di comparabilità, sul rapporto tra l'utile attribuibile al Gruppo ed il numero delle azioni, così come risultante dalla suddetta delibera assembleare.

Utile/(perdita) per azione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile del periodo (Euro/000)	76.072	28.844
Numero delle azioni dei soci della controllante	250.000.000	250.000.000
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base e Diluito (in Euro)	**0,304**	**0,115**

Risultato per azione – attività in esercizio

Il calcolo dell'utile per azione derivante da attività in esercizio al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 è indicato nella seguente tabella e si basa sul rapporto tra l'utile derivante da attività in esercizio attribuibile al Gruppo ed il numero delle azioni, come sopra descritto per entrambi i periodi.

Utile/(perdita) per azione - attività in esercizio	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile del periodo - attività in esercizio (Euro/000)	92.116	82.411
Numero delle azioni dei soci della controllante	250.000.000	250.000.000
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base e Diluito (in Euro)	**0,368**	**0,330**

6. Attività operative cessate

Il Gruppo Moncler ha adottato dal 2009 un modello organizzativo di tipo divisionale, creando la divisione Moncler, responsabile del solo marchio Moncler e la divisione Altri Marchi, responsabile dei marchi Henry Cotton's, Marina Yachting e Coast Weber Ahaus. Nel novembre 2012, il Gruppo ha avviato un processo di riorganizzazione societaria per rendere autonome la divisione Moncler e la divisione Altri Marchi e separare tale ultima divisione dal Gruppo con lo scopo di valorizzare e ottimizzare le attività della divisione Moncler nel settore del lusso dalle attività nel settore casualwear della divisione Altri Marchi.

La riorganizzazione è stata realizzata nel corso del 2013 mediante scorporo dei rami d'azienda relativi alla divisione Altri Marchi a favore di Industries Sportswear Company S.p.A., ora denominata ISC S.p.A., società costituita in aprile 2013 al fine di trasferire tutte le attività e le partecipazioni riconducibili alla divisione Altri Marchi.

In data 8 novembre 2013, la divisione Altri Marchi è stata ceduta alla società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l., (ora Industries Sportswear Company S.r.l.), società riconducibile al private equity Emerisque, specializzato in operazioni di investimento in società di medie dimensioni in termini di fatturato e titolari di marchi rinomati in Occidente con potenzialità di sviluppo nei mercati emergenti.

Contestualmente al closing dell'operazione di cessione, i soci di Moncler (con l'esclusione di Brands Partners 2 S.p.A.) hanno sottoscritto, attraverso la società SPW Holding S.r.l., un aumento di capitale in Industries Sportswear Company S.r.l., mediante utilizzo di fondi propri, al fine di acquisire una partecipazione complessiva pari al 30% nel capitale sociale nella stessa società.

I soci di Industries Sportswear Company S.r.l. si sono impegnati a sottoscrivere aumenti di capitale, proporzionalmente alle partecipazioni dagli stessi detenute, al fine di fornire alla società i mezzi necessari per corrispondere le rate di prezzo, secondo quanto di seguito meglio precisato.

Il corrispettivo della transazione è pari ad Euro 22.100.000, del quale Euro 8.600.000 è stato incassato in due tranche entro il 31 Dicembre 2013 mentre i residui Euro 13.500.000 sono da corrispondersi entro il 30 giugno 2014 ("Terza rata prezzo").

Il pagamento della Terza rata prezzo ed il calcolo del relativo effettivo importo sono soggetti al raggiungimento di determinati parametri economici e finanziari della divisione Altri Marchi ed, in particolare, della performance operativa (Adjusted EBITDA) relativa all'anno 2013, della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013, del capitale circolante netto e del patrimonio netto alla stessa data.

In aggiunta, il corrispettivo potrà essere integrato da una componente di earn-out fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 21.900.000, da calcolarsi sulla base di indicatori di profittabilità relativi all'esercizio 2014. Qualora fosse dovuto, l'earn-out dovrebbe essere corrisposto in data 30 giugno 2015.

Inoltre, il Gruppo Moncler e Industries Sportswear Company S.r.l. hanno sottoscritto un contratto di fornitura di servizi, ai sensi del quale il Gruppo Moncler si è impegnato a fornire ad Industries Sportswear Company S.r.l. alcuni servizi al fine di facilitarne l'operatività nei primi 18 mesi successivi alla cessione (rinnovabile per ulteriori 18 mesi).

Nell'ambito dei predetti servizi, ha assunto una rilevanza essenziale il supporto del Gruppo Moncler, forte della credibilità acquisita presso il settore bancario, nella negoziazione di una estensione delle attuali linee di finanziamento a favore dell'acquirente.

Infine, le parti hanno sottoscritto un contratto di fornitura di capi di abbigliamento denominato "Supply Agreement" avente ad oggetto la fornitura reciproca di prodotti, da commercializzare esclusivamente presso l'outlet di Trebaseleghe.

Si precisa che non esistono rapporti di correlazione tra Cavaliere Holding S.à.r.l., società che possiede il 70% di Industries Sportswear Company S.r.l. ed il Gruppo Moncler o i principali azionisti di Moncler S.p.A.
Non esistono altresì impegni e/o patti e/o garanzie tra il gruppo Moncler e/o i principali azionisti di Moncler S.p.A., da una parte, e Cavaliere Holding S.à.r.l., dall'altra, per il riacquisto di Industries Sportswear Company S.r.l. e/o il business Altri Marchi.

La verifica dei parametri alla base della Terza rata prezzo è tuttora in corso e gli amministratori ritengono che porterà ad una riduzione del corrispettivo definitivo per la cessione dell'azienda e che pertanto la terza rata prezzo sarà percepita non per intero.

Tale risultato è l'effetto del deterioramento del mercato italiano (il mercato di riferimento della divisione Altri Marchi), che si è manifestato nel corso del 2013 e che perdura anche nei primi mesi del 2014.

Sulla base di tali valutazioni gli amministratori hanno effettuato una stima del corrispettivo in Euro 15,2 milioni e non hanno prudentemente considerato l'earn-out.

I risultati della divisione Altri Marchi ed il corrispettivo per la vendita sono state rappresentate, ai sensi dell'IFRS 5 ("Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operation"), in un'unica riga del conto economico "Risultato netto da attività operative cessate".

Di seguito si evidenzia in dettaglio il risultato relativo alla divisione ceduta.

Conto economico (Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	115.618	134.603
Costi	(117.995)	(195.571)
Risultato da attività operative cessate	**(2.377)**	**(60.968)**
Imposte sul reddito	144	7.401
Risultato da attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	**(2.233)**	**(53.567)**
Minusvalenza da cessione	(13.811)	0
Risultato netto da attività operative cessate	**(16.044)**	**(53.567)**

La minusvalenza lorda ammonta ad Euro 27,9 milioni, il relativo effetto fiscale ammonta ad Euro 16,5 milioni a cui si aggiungono Euro 2,4 milioni di costi di transazione netti.

Il flusso di cassa generato dalla divisione Altri Marchi inclusivo della quota prezzo incassata è pari ad Euro 7,1 milioni.

Utile/(perdita) per azione - attività operative cessate	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile/(perdita) del periodo - attività operative cessate (Euro/000)	(16.044)	(53.567)
Numero delle azioni dei soci della controllante	250.000.000	250.000.000
Perdita attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base e Diluito (in Euro)	**(0,064)**	**(0,214)**

Per il calcolo dell'utile/(perdita) per azione si veda quanto descritto nel paragrafo 5.15.

7. Informazioni di segmento

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo in esercizio riferito alla divisione Moncler. L'altro segmento rappresentato dalla divisione Altri Marchi è presentato separatamente come discontinued operation essendo stato ceduto nel corso del 2013.

8. Garanzie prestate ed impegni

8.1. Contratti di leasing operativo

Il Gruppo ha impegni derivanti principalmente da contratti di affitto per le sedi dove vengono svolte le attività di amministrazione e controllo (funzioni corporate), per i magazzini logistici adibiti alla gestione delle giacenze, sia soprattutto per l'attività di vendita (negozi, outlet e showroom).

Al 31 dicembre 2013 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo era il seguente:

Contratti di leasing operativo - pagamenti futuri minimi *(Euro/000)*	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
DOS	17.373	58.277	60.231	135.882
Outlet	1.726	6.739	6.918	15.383
Altri immobili	6.479	19.534	10.679	36.691

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo era il seguente:

Contratti di leasing operativo - pagamenti futuri minimi *(Euro/000)*	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
DOS	11.894	35.191	28.986	76.070
Outlet	3.040	7.656	2.847	13.543
Altri immobili	4.591	13.725	6.055	24.370

8.2. Altri impegni e diritti contrattuali rilevanti

Alla data di redazione del bilancio, il Gruppo non ha sottoscritto contratti significativi e non è parte vincolata di impegni contrattuali in relazione a investimenti in immobilizzazioni immateriali, materiali e partecipazioni.

8.3. Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha prestato le seguenti garanzie:

Garanzie e fideiussioni prestate (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Garanzie e fideiussioni a favore di:		
Soggetti e società terze	10.207	2.948
Totale garanzie e fideiussioni prestate	**10.207**	**2.948**

Le garanzie si riferiscono principalmente a contratti di affitto di nuovi punti vendita.

9. Passività potenziali

Il Gruppo operando a livello globale è soggetto a rischi legali e fiscali che derivano dallo svolgimento delle normali attività. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, Il Gruppo ritiene che alla data di redazione del presente documento, i fondi accantonati in bilancio sono sufficienti a garantire la corretta rappresentazione del bilancio consolidato.

10. Informazioni su rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono la cassa e le disponibilità liquide, i finanziamenti, i crediti e debiti commerciali ed altri crediti e debiti correnti e non correnti oltre che derivati.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività: rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse); rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); rischio di liquidità (con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale) e rischio di capitale.

La gestione dei rischi finanziari è svolta dall'ufficio Pianificazione Finanziaria del Gruppo che garantisce principalmente che ci siano sufficienti risorse finanziarie per far fronte alle necessità di sviluppo del business e che le risorse siano adeguatamente investite in attività redditizie. La gestione dei rischi viene svolta in cooperazione con il management delle divisioni in quanto le decisioni sono prese in stretta relazione con le esigenze operative del Gruppo così come approvate e riviste dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire l'esposizione a specifici rischi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dal Gruppo con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso d'interesse.

Per ridurre il rischio del tasso d'interesse il Gruppo copre una porzione del debito finanziario a tasso fisso attraverso uno strumento derivato di copertura IRS ("Interest rate swap").

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

10.1. Rischio di mercato

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto a rischi di cambio principalmente in dollari americani. Yen giapponesi e Renminbi cinesi ed in misura minore in Dollari di Hong Kong, Sterline, Franchi Svizzeri. Complessivamente i flussi commerciali espressi in valuta estera sono parzialmente bilanciati tra attività e

passività in modo tale che la copertura è in parte garantita all'interno delle transazioni espresse nella stessa valuta. I principi contabili del Gruppo in relazione agli strumenti derivati di copertura sono inclusi nel paragrafo 2 delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha un'esposizione limitata relativa ad attività e passività espresse in valute come dettagliato nella seguente tabella (controvalore in Euro delle rispettive valute):

Dettaglio delle esposizioni in valuta	31/12/13								
(Euro/000)	Euro	Yen JP	Dollari US	Yuan CN	Dollari HK	Franchi CH	Sterline GB	Altre	Totale
Cassa e banche	36.067	30.796	12.588	5.455	7.629	4.166	4.794	3.805	105.300
Crediti verso clienti	43.533	13.662	4.409	12.484	0	25	1.562	846	76.521
Altre attività correnti	40.559	96	51	129	56	140	260	574	41.865
Altre attività non correnti	5.635	663	1.505	1.184	1.346	444	485	401	11.663
Totale attività	**125.794**	**45.217**	**18.553**	**19.252**	**9.031**	**4.775**	**7.101**	**5.626**	**235.349**
Debiti commerciali	(73.795)	(24.481)	(2.617)	(1.925)	(2.280)	(363)	(925)	(691)	(107.077)
Finanziamenti	(276.360)	0	0	0	0	0	0	0	(276.360)
Altri debiti correnti	(28.616)	(1.183)	(1.125)	(1.332)	(259)	(378)	(864)	112	(33.645)
Altri debiti non correnti	0	0	(1.860)	0	0	0	0	0	(1.860)
Totale passività	**(378.771)**	**(25.664)**	**(5.602)**	**(3.257)**	**(2.539)**	**(741)**	**(1.789)**	**(579)**	**(418.942)**
Totale netto esposizione in valuta	(252.977)	19.553	12.951	15.995	6.492	4.034	5.312	5.047	(183.593)

Alla data di bilancio il Gruppo non aveva in essere coperture a fronte di tali esposizioni.

Con riferimento alle transazioni in valuta, si segnala che una variazione dei rispettivi tassi di cambio pari a +/- 1% avrebbe comportato i seguenti effetti:

Dettaglio delle transazioni in valuta				
(Euro/000)	Yen JP	Dollari US	Renminbi CN	Altre
Effetto di un apprezzamento dei cambi pari a +1%				
Ricavi	**905**	**799**	**481**	**705**
Risultato operativo	**529**	**493**	**236**	**453**
Effetto di un deprezzamento dei cambi pari a -1%				
Ricavi	**(905)**	**(799)**	**(481)**	**(705)**
Risultato operativo	**(529)**	**(493)**	**(236)**	**(453)**

Rischio d'interesse

L'esposizione del Gruppo ai rischi di interesse è principalmente relativo alla cassa, disponibilità liquide e finanziamenti bancari.

La responsabilità di gestire e monitorare l'ordinaria attività finanziaria del Gruppo è demandato alla sub-holding, Industries S.p.A., attraverso un modello centralizzato che consente limitate autonomie locali da parte delle società controllate. Grazie a questo modello l'esposizione finanziaria (cassa e finanziamenti), che è soggetta a rischi di tasso d'interesse legati ad economie locali, è molto limitata.

In data 25 ottobre 2013 la Capogruppo Moncler S.p.A. ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 180,0 milioni, erogato nel 2011 per un totale di Euro 225,0 milioni, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento in pool, composto da primari istituti finanziari, dell'importo di Euro 120 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 30 giugno 2018. Il tasso di interesse applicato è l'Euribor maggiorato di uno spread di mercato.

Per fronteggiare l'esposizione ai rischi di interesse, la Capogruppo Moncler S.p.A. nel mese di gennaio 2012, ha sottoscritto un contratto IRS (*Interest Rate Swap*) a copertura della esposizione verso il sistema bancario alle seguenti condizioni: nozionale pari ad Euro 90 milioni, scadenza dicembre 2015, tasso fisso pari all'1,6050% e regolazioni semestrali. Al 31 dicembre 2013 il nozionale coperto residuo è pari a Euro 72,0 milioni.

Inoltre la società controllata Industries S.p.A., nel mese di giugno 2012, a seguito della sottoscrizione di un finanziamento chirografario a 36 mesi pari ad Euro 10 milioni, ha sottoscritto un IRS (*Interest Rate Swap*), per un nozionale di pari importo, ad un tasso fisso pari al 0,77%, con scadenza 30 giugno 2015 e rate trimestrali. Al 31 dicembre 2013 il nozionale coperto residuo è pari ad Euro 5,0 milioni.

Con riferimento ai debiti finanziari, una variazione del +/- 0,5% del tasso d'interesse avrebbe comportato sul risultato al 31 dicembre 2013, rispettivamente un peggioramento degli oneri finanziari di Euro 637 mila ed un miglioramento di Euro 847 mila, incluso l'effetto della copertura IRS, nonché un effetto sul fair value della stessa pari rispettivamente ad un minor debito per Euro 286 mila ed un maggior debito per Euro 285 mila.

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13 si evidenzia che la categoria di strumenti finanziari valutati a fair value sono riconducibili principalmente ai derivati di copertura del rischio tasso. La valutazione di tali strumenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri considerando i tassi d'interesse alla data di bilancio (livello 2).

10.2. Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di attività finanziarie (crediti commerciali ed altre attività correnti) che comportino un rischio di credito elevato. Le politiche del Gruppo sulla gestione delle attività finanziarie sono finalizzate a ridurre i rischi derivanti dalla mancata solvibilità della clientela wholesale. Le vendite nel canale retail sono effettuate attraverso contanti e riconosciute carte di credito. In aggiunta, l'ammontare dei crediti in essere è costantemente monitorato, tanto che l'esposizione del Gruppo per crediti inesigibili non è significativa e le percentuali storiche di passaggi a perdita sono molto basse. La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal valore contabile dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

In relazione al rischio di credito derivante da altre attività finanziarie che non siano i crediti commerciali (che comprende cassa e depositi bancari a breve termine), il rischio di credito teorico per il Gruppo deriva dall'inadempienza della controparte con un'esposizione massima che è pari al valore contabile dell'attività finanziaria iscritta a bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate su debiti o impegni di terzi indicato nel paragrafo 8 delle Note esplicative. Il Gruppo ha in essere politiche che limitano l'ammontare dell'esposizione creditoria nelle diverse banche.

10.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative del Gruppo. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine ed alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

A seguito della dinamicità del business, il Gruppo ha centralizzato le funzioni di tesoreria con lo scopo di mantenere la flessibilità nel reperimento di fonti finanziarie e mantenere la disponibilità delle linee di credito. Le procedure in essere per ridurre il rischio di liquidità sono le seguenti:

- gestione centralizzata della tesoreria e della pianificazione finanziaria. Utilizzazione di un sistema centralizzato di controllo della posizione finanziaria netta del Gruppo e delle società controllate. Utilizzazione di prodotti bancari e strumenti finanziari interni per concentrare i conti bancari presso le singole società e centralizzare al massimo i pagamenti verso fornitori;
- ottenimento di linee di credito adeguate per creare un'adeguata struttura di debito per utilizzare al meglio nel periodo concordato a breve o lungo termine i mezzi finanziari concessi dal sistema creditizio;
- monitoraggio costante delle previsioni future sui flussi finanziari in base ai piani operativi e di sviluppo del Gruppo.

Il management ritiene che i mezzi finanziari ad oggi disponibili, insieme a quelli che sono generati dall'attività operativa corrente permettano al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi e di rispondere alle esigenze derivanti dallo sviluppo degli investimenti e del rimborso dei finanziamenti alle date di scadenza concordate.

Nel 2013 il Gruppo ha rispettato tutti i parametri economici e finanziari previsti dai covenants del contratto di finanziamento in pool rimborsato nel mese di ottobre 2013.

Si evidenzia inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, che, tra le passività finanziarie, quelle relative all'impegno di acquisto di quote di minoranza sono valutate al fair value sulla base essenzialmente di modelli di valutazione riferibili al livello 3.

10.4. Rischi operativi e di gestione del capitale

Nella gestione dei rischi operativi, l'obiettivo principale del Gruppo è quello di gestire i rischi associati con lo sviluppo del business nei mercati esteri soggetti a leggi e regolamenti specifici. La responsabilità per la definizione e l'implementazione dei controlli è demandata al Comitato di Direzione ed ai responsabili delle singole divisioni. Il Gruppo ha implementato degli standard sulle seguenti aree:

- appropriato livello di suddivisione dei compiti e delle responsabilità (segregation of duties);
- riconciliazione e controllo costante delle transazioni significative;
- documentazione dei controlli e delle procedure;
- sviluppo tecnico e professionale dei dipendenti;
- valutazione periodica dei rischi corporate e identificazioni delle azioni correttive.

In relazione al rischio di capitale proprio, gli obiettivi del Gruppo sono rivolti alla prospettiva di continuità aziendale al fine di garantire un giusto ritorno economico agli azionisti ed altri operatori pur mantenendo una classificazione di rischio buona nel mercato del capitale di debito. Il Gruppo gestisce la struttura del capitale ed effettua gli aggiustamenti in linea con i cambiamenti delle condizioni economiche generali e con gli obiettivi strategici.

11. Altre informazioni

11.1. Rapporti con parti correlate

Le transazioni economiche ed i saldi verso società consolidate sono stati eliminati in fase di consolidamento e non sono pertanto oggetto di commento.

Nel 2013 le transazioni con parti correlate riguardano principalmente relazioni commerciali e finanziarie effettuate a condizioni di mercato come di seguito elencato:

- Mittel Generale Investimenti S.p.A., società che appartiene al Gruppo Mittel, a seguito del rimborso del finanziamento in pool esistente ha ricevuto dalla società controllante Moncler S.p.A. la quota capitale di Euro 12,2 milioni e contestualmente ha concesso parte del nuovo finanziamento in pool per un importo

pari ad Euro 20 milioni. Al 31 dicembre 2013 il finanziamento residuo ancora da rimborsare è pari ad Euro 20,0 milioni (Euro 13 milioni al 31 dicembre 2012). La società partecipata Industries S.p.A. ha inoltre rimborsato alla Mittel Generale Investimenti S.p.A. il finanziamento bullet esistente per Euro 5 milioni regolato a condizioni di mercato. La quota interessi complessivi maturata sui finanziamenti è pari ad Euro 0,7 milioni (Euro 1,4 milioni nel 2012).

- Mittel Generale Investimenti S.p.A. fornisce inoltre servizi di consulenza finanziaria. Nell'esercizio 2013 il totale costo iscritto a conto economico è pari ad Euro 0,1 milioni (stesso importo nel 2012), ed è regolata a condizioni di mercato.
- La società riconducibile al Presidente Remo Ruffini, National S.r.l., ha prestato, fino al 16 dicembre 2013, servizi di consulenza di stile e sviluppo prodotto per il Gruppo. Nel 2013 il totale costo iscritto a conto economico è pari ad Euro 1,4 milioni (Euro 1,5 milioni nel 2012).
- La società Altana S.p.A., controparte nell'operazione che ha costituito la società Moncler Enfant S.r.l., fornisce prodotti finiti, addebita affitti e prestazioni di servizi alla stessa in forza del contratto stipulato in sede di costituzione della società. Nel 2013 l'ammontare complessivo dei costi risulta pari ad Euro 17,7 milioni (Euro 22,8 milioni nel 2012). Nel 2013 la società Moncler Enfant S.r.l. ha inoltre fatturato ad Altana S.p.A. beni per Euro 0,9 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2012).
- La società Yagi Tsusho Ltd, controparte nell'operazione che ha costituito la società Moncler Japan Ltd, acquista prodotti finiti dalle società del Gruppo Moncler (Euro 31,2 milioni nel 2013, Euro 27,6 milioni nel 2012) e vende gli stessi alla società Moncler Japan Ltd (Euro 37,3 milioni nel 2013, Euro 34,1 milioni nel 2012) in forza dei contratti stipulati in sede di costituzione delle società.
- La società Yagi Tsusho Ltd ha inoltre concesso nel corso del 2012 un finanziamento soci alla società Moncler Japan Ltd, estinto nel corso dello stesso 2012. La quota interessi complessivi maturata nel 2012 su tale finanziamento è pari ad Euro 0,03 milioni.
- La società Ciolina S.A., socio di minoranza della società Ciolina Moncler SA, aveva concesso alla stessa un finanziamento soci, che è stato estinto nel corso del 2013. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2012 ammontava ad Euro 0,1 milioni.
- Le società detenute dal socio di minoranza della società Moncler Sylt GmbH (Meyer Potz Verwaltungs GmbH e MP Resort GmbH) prestano alla stessa servizi amministrativi e di affitto dal mese di giugno 2013. Nel 2013 l'ammontare complessivo dei costi risulta pari ad Euro 0,06 milioni (tali rapporti non erano presenti nel 2012).
- La società Gokse Tekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi, detenuta dal socio di minoranza della società Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti., svolge transazioni commerciali e prestazioni di servizi con la stessa e con Industries S.p.A. Tali rapporti hanno generato nel 2013 flussi economici pari ad Euro 0,8 milioni di costi netti (tali rapporti non erano presenti nel 2012).
- La società Allison S.p.A., controparte nell'operazione che ha costituito la società Moncler Lunettes S.r.l., fornisce prodotti finiti e prestazioni di servizi alla stessa in forza del contratto stipulato in sede di costituzione della società. Nel 2013 l'ammontare complessivo dei costi risulta pari ad Euro 0,9 milioni (tali rapporti non erano presenti nel 2012).

Le tabelle che seguono riassumono i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate sopra descritte intercorsi nel 2013 e nell'esercizio precedente.

(dati in milioni di euro)	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Oneri finanziari su contratto di finanziamento*	*a*	(0,7)	3,3%	(1,4)	8,2%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Contratto di consulenza*	*b*	(0,1)	0,0%	(0,1)	0,0%
National S.r.l.	*Contratto di consulenza stile e prodotto*	*b*	(1,4)	0,3%	(1,5)	0,4%
Altana S.p.A.	*Transazione commerciale*	*c*	0,9	0,2%	0,8	0,2%
Altana S.p.A.	*Contratto di fornitura*	*b*	(17,7)	4,3%	(22,8)	6,6%
Yagi Tsusho Ltd	*Oneri finanziari su contratto di finanziamento*	*a*	0,0	0,0%	(0,03)	0,2%
Yagi Tsusho Ltd	*Contratto Distribuzione*	*c*	31,2	5,4%	27,6	5,6%
Yagi Tsusho Ltd	*Contratto Distribuzione*	*b*	(37,3)	9,0%	(34,1)	9,9%
Meyer Potz Verwaltungs GmbH	*Contratto di servizi amministrativi/Contratto di locazione*	*b*	(0,01)	0,0%	n/a	n/a
MP Resort GmbH	*Contratto di locazione*	*b*	(0,05)	0,0%	n/a	n/a
GokseTekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi	*Transazioni commerciali/prestazioni di servizi*	*b*	(0,8)	0,2%	n/a	n/a
Allison S.p.A.	*Transazioni commerciali/contratto di servizi*	*b*	(0,9)	0,2%	n/a	n/a
Totale			**(26,86)**		**(31,53)**	

a incidenza % calcolata sugli oneri finanziari totali
b incidenza % calcolata sui costi operativi
c incidenza % calcolata sui ricavi

(dati in milioni di euro)	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Finanziamento*	*a*	(20,0)	7,2%	(13,0)	4,0%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Finanziamento*	*a*	0,0	0,0%	(5,0)	1,5%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Debiti commerciali*	*b*	(0,1)	0,1%	(0,1)	0,1%
National S.r.l.	*Debiti commerciali*	*b*	(0,4)	0,4%	(0,5)	0,4%
Altana S.p.A.	*Debiti commerciali*	*b*	(0,6)	0,6%	(3,2)	2,6%
Yagi Tsusho Ltd	*Debiti commerciali*	*b*	(22,2)	20,7%	(23,6)	18,9%
Yagi Tsusho Ltd	*Crediti commerciali*	*c*	2,4	3,1%	0,9	0,8%
Ciolina S.A.	*Finanziamento*	*a*	0,0	0,0%	(0,1)	0,0%
Gokse Tekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi	*Debiti commerciali*	*b*	(0,2)	0,2%	n/a	n/a
Gokse Tekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi	*Crediti commerciali*	*c*	0,1	0,1%	n/a	n/a
Allison S.p.A.	*Debiti commerciali*	*b*	(0,3)	0,3%	n/a	n/a
Totale			**(41,3)**		**(44,6)**	

a incidenza % calcolata debiti finanziari totali
b incidenza % calcolata sui debiti commerciali
c incidenza % calcolata sui crediti commerciali

Le tabelle di seguito rappresentano l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e 2012.

31 Dicembre 2013						
	Ricavi	Costi operativi	Oneri finanziari totali	Debiti finanziari totali	Debiti commerciali	Crediti verso clienti
Totale parti correlate	32,1	(58,26)	(0,7)	(20,0)	(23,8)	2,5
Totale bilancio consolidato	580,6	(414,2)	(21,2)	(276,4)	(107,1)	76,5
Incidenza %	5,5%	14,1%	3,3%	7,2%	22,2%	3,3%

31 Dicembre 2012						
	Ricavi	Costi operativi	Oneri finanziari totali	Debiti finanziari totali	Debiti commerciali	Crediti verso clienti
Totale parti correlate	28,4	(58,5)	(1,43)	(18,1)	(27,4)	0,9
Totale bilancio consolidato	489,2	(343,5)	(17,1)	(324,7)	(125,1)	108,2
Incidenza %	5,8%	17,0%	8,4%	5,6%	21,9%	0,8%

La società Industries S.p.A. e, dal 2013, ISC S.p.A. e Moncler Lunettes S.r.l. aderiscono al consolidato fiscale della Capogruppo Moncler S.p.A..

La "Procedura operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito internet della Società (www.monclergroup.com), Sezione "Governance/Documenti societari".

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per l'anno 2013 sono di seguito riportati:

Emolumenti agli amministratori della controllante - (unità di Euro) Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi per la carica	Compensi per partec. a comitati	Benefici non monetari (*)	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi (**)	Compenso totale Gruppo
Remo Ruffini	presidente	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	553.096	-	-	41.096	10.000	604.192
Virginie Morgon	vice presidente	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	12.000	438	-	-	-	12.438
Nerio Alessandri	amministratore indipendente	dal 16/12/2013	approvazione bilancio 31/12/2015	1.315	877	-	-	-	2.192
Vivianne Akriche	amministratore	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	12.000	438	-	-	10.000	22.438
Alessandro Benetton	amministratore indipendente	dal 16/12/2013	approvazione bilancio 31/12/2015	1.315	877	-	-	-	2.192
Christian Blanckaert	amministratore	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	12.000	-	-	-	-	12.000
Sergio Buongiovanni	amministratore	dal 16/12/2013	approvazione bilancio 31/12/2015	13.677	-	3.401	4.384	1.248.947	1.270.408
Marco De Benedetti	amministratore	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	12.000	877	-	-	-	12.877
Valérie Hermann	amministratore indipendente	dal 16/12/2013	approvazione bilancio 31/12/2015	1.315	877	-	-	-	2.192
Pietro Ruffini	amministratore	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	12.000	-	-	-	-	12.000
Pier Francesco Saviotti	amministratore	2013	approvazione bilancio 31/12/2015	12.000	-	-	-	-	12.000
Guido De Vivo	amministratore	fino al 16/12/2013	n.a.	11.507	-	-	-	-	11.507
Patrick Sayer	amministratore	fino al 16/12/2013	n.a.	11.507	-	-	-	-	11.507
Frans Tieleman	amministratore	fino al 13/02/2013	n.a.	1.447	-	-	-	959	2.405
Francesco Orsi	amministratore	dal 13/02/2013 al 16/12/2013	n.a.	10.093	-	-	-	9.041	19.134
Totale				**677.271**	**4.384**	**3.401**	**45.479**	**1.278.947**	**2.009.482**

(*) fringe benefits (secondo l'imponibilità fiscale) e polizze assicurative

(**) sono inclusi gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate, le retribuzioni da lavoro dipendente e le indennità di fine carica

Emolumenti ai membri del Collegio Sindacale - (unità di Euro) Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi per la carica	Compensi per partec. a comitati	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi (*)	Compenso totale Gruppo
Raul Francesco Vitulo	presidente sindaco effettivo	dal 16/12/2013 fino al 16/12/2013	approvazione bilancio 31/12/2013	41.781	-	-	-	49.750	91.531
Lorenzo Mauro Banfi	sindaco effettivo presidente	dal 16/12/2013 fino al 16/12/2013	approvazione bilancio 31/12/2013	59.219	-	-	-	45.100	104.319
Mario Valenti	sindaco effettivo	2013	approvazione bilancio 31/12/2013	41.000	-	-	-	42.250	83.250
Totale				**142.000**	**0**	**0**	**0**	**137.100**	**279.100**

(*) sono inclusi gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate ed i compensi per altre attività per le quali è stato richiesto il parere del Collegio Sindacale

Nel 2013 il valore complessivo dei compensi relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche è pari ad Euro 891 mila.

11.2. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2013 il Gruppo ha effettuato un processo di riorganizzazione societaria con lo scopo di razionalizzare le attività del Gruppo, separando il business luxury della divisione Moncler dal business casual wear della divisione Altri Marchi. Tale processo è stato realizzato mediante operazioni di conferimento dei rami d'azienda relativi alla divisione Altri Marchi a favore di Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.), società detenuta dalla capogruppo Moncler S.p.A. e da Industries S.p.A.

In data 31 ottobre 2013, Moncler S.p.A e Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.), da una parte, e la società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l. (ora Industries Sportswear Company S.r.l.), dall'altra parte, hanno sottoscritto un contratto, denominato "Business Purchase Agreement", per la cessione dell'azienda di Industries Sportswear Company S.p.A. relativa al Business Altri Marchi.

Il closing dell'operazione di cessione di azienda del Business Altri Marchi è avvenuto in data 8 novembre 2013 e da tale data le società afferenti la divisione Altri Marchi sono uscite dal perimetro del Gruppo.

L'assemblea straordinaria dell'1 ottobre 2013 ha deliberato la trasformazione della società da Moncler S.r.l. a Moncler S.p.A.

A partire dal 16 dicembre 2013 la società Moncler S.p.A. è stata ammessa alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA di Milano gestito da Borsa Italiana S.p.A.

I costi relativi ai progetti sopra citati sono esplicitati nei costi non ricorrenti nel paragrafo 4.6.

11.3. Operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che nel Gruppo, nel corso dell'esercizio 2013, così come nell'esercizio precedente, non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, fatta eccezione della dismissione della divisione Altri Marchi.

11.4. Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i corrispettivi della società di revisione:

Servizi di revisione, di attestazione ed altri servizi *(unità di Euro)*	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza 2013
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Moncler S.p.A.	312.000
	KPMG S.p.A.	Società controllate	125.300
	Rete KPMG S.p.A.	Società controllate	203.469
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Moncler S.p.A.	521.750
	KPMG S.p.A.	Società controllate	6.720
	Rete KPMG S.p.A.	Società controllate	236.078
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Moncler S.p.A.	-
	Rete KPMG S.p.A.	Società controllate	340.000
Totale			**1.745.317**

11.5. Partecipazioni detenute dagli amministratori, sindaci e direttori generali

Si segnala che il 31,9% del capitale sociale della Moncler S.p.A. è detenuto dalla società Ruffini Partecipazioni S.r.l., di proprietà all'86% dell'amministratore Remo Ruffini (presidente del Consiglio di Amministrazione), e lo 0,25% del capitale sociale della Moncler S.p.A. è detenuto dalla società Goodjohn & Co. S.r.l., di proprietà dell'amministratore Sergio Buongiovanni.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto inserito nella nota sulle parti correlate.

12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci Moncler ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" ed un "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

Entrambi i piani sono da attuarsi mediante assegnazione gratuita di opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie di Moncler di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto, sesto e ottavo comma, del codice civile.

Tale aumento è stato realizzato in data 28 febbraio 2014 mediante esercizio parziale della delega conferita dall'assemblea del 1 ottobre 2013 che ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale della Società, con esclusione del diritto di opzione, in una o più volte entro il termine massimo di cinque anni dal 16 dicembre 2013, per un importo massimo di nominali Euro 1.500.000.

Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari ad Euro 10,20 e permette di sottoscrivere azioni nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria per ogni n. 1 (una) Opzione esercitata.

Nell'ambito della delega conferita al consiglio di amministrazione, sono stati approvati i due Piani di incentivazione di cui sopra che prevedono l'assegnazione di massime 5.555.000 Opzioni, di cui 5.030.000 per il Piano Top Management e Key People e 525.000 per il Piano Strutture Corporate.

Il venir meno, nelle ipotesi contemplate dal Piano, del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o del rapporto di collaborazione o del rapporto di amministrazione con la Società o con una Società Controllata, incide sull'esercizio delle Opzioni.

Il primo piano, "Piano di Stock Option Top Management e Key People", è riservato agli amministratori con deleghe, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi consulenti esterni, di Moncler S.p.A. e delle società da questa controllate.

Tale piano costituisce un efficace strumento di incentivazione e di fidelizzazione per i soggetti che ricoprono ruoli chiave nel Gruppo, al fine di mantenere elevate le performance e contribuire ad aumentare la crescita e il successo del Gruppo stesso; inoltre rappresenta uno strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche della società con quelli degli azionisti, consentendo di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il numero di Opzioni attribuite a ciascun beneficiario è stato stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e considerati i seguenti elementi: (i) Peso organizzativo del ruolo; (ii) Performance track del titolare del ruolo; (iii) Criticità di *retention*; (iv) *Organisational fit and trust*; (v) *Succession Planning*; e (vi) Talento e potenzialità.

Il Piano ha durata fino al 30 settembre 2018 e prevede un *vesting period* di 3 anni.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler. In particolare, il *business plan* per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler in data 26 settembre 2013, stabilisce gli obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler nel 2016 che rappresentano il parametro da confrontare con il consuntivo da bilancio consolidato per l'esercizio 2016, al fine di determinare la percentuale di Opzioni esercitabili dai beneficiari con riferimento a ciascun ciclo di attribuzione.

Il secondo piano, "Piano di Stock Option Strutture corporate", è riservato riservato ai dipendenti delle Strutture Corporate Italia di Moncler S.p.A. e delle società italiane da questa controllate.

Il Piano ha durata fino al 30 settembre 2018 e prevede un *vesting period* complessivo di tre anni.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler. In particolare, il *business plan* per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler in data 26 settembre 2013, stabilisce gli obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler per ciascuno degli anni del periodo 2014-2016, che rappresentano il parametro da confrontare con i consuntivi dei bilanci consolidati per i medesimi esercizi, al fine di determinare la percentuale di Opzioni esercitabili dai beneficiari con riferimento a ciascun ciclo di attribuzione.

Il numero di opzioni da attribuite è predeterminato in misura uguale per ciascun beneficiario.

Per informazioni sui documenti informativi relativi ai Piani, si rinvia al sito Internet della società, www.monclergroup.com, nella Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

Il presente bilancio consolidato, composto da prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico consolidato, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario consolidato e note al bilancio consolidato, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Controllante e dalle società incluse nel consolidamento.

Per il Consiglio di Amministrazione di Moncler S.p.A.

Il Presidente
Remo Ruffini

Moncler S.p.A.
Sede sociale: Via Stendhal, 47 – MILANO – ITALIA
Capitale sociale: Euro 50.000.000,00 i.v.
Numero di registrazione CCIAA: MI-1763158
Partita Iva e codice fiscale: 04642290961

Bilancio d'esercizio

31 dicembre 2013

Bilancio d'esercizio

Prospetto di conto economico

Prospetto di conto economico complessivo

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Prospetto di rendiconto finanziario

Prospetto di conto economico ai sensi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Prospetto di rendiconto finanziario ai sensi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Note esplicative al bilancio d'esercizio

1. Informazioni generali
2. Principi contabili significativi
3. Commenti al conto economico
4. Commenti alla situazione patrimoniale-finanziaria
5. Attività operative cessate
6. Garanzie prestate ed impegni
7. Passività potenziali
8. Informazioni su rischi finanziari
9. Altre informazioni
10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Prospetti del bilancio d'esercizio di Moncler S.p.A.

Conto economico (Euro)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	3.1	96.121.045	80.438.176
Spese di pubblicità	3.2	(19.024.902)	(17.002.715)
Spese generali ed amministrative	3.3	(7.772.405)	(6.629.485)
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	3.4	(9.050.338)	(436.733)
Risultato operativo		**60.273.400**	**56.369.243**
Proventi finanziari	3.6	183.367	177.511
Oneri finanziari	3.6	(13.729.524)	(12.406.361)
Risultato ante imposte		**46.727.243**	**44.140.393**
Imposte sul reddito	3.7	(15.416.905)	(14.309.627)
Risultato netto da attività operative in esercizio		**31.310.338**	**29.830.766**
Risultato netto da attività operative cessate	**5**	**(11.794)**	**(30.917.631)**
Risultato netto		**31.298.544**	**(1.086.865)**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 9.1.

Conto economico complessivo (Euro)	Note	31/12/13	31/12/12
Utile (perdita) del periodo		**31.298.544**	**(1.086.865)**
Utili (perdite) sui derivati di copertura	4.14	2.077.397	(1.909.246)
Componenti che potrebbero essere riversati nel conto economico in periodi successivi		**2.077.397**	**(1.909.246)**
Utili (perdite) attuariali trattamento di fine rapporto	4.14	(3.901)	(41.666)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi		**(3.901)**	**(41.666)**
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale		**2.073.496**	**(1.950.912)**
Totale utile (perdita) complessivo		**33.372.040**	**(3.037.777)**

Situazione patrimoniale - finanziaria (Euro)	Note	31/12/13	31/12/12
Marchi e altre immobilizzazioni immateriali, nette	4.1	224.795.765	230.777.832
Immobilizzazioni materiali, nette	4.3	1.040.329	1.151.710
Partecipazioni in società controllate	4.4	217.939.022	215.234.001
Crediti per imposte anticipate	4.5	1.968.335	777.656
Attivo non corrente		**445.743.451**	**447.941.199**
Crediti verso clienti	4.6	10.809	5.723
Crediti verso società del Gruppo	4.6	2.667.678	26.801.088
Crediti tributari	4.13	17.794.903	0
Altre attività correnti	4.8	4.419.482	3.148.943
Cassa e banche	4.7	4.255.736	546.406
Attivo corrente		**29.148.608**	**30.502.160**
Totale attivo		**474.892.059**	**478.443.359**
Capitale sociale	4.14	50.000.000	50.000.000
Riserva sovrapprezzo	4.14	107.039.683	107.039.683
Altre riserve	4.14	36.882.570	35.895.939
Risultato netto	4.14	31.298.544	(1.086.865)
Patrimonio netto		**225.220.797**	**191.848.757**
Debiti verso banche e finanziamenti	4.12	109.712.030	156.973.824
Trattamento di fine rapporto	4.11	265.454	200.511
Debiti per imposte differite	4.5	70.736.342	71.587.177
Passivo non corrente		**180.713.826**	**228.761.512**
Debiti verso banche e finanziamenti	4.12	10.175.349	35.411.227
Debiti finanziari verso società del Gruppo	4.12	21.392.598	0
Debiti commerciali	4.9	7.969.091	14.621.384
Debiti commerciali verso società del Gruppo	4.9	810.215	408.618
Debiti tributari	4.13	0	4.174.684
Altre passività correnti	4.10	9.652.045	974.030
Altre passività correnti verso società del Gruppo	4.10	18.958.138	2.243.147
Passivo corrente		**68.957.436**	**57.833.090**
Totale passivo e patrimonio netto		**474.892.059**	**478.443.359**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria sono evidenziati nell'apposito schema della Situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 9.1.

Prospetto di variazione del Patrimonio netto (Euro)	Note	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva legale	Altri utili complessivi	Utili indivisi	Risultato del periodo	Patrimonio netto
Patrimonio Netto al 01.01.2012	**4.14**	**50.000.000**	**107.039.683**	**10.000.000**	**(13.318)**	**1.220.205**	**26.639.964**	**194.886.534**
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	26.639.964	(26.639.964)	0
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	(1.950.912)	0	0	(1.950.912)
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	(1.086.865)	(1.086.865)
Patrimonio netto al 31.12.2012	**4.14**	**50.000.000**	**107.039.683**	**10.000.000**	**(1.964.230)**	**27.860.169**	**(1.086.865)**	**191.848.757**
Patrimonio Netto al 01.01.2013	**4.14**	**50.000.000**	**107.039.683**	**10.000.000**	**(1.964.230)**	**27.860.169**	**(1.086.865)**	**191.848.757**
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	(1.086.865)	1.086.865	0
Riclassifica		0	0	0	15.055	(15.055)	0	0
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	2.073.496	0	0	2.073.496
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	31.298.544	31.298.544
Patrimonio netto al 31.12.2013	**4.14**	**50.000.000**	**107.039.683**	**10.000.000**	**124.321**	**26.758.249**	**31.298.544**	**225.220.797**

Prospetto di rendiconto finanziario (Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Flusso di cassa della gestione operativa		
Risultato del periodo	31.298.544	(1.086.865)
Ammortamenti immobilizzazioni	404.400	395.444
Impairment marchi	0	55.125.000
Svalutazione partecipazioni	1.651.181	0
Costi (Ricavi) finanziari, netti	13.144.649	12.230.498
Imposte dell'esercizio	15.858.596	878.403
Variazione dei crediti commerciali - (Incremento)/Decremento)	21.228.472	(15.348.607)
Variazione dei debiti commerciali - Incremento/(Decremento)	(2.916.932)	4.031.876
Variazione degli altri crediti/debiti correnti	6.686.653	873.073
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa	**87.355.563**	**57.098.822**
Interessi pagati	(8.986.268)	(12.163.699)
Interessi ricevuti	97.490	175.767
Imposte e tasse pagate	(21.706.513)	(11.499.949)
Variazione degli altri crediti/debiti non correnti	98.874	67.061
Flusso di cassa netto della gestione operativa (a)	**56.859.146**	**33.678.002**
Flusso di cassa della gestione degli investimenti		
Acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali	(476.118)	(470.737)
Investimenti in partecipazioni	(510.000)	0
Flusso di cassa netto della gestione degli investimenti (b)	**(986.118)**	**(470.737)**
Flusso di cassa della gestione dei finanziamenti		
Rimborso di finanziamenti	(192.143.419)	(32.856.581)
Accensione di nuovi finanziamenti	118.587.124	0
Variazioni dei finanziamenti verso società del Gruppo	21.392.598	0
Flusso di cassa netto della gestione finanziaria (c)	**(52.163.697)**	**(32.856.581)**
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie (a)+(b)+(c)	**3.709.331**	**350.684**
Cassa e altre disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	**546.406**	**195.721**
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie	3.709.331	350.684
Cassa e altre disponibilità finanziarie alla fine del periodo	**4.255.736**	**546.406**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

Prospetti del bilancio d'esercizio di Moncler S.p.A. con indicazione dei rapporti con parti correlate (ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006)

Conto economico (Euro)	Note	Esercizio 2013	di cui parti correlate (nota 9.1)	Esercizio 2012	di cui parti correlate (nota 9.1)
Ricavi	3.1	96.121.045	95.984.489	80.438.176	80.406.663
Spese di pubblicità	3.2	(19.024.902)		(17.002.715)	
Spese generali ed amministrative	3.3	(7.772.405)	(224.512)	(6.629.485)	(188.420)
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	3.4	(9.050.338)	(35.690)	(436.733)	
Risultato operativo		**60.273.400**		**56.369.243**	
Proventi finanziari	3.6	183.367		177.511	
Oneri finanziari	3.6	(13.729.524)	(869.851)	(12.406.361)	(1.147.691)
Risultato ante imposte		**46.727.243**		**44.140.393**	
Imposte sul reddito	3.7	(15.416.905)		(14.309.627)	
Risultato netto da attività operative in esercizio		**31.310.338**		**29.830.766**	
Risultato netto da attività operative cessate	**5**	**(11.794)**		**(30.917.631)**	
Risultato netto		**31.298.544**		**(1.086.865)**	

Situazione patrimoniale - finanziaria (Euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate (nota 9.1)	31/12/12	di cui parti correlate (nota 9.1)
Marchi e altre immobilizzazioni immateriali, nette	4.1	224.795.765		230.777.832	
Immobilizzazioni materiali, nette	4.3	1.040.329		1.151.710	
Partecipazioni in società controllate	4.4	217.939.022		215.234.001	
Crediti per imposte anticipate	4.5	1.968.335		777.656	
Attivo non corrente		**445.743.451**		**447.941.199**	
Crediti verso clienti	4.6	10.809		5.723	
Crediti verso società del Gruppo	4.6	2.667.678	2.667.678	26.801.088	26.801.088
Crediti tributari	4.13	17.794.903		0	
Altre attività correnti	4.8	4.419.482		3.148.943	
Cassa e banche	4.7	4.255.736		546.406	
Attivo corrente		**29.148.608**		**30.502.160**	
Totale attivo		**474.892.059**		**478.443.359**	
Capitale sociale	4.14	50.000.000		50.000.000	
Riserva sovrapprezzo	4.14	107.039.683		107.039.683	
Altre riserve	4.14	36.882.570		35.895.939	
Risultato netto	4.14	31.298.544		(1.086.865)	
Patrimonio netto		**225.220.797**		**191.848.757**	
Debiti verso banche e finanziamenti	4.12	109.712.030	18.333.333	156.973.824	10.675.932
Trattamento di fine rapporto	4.11	265.454		200.511	
Debiti per imposte differite	4.5	70.736.342		71.587.177	
Passivo non corrente		**180.713.826**		**228.761.512**	
Debiti verso banche e finanziamenti	4.12	10.175.349	1.666.667	35.411.227	2.343.634
Debiti finanziari verso società del Gruppo	4.12	21.392.598	21.392.598	0	0
Debiti commerciali	4.9	7.969.091	103.700	14.621.384	102.850
Debiti commerciali verso società del Gruppo	4.9	810.215	810.215	408.618	408.618
Debiti tributari	4.13	0		4.174.684	
Altre passività correnti	4.10	9.652.045		974.030	
Altre passività correnti verso società del Gruppo	4.10	18.958.138	18.958.138	2.243.147	2.243.147
Passivo corrente		**68.957.436**		**57.833.090**	
Totale passivo e patrimonio netto		**474.892.059**		**478.443.359**	

Prospetto di rendiconto finanziario (Euro)	Esercizio 2013	di cui parti correlate (nota 9.1)	Esercizio 2012	di cui parti correlate (nota 9.1)
Flusso di cassa della gestione operativa				
Risultato del periodo	31.298.544		(1.086.865)	
Ammortamenti immobilizzazioni	404.400		395.444	
Impairment marchi	0		55.125.000	
Svalutazione partecipazioni	1.651.181		0	
Costi (Ricavi) finanziari, netti	13.144.649		12.230.498	
Imposte dell'esercizio	15.858.596		878.403	
Variazione dei crediti commerciali - (Incremento)/Decremento)	21.228.472	21.233.558	(15.348.607)	(15.342.884)
Variazione dei debiti commerciali - Incremento/(Decremento)	(2.916.932)	402.447	4.031.876	169.763
Variazione degli altri crediti/debiti correnti	6.686.653		873.073	
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa	**87.355.563**		**57.098.822**	
Interessi pagati	(8.986.268)		(12.163.699)	
Interessi ricevuti	97.490		175.767	
Imposte e tasse pagate	(21.706.513)		(11.499.949)	
Variazione degli altri crediti/debiti non correnti	98.874		67.061	
Flusso di cassa netto della gestione operativa (a)	**56.859.146**		**33.678.002**	
Flusso di cassa della gestione degli investimenti				
Acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali	(476.118)		(470.737)	
Investimenti in partecipazioni	(510.000)		0	
Flusso di cassa netto della gestione degli investimenti (b)	**(986.118)**		**(470.737)**	
Flusso di cassa della gestione dei finanziamenti				
Rimborso di finanziamenti	(192.143.419)	(13.019.566)	(32.856.581)	(16.980.434)
Accensione di nuovi finanziamenti	118.587.124	20.000.000	0	
Variazioni dei finanziamenti verso società del Gruppo	21.392.598	21.392.598	0	
Flusso di cassa netto della gestione finanziaria (c)	**(52.163.697)**		**(32.856.581)**	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie (a)+(b)+(c)	**3.709.331**		**350.684**	
Cassa e altre disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	**546.406**		**195.721**	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie	3.709.331		350.684	
Cassa e altre disponibilità finanziarie alla fine del periodo	**4.255.736**		**546.406**	

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Remo Ruffini

Note esplicative al bilancio d'esercizio

1. Informazioni generali

1.1. Moncler S.p.A.

Moncler S.p.A. (a cui di seguito si fa riferimento come "la società" o "Moncler") è una società costituita e domiciliata in Italia. L'indirizzo della sede legale è Via Stendhal 47 Milano, Italia ed il numero di registrazione è 04642290961.

La società è la controllante di riferimento per il Gruppo Moncler (a cui di seguito si fa riferimento come "Gruppo") comprendendo la controllata italiana Industries S.p.A. ed altre 24 società controllate.

L'attività principale della Società è la gestione e la divulgazione, attraverso campagne di comunicazione e marketing, dell'immagine del marchio di proprietà Moncler.

Le società del Gruppo Moncler gestiscono le loro attività in accordo con le linee guida di business e le strategie sviluppate dal Consiglio di Amministrazione di Moncler.

Nel corso del 2013 il Gruppo Moncler ha effettuato un processo di riorganizzazione societaria con lo scopo di razionalizzare le attività del Gruppo, separando il business luxury della divisione Moncler dal business casual wear della divisione Altri Marchi. Tale processo di riorganizzazione è stato realizzato nel mese di aprile 2013, mediante due contestuali operazioni di conferimento dei rami d'azienda relativi alla divisione Altri Marchi di titolarità di Moncler e di Industries S.p.A. a favore di Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.).

Successivamente in data 8 novembre 2013, la ISC S.p.A. ha ceduto l'intero ramo di azienda afferente alla divisione Altri Marchi alla società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l.

Per ulteriori dettagli sull'operazione si rinvia alla nota 5 "Attività operative cessate" delle Note Esplicative.

Alla luce delle operazioni predette i risultati della divisione Altri Marchi sono stati rappresentati secondo quanto previsto dall'IFRS 5 ("Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operation").

La società redige anche il bilancio consolidato di Gruppo e la Relazione sulla gestione è un documento unico così come consentito dall'art. 40/2 bis, lett. B DLgs 127/91.

1.2. Principi per la predisposizione del bilancio

1.2.1. Principi contabili di riferimento

Il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il presente bilancio d'esercizio include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note esplicative.

1.2.2. Schemi di bilancio

La Società presenta il conto economico per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa in relazione al tipo di attività svolta. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business. Si precisa che la presentazione del conto economico è stata parzialmente rivista rispetto ai corrispondenti criteri di presentazione utilizzati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, al fine di recepire un affinamento dei criteri di redazione del reporting interno. Tale modifica si ritiene pertanto più rappresentativa delle dinamiche prospettiche del business.

Con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto previsto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Per il rendiconto finanziario è stato adottato il metodo di rappresentazione indiretto.

1.2.3. Principi di redazione

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari (ad es. derivati, misurati al *fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, che coincide con la moneta corrente del paese in cui la società opera.

Le note esplicative sono redatte, ove non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

1.2.4. Uso di stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti, incluse aspettative su eventi futuri che si ritengono ragionevolmente probabili in seguito alle circostanze in essere. Nel caso in cui le stime della direzione possano avere un effetto significativo sui valori rilevati nel bilancio, o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio, i successivi paragrafi della nota integrativa includono le informazioni rilevanti a cui le stime si riferiscono.

Le stime si riferiscono principalmente al valore recuperabile delle attività non correnti (marchio e partecipazioni) e alla recuperabilità delle imposte anticipate e differite. Di seguito una breve descrizione di queste voci.

Valore recuperabile delle attività non correnti a vita utile indefinita e delle partecipazioni ("impairment")

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate, delle attività che devono essere dismesse e delle partecipazioni, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, si rileva a bilancio una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali e di Gruppo.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

La società è soggetta a imposte e ci sono numerose transazioni e calcoli svolti nell'ordinaria gestione del business per cui il valore finale dell'imposta non è certo. La società riconosce attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero negli esercizi futuri ed in un arco temporale compatibile con l'orizzonte temporale implicito nelle stime del management.

2. Principi contabili significativi

I principi contabili di seguito indicati sono stati utilizzati coerentemente per l'anno 2013 ed il periodo comparativo.

2.1. Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, non rivalutato al netto dell'ammontare cumulato degli ammortamenti e delle perdite di valore ("impairment"). Il costo include il prezzo pagato per l'acquisto e tutti i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni utili al suo utilizzo.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata degli immobili, impianti e macchinari come riportato in tabella:

Categoria	Periodo
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	Da 25 a 33 anni
Impianti e macchinari	Da 8 a 12 anni
Mobili ed arredi	Da 5 a 10 anni
Macchinari elettronici d'ufficio	Da 3 a 5 anni
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il contratto di affitto e la vita utile della miglioria
Altre immobilizzazioni materiali	In dipendenza delle condizioni di mercato e generalmente entro la vita utile attesa del bene di riferimento

I beni acquisiti in leasing sono ammortizzati nel minore tra il periodo del leasing e la loro vita utile a meno che non sia ragionevolmente certo che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del periodo contrattuale.

Il periodo di ammortamento è rivisto in ciascun esercizio e corretto se necessario in base alle mutate condizioni economiche del bene.

Utile/Perdita derivante dalla cessione di immobili, impianti e macchinari

L'utile o la perdita derivante dalla cessione di immobile, impianti e macchinari rappresenta la differenza tra il ricavo ed il valore netto del bene alla data della cessione. Le cessioni sono contabilizzate quando l'operazione è definitiva o non più soggetta a condizioni che posticipano gli effetti del trasferimento della proprietà.

2.2. Attività immateriali

Marchi

I marchi separatamente acquisiti sono iscritti al costo storico di acquisto. I marchi acquisiti a seguito di una "business combination" sono iscritti al valore equo determinato alla data dell'operazione di aggregazione aziendale.
I marchi sono trattati come un'attività a vita utile indefinita e dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. I marchi non sono ammortizzati ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.3 "Perdita di valore delle attività".

Altre attività immateriali a vita utile definita

I Software (incluse le licenze e i costi separatamente identificabili come costi di sviluppo esterno) sono iscritti come attività immateriali al prezzo di acquisto inclusi i costi direttamente attribuibili per predisporre il bene immateriale ad essere pronto per l'utilizzo. I Software e le Altre attività immateriali che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è determinato a quote costanti sulla vita stimata residua come definito in tabella:

Categoria	Periodo
Licenze	In base alle condizioni di mercato all'interno del periodo contrattuale di licenza o ai limiti legali per l'utilizzo della licenza stessa
Altre attività immateriali	In base alle condizioni di mercato e generalmente all'interno del periodo in cui si esercita il controllo dell'attività

2.3. Attività non correnti detenute per la vendita e discontinued operations

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificate come attività destinate alla vendita quando il loro valore è recuperabile principalmente attraverso una transazione di vendita ed essa è ritenuta probabile. In tal caso vengono valutate al minor tra valore contabile e valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita se il loro valore è recuperabile principalmente attraverso la vendita più che attraverso il loro uso continuato.

Le attività operative cessate (discontinued operations) sono attività che:

- rappresentano una separata linea di business principale o le attività di un'area geografica;
- fanno parte di un singolo e coordinato piano per la cessione di una separata linea di business principale o le attività di un'area geografica;
- sono costituite da società controllate acquisite con l'intento esclusivo di essere rivendute.

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti dell'IFRS 5 per essere definiti come "*discontinued operations*", vengono presentati in un'unica voce che include sia gli utili e le perdite, che le minusvalenze ovvero le plusvalenze da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti previsti dall'IFRS 5 vengono riclassificati tra le attività e le passività correnti nell'esercizio in cui tali requisiti si manifestano. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

2.4. Partecipazioni

Nel bilancio di esercizio della società, la partecipazioni in società controllate, collegate e associate è contabilizzata come di seguito descritto:

- al costo; o
- in accordo con il principio contabile internazionale IAS 39.

La società contabilizza i dividendi dalle società controllate, collegate o associate nel suo conto economico quando sorge il diritto a ricevere tali dividendi.

2.5. Perdita di valore delle attività

La Società verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli Immobili, impianti e macchinari e delle partecipazioni, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.
Ad eccezione delle perdite di valore contabilizzate sull'avviamento, quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

2.6. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono iscritti al "*fair value*" quando la società diviene parte di un obbligazione contrattuale in relazione allo strumento finanziario. Uno strumento finanziario non è più iscritto quando il diritto contrattuale ai flussi finanziari è scaduto o quando di fatto non ci sono più rischi relativi allo stesso in capo alla società. Una passività finanziaria non è più iscritta quando l'obbligazione specificata nel contratto è cancellata, scaduta o annullata.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla società consistono principalmente nelle voci di bilancio relative a cassa e disponibilità bancarie, crediti e debiti commerciali, finanziamenti e strumenti finanziari derivati.

Disponibilità e mezzi equivalenti
Le disponibilità e mezzi equivalenti includono i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Crediti commerciali, ed altri crediti correnti e non correnti
I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio.

I crediti sono valutati al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo a meno del fondo svalutazione. Un accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato per i crediti commerciali quando c'è un'evidenza oggettiva della non recuperabilità del valore a cui il credito è iscritto. L'ammontare dell'accantonamento viene imputato a conto economico.

Debiti commerciali ed altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio
I debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che li origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo e la differenza tra l'accensione di nuovi finanziamenti (netti dei costi di transazione) e il valore di estinzione è contabilizzata nel conto economico per tutta la durata del finanziamento, con il metodo dell'interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati come non correnti ove la società abbia un diritto incondizionato a differire i pagamenti di almeno dodici mesi dalla data del bilancio.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla società con l'intento di copertura, al fine di ridurre rischi di cambio e di tasso d'interesse.

Per ridurre il rischio del tasso d'interesse la società copre una porzione del debito finanziario a tasso fisso attraverso uno strumento derivato di copertura IRS ("Interest rate swap"). Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità dell'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. La società documenta la relazione di copertura tra strumento derivato e strumento finanziario di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value alla data di acquisizione e sono successivamente rimisurati al loro fair value. La metodologia nella registrazione della successive perdita o guadagno dipende dalla definizione dello strumento stesso, a seconda che sia definibile come di copertura e in questo caso dalla natura dell'oggetto coperto.

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value ("Fair value hedge") di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto (come componente del conto economico complessivo). L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o

a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

2.7. Benefici ai dipendenti

I benefici correnti ai dipendenti che afferiscono ai salari e stipendi, ai contributi sociali e previdenziali, alle ferie maturate e non godute entro dodici mesi dalla data del bilancio ed altri "fringe-benefits" derivanti dal rapporto di lavoro sono riconosciuti nell'esercizio in cui il servizio è reso.

I benefici che saranno corrisposti ai dipendenti al termine del contratto di lavoro attraverso piani pensionistici a benefici definiti o a contribuzione definita sono contabilizzati lungo tutto l'arco temporale in cui il dipendente presta il proprio servizio ("vesting period").

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali rimane sospesa a patrimonio netto (nella voce conto economico complessivo).

Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra i costi per benefici ai dipendenti.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria a fronte di piani a benefici definiti, rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse da rilevare negli esercizi futuri.

Piani a contribuzione definita

I pagamenti relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti.

I dipendenti beneficiano di piani a benefici definiti Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.8. Pagamenti basati su azioni

Il fair value alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un

corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il fair value alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il fair value dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del fair value dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del fair value della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2.9. Fondi rischi ed oneri

La società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

2.10. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative (resi, sconti ed abbuoni) e non includono l'imposta sul valore aggiunto ed ogni altra tassa relativa alla vendita. I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.11. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per interessi sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

2.12. Imposte

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le attività e le passività fiscali, correnti e differite, sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le attività e passività per imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

2.13. Valuta estera

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna società appartenente al Gruppo sono indicati utilizzando la valuta corrente del paese in cui la società svolge la propria attività.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

2.14. Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, la società ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività della società.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

2.15. Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013

Modifiche allo IAS 19 – "Employee benefits". Lo standard prevede che il costo relativo ai piani a benefici definiti sia calcolato applicando un tasso di sconto alla passività/attività netta relativi ai piani per benefici a dipendenti.
La versione modificata dello IAS 19 prevede anche che tutti gli utili e le perdite attuariali debbano essere contabilizzati nel prospetto di conto economico complessivo, senza possibilità di essere rilasciati nel conto economico.
Il nuovo principio, omologato dall'Unione Europea nel 2012, si applica in maniera retrospettiva a tutti i periodi presentati.
Lo standard non ha avuto un impatto sul bilancio d'esercizio della società, in quanto le modalità di rilevazione non differiscono da quelle precedentemente utilizzate dalla società.

Modifiche allo IAS 1 "Financial statement presentation regarding other comprehensive income". Le modifiche prevedono il raggruppamento degli elementi dell'OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati ("reclying"), oppure no, nel conto economico in un periodo futuro. Il principio non modifica la possibilità di presentare due prospetti di conto economico e non specifica cosa possa essere riclassificato nel conto economico. Le modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel 2012. Le modifiche sopra indicate sono state applicate a tutti i periodi presentati.

IFRS 13 – "Fair value measurements". Lo standard fornisce una precisa definizione di fair value ed un'unica fonte per le misurazioni del fair value. Lo standard non estende l'utilizzo delle contabilizzazioni a fair value ma fornisce linee guida su come le stesse dovrebbero essere applicate. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dall'Unione Europea a dicembre 2012. Lo standard non ha avuto un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della società, in quanto le modalità di misurazione del fair value introdotte non differiscono significativamente da quello precedentemente utilizzate dalla società.

Modifiche all'IFRS 7 - "Financial Instruments: Disclosures on offsetting financial assets and financial liabilities". Le modifiche intendono migliorare l'attuale informativa sulle compensazioni al fine di facilitare i confronti tra le società che preparano bilanci in base agli IFRS e quelle che preparano bilanci in base agli US GAAP. Lo standard, pubblicato dallo IASB a dicembre 2011, è stato omologato dall'Unione Europea a dicembre 2012. Lo standard non ha avuto un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della società.

Modifiche all'IFRS 1 - "First time adoption on government loans". Le modifiche chiariscono come le società che adottano gli IFRS per la prima volta dovrebbero contabilizzare i finanziamenti pubblici con un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato. Le modifiche, omologate dall'Unione Europea a marzo 2013, non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della società.

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso le modifiche sotto riportate agli IFRS che non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della società. Gli emendamenti sono stati omologati dall'Unione Europea a marzo 2013.

- IFRS 1 – "First time adoption"
- IAS 1 – "Financial statement presentation"
- IAS 16 – "Property, plant and equipment"
- IAS 32 – "Financial instruments: Presentation"
- IAS 34 – "Interim financial reporting".

Infine risultano applicabili a partire dal 2013 anche le modifiche all'IFRS 1, "Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neoutilizzatori" e l'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto" che non hanno avuto impatti sul bilancio d'esercizio 2013.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*, IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto* e IFRS 12 – *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*. Conseguentemente, lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* (denominato IAS 27 – *Bilancio separato*) e lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* (denominato IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto*) sono stati emendati. Tali principi sono poi stati in seguito emendati per chiarire le regole di transizione da applicare nel caso di prima adozione. I nuovi principi sono applicabili per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tali principi rinviando la data di applicazione degli stessi al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2013. La società adotterà i nuovi principi, se applicabili, dal 1° gennaio 2014, in particolare:

- L'IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* sostituisce il SIC-12 - *Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le "entità strutturate". Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare. Alla data del presente bilancio nessun effetto è atteso dalla prima applicazione di tale principio perché nessuna variazione è intervenuta nelle conclusioni sul controllo tratte prima e dopo la sua applicazione.

- L'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. La classificazione degli accordi è basata sui diritti e obblighi dell'accordo, piuttosto che sulla sua forma legale. Nessun effetto significativo è atteso dall'applicazione di questo nuovo principio.

- L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati. Nessun effetto significativo è atteso dall'applicazione di questo nuovo principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – *Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tale emendamento.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione*, intitolati "*Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting*". Le modifiche permettono di continuare l'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*. Tali

emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione degli emendamenti.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato riemesso in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia *l'hedge accounting* ed ha lo scopo di sostituire, per questi temi lo IAS 39 – *Attività finanziarie: riconoscimento e valutazione*. Con gli emendamenti di novembre 2013, oltre ad altre modifiche, lo IASB ha eliminato la data di prima adozione obbligatoria del principio, in precedenza fissata al 1° gennaio 2015. Tale data sarà reintrodotta con la pubblicazione di un principio completo, alla conclusione del progetto sull'IFRS 9.

- In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 - *Tributi*, un'interpretazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, è consentita l'adozione anticipata.

- Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* intitolati "*Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti*". Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, è consentita l'adozione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2010-2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – *Segmenti Operativi* e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – *Informativa sulle parti correlate*, l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – *Misurazione del fair value*.

- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha emesso l'IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, applicabile dagli esercizi che iniziano il o a partire dall'1 gennaio 2016.

La società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul bilancio d'esercizio, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3. Commenti al conto economico

3.1. Ricavi di vendita

I ricavi della società includono principalmente proventi da diritti per lo sfruttamento dei marchi, contributi per *management fees* e per la prestazione di servizi di marketing svolti a favore delle società del Gruppo.
L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 15.683 migliaia, è dovuto all'incremento dei volumi del business.

3.2. Spese di pubblicità

Le spese di pubblicità ammontano ad Euro 19.025 migliaia (Euro 17.003 migliaia nel 2012) e sono principalmente costituite dal costo sostenuto per le campagne tramite mezzi di comunicazione di massa ("*media-plan*") e dal costo degli eventi.

3.3. Spese generali ed amministrative

Le spese generali ed amministrative includono principalmente i costi di stile e di sviluppo del prodotto per Euro 1.082 migliaia (Euro 1.213 migliaia nel 2012), i costi del personale delle altre funzioni per Euro 2.583 migliaia (Euro 1.743 migliaia nel 2012), le consulenze legali, finanziarie e amministrative per Euro 1.314 migliaia (Euro 1.716 migliaia nel 2012), i compensi amministratori per Euro 739 migliaia (Euro 499 migliaia nel 2012), i costi per la revisione contabile e servizi di attestazione e compensi ai sindaci per Euro 357 migliaia (Euro 253 migliaia nel 2012).

3.4. Ricavi / (Costi) non ricorrenti

La voce Ricavi e Costi non ricorrenti del 2013, pari ad Euro 9.050 migliaia, si riferisce principalmente ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione. Nel corrispondente periodo del 2012 la voce non era significativa.

3.5. Costo del personale dipendente e ammortamenti

Al 31 dicembre 2013 la società conta 33 dipendenti (25 al 31 dicembre 2012).

Il costo del personale complessivo, incluso nella voce spese generali ed amministrative, ammonta ad Euro 2.773 migliaia (Euro 1.829 migliaia nel 2012), inclusa la contribuzione per un valore di Euro 622 migliaia (Euro 402 migliaia nel 2012) e costi per accantonamenti a trattamento di fine rapporto per Euro 134 migliaia (Euro 95 migliaia nel 2012).

Gli ammortamenti ammontano nell'esercizio 2013 ad Euro 385 migliaia (Euro 308 migliaia nel 2012).

3.6. Proventi ed oneri finanziari

La voce è così composta:

(Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Interessi attivi	97	58
Utili su cambi	86	120
Totale proventi finanziari	**183**	**178**
Interessi passivi e commissioni bancarie	(13.247)	(12.293)
Perdite su cambi	(81)	(114)
Svalutazione di partecipazioni	(402)	0
Totale oneri finanziari	**(13.730)**	**(12.407)**
Totale oneri e proventi finanziari netti	(13.547)	(12.229)

Gli interessi passivi e le commissioni bancarie crescono rispetto all'esercizio precedente del 7,8%. Tale crescita è dovuta agli oneri legati alla rinegoziazione del debito.

Si rinvia alla nota 4.12 per ulteriori commenti.

La svalutazione di partecipazioni include la rettifica effettuata per perdite di valore relativa alla società controllata Moncler Lunettes S.r.l., come meglio descritto alla nota 4.4.

3.7. Imposte sul reddito

L'impatto fiscale nel conto economico di esercizio è così dettagliato:

Imposte sul reddito (Euro/1000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte correnti	(16.852)	(13.506)
Imposte differite	1.435	(804)
Impatto fiscale a conto economico	(15.417)	(14.310)

La riconciliazione tra carico fiscale effettivo a conto economico ed il carico fiscale teorico, calcolato sulla base delle aliquote teoriche è riportata nella seguente tabella:

Riconciliazione carico fiscale teorico - effettivo (Euro/000)	Imponibile 2013	Imposta 2013	% imposta 2013	Imponibile 2012	Imposta 2012	% imposta 2012
Risultato prima delle imposte	46.727			44.140		
Imposte utilizzando l'aliquota fiscale nazionale		(12.850)	27,5%		(12.139)	27,5%
Differenze temporanee		(68)	(0,1)%		(397)	0,9%
Differenze permanenti		(66)	(0,1)%		34	(0,1)%
Altre differenze		(2.433)	(5,2)%		(1.808)	4,1%
Imposte all'aliquota fiscale effettiva		(15.417)	33,0%		(14.310)	32,4%

4. Commenti alla situazione patrimoniale-finanziaria

4.1. Marchi ed altre immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	2013 Valore lordo	2013 Fondo ammortamento e impairment	2013 Valore netto	2012 Valore netto
Marchi	223.900	0	223.900	229.900
Software	444	(255)	189	277
Altre immobilizzazioni immateriali	885	(397)	488	601
Impianti in costruzione	219	0	219	0
Totale	**225.448**	**(652)**	**224.796**	**230.778**

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali per gli esercizi 2013 e 2012 sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	**229.900**	**444**	**896**	**0**	**231.240**
Attività operative cessate	(6.000)	0	(252)	0	(6.252)
Incrementi	0	0	241	219	460
Decrementi	0	0	0	0	0
Impairment	0	0	0	0	0
31/12/2013	**223.900**	**444**	**885**	**219**	**225.448**

Fondo ammortamento Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	**0**	**(167)**	**(295)**	**0**	**(462)**
Attività operative cessate	0	0	82	0	82
Ammortamenti	0	(88)	(184)	0	(272)
Decrementi	0	0	0	0	0
31/12/2013	**0**	**(255)**	**(397)**	**0**	**(652)**

Al 31 dicembre 2012

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2012	**285.025**	**420**	**450**	**0**	**285.895**
Incrementi	0	24	446	0	470
Decrementi	0	0	0	0	0
Impairment	(55.125)	0	0	0	(55.125)
31/12/2012	**229.900**	**444**	**896**	**0**	**231.240**

Fondo ammortamento Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2012	**0**	**(79)**	**(103)**	**0**	**(182)**
Ammortamenti	0	(88)	(192)	0	(280)
Decrementi	0	0	0	0	0
31/12/2012	**0**	**(167)**	**(295)**	**0**	**(462)**

4.2. Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita

Il marchio Moncler, a vita utile indefinita, non è stato ammortizzato ma è stato sottoposto alla verifica da parte del management in merito all'esistenza di perdite durevoli di valore.

Il test di impairment sul marchio è stato effettuato mediante la comparazione del valore di iscrizione del marchio con una stima del valore derivante dalla metodologia dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow) derivanti dall'applicazione del Royalty Relief Method, sulla base del quale i flussi sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalty applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare.

Per la valutazione 2013, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono stati desunti dal budget 2014 e dal business plan triennale predisposto dal management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2013.

Il tasso "g" di crescita utilizzato è stato pari al 2,5%.

Il tasso di sconto è stato calcolato usando il costo medio del capitale ("W.A.C.C."), vale a dire ponderando il tasso atteso di rendimento sul capitale investito al netto dei costi delle fonti di copertura di un campione di società appartenenti allo stesso settore. Il calcolo ha tenuto conto del mutato scenario dell'economia rispetto al precedente esercizio ed alle conseguenti implicazioni in termini di tassi di interesse. Il costo del capitale (WACC) è stato calcolato pari al 10,79%.

I risultati della sensitivity analysis evidenziano che il valore iscritto del marchio Moncler viene confermato fino a variazioni dei parametri di riferimento alternativamente pari a g = 0% e WACC = 13,6%. Tali valori di sensitività per il marchio Moncler sono al di sotto di quelli desumibili dall'andamento dell'intera Cash Generating Unit e consentono di ritenere ampiamente recuperabile anche il valore dell'avviamento implicito nella partecipazione in Industries S.p.A.

Si evidenzia inoltre che la media della capitalizzazione di borsa della società calcolata sul periodo intercorrente tra la data di quotazione ed i primi due mesi del 2014 evidenzia un differenziale positivo significativo rispetto al patrimonio netto contabile.

4.3. Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali (Euro/000)	2013			2012
	Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	Valore netto
Terreni e fabbricati	3.358	(2.337)	1.021	1.117
Impianti e macchinari	175	(175)	0	2
Mobili e arredi	1.142	(1.136)	6	10
Migliorie su beni di terzi	7	(7)	0	0
Altri beni	145	(132)	13	23
Totale	**4.827**	**(3.787)**	**1.040**	**1.152**

I movimenti delle immobilizzazioni materiali per gli esercizi 2013 e 2012 sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni materiali *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2013	**3.358**	**175**	**1.142**	**7**	**144**	**4.826**
Attività operative cessate	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	0	0	0	1	1
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	**3.358**	**175**	**1.142**	**7**	**145**	**4.827**

Fondo ammortamento *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2013	**(2.241)**	**(173)**	**(1.132)**	**(7)**	**(121)**	**(3.674)**
Attività operative cessate	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(96)	(2)	(4)	0	(11)	(113)
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	**(2.337)**	**(175)**	**(1.136)**	**(7)**	**(132)**	**(3.787)**

Al 31 dicembre 2012

Valore lordo Immobilizzazioni materiali *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2012	**3.358**	**211**	**1.142**	**7**	**395**	**5.113**
Incrementi	0	0	0	0	1	1
Decrementi	0	(36)	0	0	(252)	(288)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2012	**3.358**	**175**	**1.142**	**7**	**144**	**4.826**

Fondo ammortamento e impairment *(Euro/000)*	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2012	**(2.145)**	**(207)**	**(1.127)**	**(7)**	**(361)**	**(3.847)**
Ammortamenti	(96)	(2)	(5)	0	(12)	(115)
Decrementi	0	36	0	0	252	288
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2012	**(2.241)**	**(173)**	**(1.132)**	**(7)**	**(121)**	**(3.674)**

4.4. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono dettagliate nella seguente tabella:

Partecipazioni in società controllate *(Euro/000)*	Paese	% di possesso 31/12/13	% di possesso 31/12/12	Valore contabile 31/12/13	Valore contabile 31/12/12
Industries S.p.A.	Italia	100%	100%	215.234	215.234
Moncler Lunettes	Italia	51%	na	108	na
ISC S.p.A.	Italia	9,037%	na	2.597	na
Totale netto				**217.939**	**215.234**

Le informazioni rilevanti di natura finanziaria relative alle società controllate Industries S.p.A. sono dettagliate nelle seguenti tabelle:

Principali dati di bilancio	31/12/2013				
(Euro/000)	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi	Utile/(Perdita)
Industries S.p.A.	361.055	262.230	98.825	396.075	17.822
Moncler Lunettes	4.656	3.444	1.212	2.931	(788)
ISC S.p.A.	31.626	2.889	28.737	60.782	(13.826)
Totale netto	**397.337**	**268.563**	**128.774**	**459.788**	**3.208**

Principali dati di bilancio	31/12/2012				
(Euro/000)	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi	Utile/(Perdita)
Industries S.p.A.	432.284	351.379	80.905	416.376	17.053
Totale netto	**432.284**	**351.379**	**80.905**	**416.376**	**17.053**

Con riferimento ad Industries S.p.A., si evidenzia che il valore di carico della partecipazione include anche l'avviamento riconosciuto in sede di acquisizione della stessa ed attribuito interamente al business Moncler. Alla data di bilancio la direzione ha ritenuto che vi siano forti elementi a sostegno della recuperabilità del valore iscritto basati sull'andamento molto positivo del business Moncler e sulle attese dei piani di sviluppo; tali considerazioni sono supportate anche dall'impairment test effettuato sulla "cash generating unit" consolidata della divisione Moncler e descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Moncler. Conseguentemente non sono state iscritte rettifiche di valore della partecipata.

Come descritto in premessa, la società ISC S.p.A. è stata costituita nel mese di aprile 2013 e successivamente, in data 1° maggio 2013, è stato effettuato il conferimento del ramo Altri Marchi, iscrivendo una partecipazione pari ad Euro 3.846 migliaia.

Successivamente, in data 8 novembre 2013, la controllata ISC S.p.A. ha ceduto l'intero ramo di azienda afferente alla divisione Altri Marchi alla società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l.

Il valore di cessione è stato stabilito pari ad Euro 22.100.000, del quale Euro 8.600.000 incassato entro il 31 dicembre 2013 ed Euro 13.500.000 da corrispondersi entro il 30 giugno 2014 ("Terza rata prezzo").

Il pagamento della Terza rata prezzo è soggetto al raggiungimento di determinati parametri economici e finanziari della divisione Altri Marchi relativi all'anno 2013. In aggiunta, il corrispettivo potrà essere integrato da una componente di *earn-out* da calcolarsi sulla base di indicatori profittabilità relativi all'esercizio 2014. La verifica dei parametri alla base della Terza rata prezzo è tuttora in corso, e gli amministratori ritengono che porterà ad una riduzione del corrispettivo definitivo per la cessione dell'azienda, e che pertanto la terza rata prezzo sarà percepita non per intero. Sulla base di tali valutazioni gli amministratori hanno effettuato una stima del corrispettivo in Euro 15,2 milioni e non hanno prudentemente considerato l'earn-out.

Sulla base di tali valutazioni è stato effettuato l'*impairment* della partecipazione di Moncler in ISC S.p.A., che è stata oggetto di una rettifica per perdita di valore per Euro 1.249 migliaia. Tale aggiustamento rientra nel risultato economico delle attività operative cessate descritte in nota 5.

La Moncler Lunettes S.r.l., costituita il 26 febbraio 2013 e detenuta al 51%, svolge attività di coordinamento nella produzione e commercializzazione di prodotti di occhialeria a marchio Moncler. Durante il primo esercizio di attività la società ha realizzato una perdita pari ad Euro 788 migliaia, stante la sostanziale fase di start-up della stessa. L'originario valore di carico della partecipazione, pari ad Euro 510 migliaia, è stato

prudentemente ridotto per un ammontare pari ad Euro 402 migliaia, che corrisponde alla quota parte della perdita dell'esercizio.

Si faccia riferimento al Bilancio Consolidato per un elenco completo delle società del Gruppo direttamente e indirettamente controllate dalla società.

4.5. Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono compensati solo qualora esista una specifica disposizione di legge. Al 31 dicembre 2013 e 2012 l'esposizione è così dettagliata:

Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Crediti per imposte anticipate	1.968	778
Debiti per imposte differite	(70.736)	(71.587)
Totale	**(68.768)**	**(70.809)**

I movimenti delle imposte differite attive e passive, sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Imposte differite attive (passive) (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2013
Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	15	0	(2)	0	0	13
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0
Rimanenze	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	725	0	0	(724)	(1)	0
Benefici a dipendenti	4	0	0	0	2	6
Fondi rischi	26	0	(25)	0	0	1
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	8	0	1.940	0	0	1.948
Perdite fiscali riportabili a nuovo	0	0	0	0	0	0
Attività fiscali	**778**	**0**	**1.913**	**(724)**	**1**	**1.968**
Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	(68.819)	1.392	(478)	0	(1)	(67.906)
Immobilizzazioni finanziarie	(2.768)	0	0	0	2	(2.766)
Rimanenze	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	0	0	0	(64)	0	(64)
Benefici a dipendenti	0	0	0	0	0	0
Fondi rischi	0	0	0	0	0	0
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	0	0	0	0	0	0
Perdite fiscali riportabili a nuovo	0	0	0	0	0	0
Passività fiscali	**(71.587)**	**1.392**	**(478)**	**(64)**	**1**	**(70.736)**
Imposte differite nette	**(70.809)**	**1.392**	**1.435**	**(788)**	**2**	**(68.768)**

Imposte differite attive (passive) (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2012	Reversal Divisione Altri Marchi	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2012
Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	62	(43)	(4)	0	0	15
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0
Rimanenze	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	346	0	(345)	724	0	725
Benefici a dipendenti	0	0	2	4	(2)	4
Fondi rischi	(6)	(1)	27	0	6	26
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	33	0	(15)	0	(10)	8
Perdite fiscali riportabili a nuovo	0	0	0	0	0	0
Attività fiscali	**435**	**(44)**	**(335)**	**728**	**(6)**	**778**
Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	(84.799)	163	15.817	0	0	(68.819)
Immobilizzazioni finanziarie	(2.768)	0	0	0	0	(2.768)
Rimanenze	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
Benefici a dipendenti	(2)	0	0	0	2	0
Fondi rischi	0	0	0	0	0	0
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	3	0	0	0	(3)	0
Perdite fiscali riportabili a nuovo	0	0	0	0	0	0
Passività fiscali	**(87.566)**	**163**	**15.817**	**0**	**(1)**	**(71.587)**
Imposte differite nette	**(87.131)**	**119**	**15.482**	**728**	**(7)**	**(70.809)**

4.6. Crediti verso clienti

Crediti verso clienti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Crediti verso clienti	18	17
Crediti verso società del Gruppo	2.668	26.801
Fondo svalutazione	(7)	(11)
Crediti commerciali, netti	**2.679**	**26.807**

I crediti commerciali verso clienti si originano dall'attività della società relativa ad attività di marketing e comunicazione sviluppate per lo sviluppo dei marchi e delle attività del Gruppo e sono principalmente infragruppo.

Non ci sono crediti commerciali di una durata superiore a cinque anni. Non vi è alcuna differenza tra il valore di mercato dei crediti commerciali e il loro valore contabile.

4.7. Cassa e banche

Al 31 dicembre 2013 l'ammontare della cassa e disponibilità liquide è pari ad Euro 4.256 migliaia (Euro 546 migliaia al 31 dicembre 2012) ed è interamente rappresentato da depositi bancari liquidi. Si rimanda al rendiconto finanziario per l'analisi degli eventi che hanno comportato variazioni nelle disponibilità liquide.

Cassa inclusa nel Rendiconto finanziario (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide in banca	1.120	546
Altri crediti finanziari	3.136	0
Totale	**4.256**	**546**

4.8. Altre attività correnti

Altre attività correnti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Anticipi a fornitori	46	4
Risconti attivi	1.528	1.543
Altre imposte correnti	2.840	1.583
Altri crediti correnti	5	19
Totale altre attività correnti	**4.419**	**3.149**

Al 31 dicembre 2013 i risconti attivi correnti ammontano ad Euro 1.528 migliaia (Euro 1.543 migliaia al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente ai risconti stile ed ai risconti per pubblicità e comunicazione.

La voce Altre imposte correnti include principalmente il credito verso l'Erario per il rimborso IRES relativo ai costi del personale non dedotti ai fini IRAP ed il credito IVA.

Non ci sono altri crediti con durata superiore a dodici mesi. Non vi è alcuna differenza tra il valore di mercato dei crediti commerciali e il loro valore contabile.

4.9. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2013 la voce debiti verso fornitori è correlata principalmente a servizi di marketing e comunicazione:

Debiti commerciali (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Debiti verso fornitori terzi	7.969	14.621
Debiti verso fornitori del Gruppo	810	409
Totale	**8.779**	**15.030**

I dettagli relativi alle transazioni con le società controllate sono inclusi nel paragrafo relativo alle parti correlate.

4.10. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2013, la voce altri debiti correnti comprende i seguenti debiti:

Altre passività correnti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Debiti verso ammministratori e sindaci	401	241
Debiti verso dipendenti e collaboratori	527	350
Ritenute reddito lavoro dipendente	219	193
Altri debiti correnti	8.505	190
Altre passività correnti verso società del Gruppo	18.958	2.243
Totale	**28.610**	**3.217**

Al 31 dicembre 2013, così come al 31 dicembre 2012, la voce Altre passività correnti verso società del Gruppo include principalmente gli importi derivanti dal consolidato fiscale.

La voce Altri debiti correnti aumenta da Euro 190 migliaia ad Euro 8.505 migliaia; tale incremento si riferisce principalmente al debito correlato ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione.

La voce Altre passività correnti verso società del Gruppo si riferisce ai debiti per il consolidato fiscale.

4.11. Fondi pensione TFR

Al 31 dicembre 2013 la voce comprende il fondo benefici a dipendenti che viene dettagliato nella tabella seguente:

Trattamento fine rapporto - movimenti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Obbligazione netta all'inizio del periodo	201	111
Attività operative cessate	(33)	0
Interessi sull'obbligazione	5	8
Costo corrente	104	83
Liquidazioni	(12)	(42)
(Utile)/Perdita attuariale	0	41
Obbligazione netta alla fine del periodo	**265**	**201**

4.12. Debiti verso banche e finanziamenti

Finanziamenti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Quota corrente di finanziamenti bancari a lungo termine	10.175	35.411
Debiti finanziari verso società del Gruppo	21.393	0
Debiti finanziari correnti	**31.568**	**35.411**
Debiti finanziari non correnti	**109.712**	**156.974**
Totale	141.280	192.385

In data 25 ottobre 2013 la società Moncler S.p.A. ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 180,0 milioni, erogato nel 2011 per un totale di Euro 225,0 milioni, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento in pool, composto da primari istituti finanziari, dell'importo di Euro 120 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 30 giugno 2018. La quota corrente di tale finanziamento al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 10.175 migliaia, mentre la quota non corrente ammonta ad Euro 109.712 migliaia.

I debiti finanziari verso società del Gruppo si riferiscono al finanziamento, regolato a condizioni di mercato, erogato dalla controllata Industries S.p.A. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 9.1.

Il dettaglio dei finanziamenti per data di scadenza è illustrato nella successiva tabella:

Scadenziario dei finanziamenti (Euro/000)	31/12/13	31/12/12
Entro 2 anni	25.216	36.338
Da 2 a 5 anni	84.496	120.636
Oltre 5 anni	0	0
Totale	**109.712**	**156.974**

I finanziamenti in essere non prevedono *covenants* per l'esercizio 2013. Per completezza di informazione si segnala che il sopra citato finanziamento in pool sottoscritto da Moncler S.p.A. è soggetto a covenant a partire dal 30 giugno 2014.

4.13. Crediti e debiti tributari

Al 31 dicembre 2013 i crediti tributari ammontano ad Euro 17.795 migliaia e si riferiscono a crediti per acconti versati.

Al 31 dicembre 2012 i debiti tributari ammontavano ad Euro 4.175 migliaia, iscritti al netto degli anticipi. L'ammontare si riferiva al debito per IRES e IRAP.

4.14. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale sottoscritto e versato è costituito da azioni pari ad Euro 50.000.000.

I movimenti del patrimonio netto per l'anno 2013 ed il periodo comparativo sono descritti nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto a cui si rimanda.

Nel 2013 e nel 2012 non sono stati corrisposti dividendi ai soci.

Nella seguente tabella sono inclusi i dettagli di utilizzabilità delle riserve di Patrimonio Netto:

Informazioni sulle riserve Euro	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota non disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale sociale	50.000.000	-	-	50.000.000	-	-
Riserve:						
Riserva legale	10.000.000	B	-	10.000.000	-	-
Riserva sovrapprezzo	107.039.683	A, B, C	107.039.683	-	-	141.740.112
Riserva OCI	124.321	-	-	124.321	-	-
Riserva FTA IFRS	-	A, B, C	-	-	-	-
Utili e perdite a nuovo	26.758.249	A, B, C	26.746.138	12.111	-	38.459.888
Totale capitale sociale e riserve	**193.922.253**		**133.785.821**	**60.136.432**	**-**	**180.200.000**
Quota non distribuibile			**0**			
Residua quota distribuibile			**133.785.821**			

Legenda: A aumento capitale - B copertura perdite - C distribuibile ai Soci

La porzione delle riserve definite come distribuibili è stata calcolata considerando gli utili su cambi non realizzati.

La voce riserva OCI comprende la riserva di copertura rischi su tasso d'interesse e l'attualizzazione del trattamento fine rapporto. La riserva di copertura include la porzione efficace delle differenze nette accumulate nel fair value degli strumenti derivati di copertura.

Per completezza di informazione si segnala che il già citato finanziamento in pool sottoscritto da Moncler S.p.A. è soggetto a *covenant* correlati al patrimonio netto a partire dal 30 giugno 2014.

La movimentazione di tale riserva è la seguente:

Riserva Altri utili complessivi	Attualizzazione TFR			Fair value IRS		
(Euro/000)	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte
Riserva al 01.01.2012	**(18)**	**5**	**(13)**	**0**	**0**	**0**
Variazioni del periodo	(42)	0	(42)	(2.633)	724	(1.909)
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	0	0	0
Riserva al 31.12.2012	**(60)**	**5**	**(55)**	**(2.633)**	**724**	**(1.909)**
Riserva al 31.12.2013	**(60)**	**5**	**(55)**	**(2.633)**	**724**	**(1.909)**
Riclassifica ad Altre riserve	14	1	15	0	0	0
Variazioni del periodo	(5)	1	(4)	232	(64)	168
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	2.633	(724)	1.909
Riserva al 31.12.2013	**(51)**	**7**	**(44)**	**232**	**(64)**	**168**

5. Attività operative cessate

Il Gruppo Moncler ha adottato dal 2009 un modello organizzativo di tipo divisionale, creando la divisione Moncler, responsabile del solo marchio Moncler e la divisione Altri Marchi, responsabile dei marchi Henry Cotton's, Marina Yachting e Coast Weber Ahaus. Nel novembre 2012, il Gruppo ha avviato un processo di riorganizzazione societaria per rendere autonome la divisione Moncler e la divisione Altri Marchi e separare tale ultima divisione dal Gruppo con lo scopo di valorizzare e ottimizzare le attività della divisione Moncler nel settore del lusso dalle attività nel settore casualwear della divisione Altri Marchi.

La riorganizzazione è stata realizzata nel corso del 2013 mediante scorporo dei rami d'azienda relativi alla divisione Altri Marchi a favore di Industries Sportswear Company S.p.A., ora denominata ISC S.p.A., società costituita in aprile 2013 al fine di trasferire tutte le attività e le partecipazioni riconducibili alla divisione Altri Marchi.

Infine, in data 8 novembre 2013, la divisione Altri Marchi è stata ceduta alla società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l., (ora Industries Sportswear Company S.r.l.), società riconducibile al private equity Emerisque, specializzato in operazioni di investimento in società di medie dimensioni in termini di fatturato e titolari di marchi rinomati in Occidente con potenzialità di sviluppo nei mercati emergenti.

Gli effetti economici afferenti alla divisione Altri Marchi (inclusi gli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione in ISC S.p.A.) sono stati rappresentati, ai sensi dell'IFRS 5 ("Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operation"), in un'unica riga del conto economico "Risultato netto da attività operative cessate".

Di seguito si evidenzia in dettaglio il risultato relativo alla divisione ceduta.

Conto economico (Euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	2.451.063	13.964.461
Costi	(2.021.165)	(58.313.317)
Risultato da attività operative cessate	**429.898**	**(44.348.856)**
Imposte sul reddito	(441.692)	13.431.224
Risultato da attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	**(11.794)**	**(30.917.632)**

I costi includono la svalutazione della partecipazione in ISC S.p.A. per Euro 1.249 migliaia. I costi nel 2012 includevano la svalutazione dei marchi.

6. Garanzie prestate ed impegni

6.1. Contratti di leasing operativo

La Società non ha significativi impegni derivanti da contratti di leasing operativo.

6.2. Altri impegni e diritti contrattuali rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha provveduto a versare in favore della società controllata Moncler Lunettes S.r.l. Euro 510 migliaia a titolo di versamento in conto copertura perdite.

Alla data di bilancio la società non ha sottoscritto contratti significativi e non è parte vincolata di altri impegni contrattuali.

6.3. Garanzia prestate

Alla data di bilancio la società non ha prestato garanzie a società del Gruppo o terze.

7. Passività potenziali

La società è soggetta a rischi che derivano dallo svolgimento delle normali attività. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il *management* ritiene che non vi sono attualmente passività potenziali ritenute probabili che richiederebbero pertanto un accantonamento a bilancio.

8. Informazioni su rischi finanziari

Gli strumenti finanziari della società comprendono la cassa e le disponibilità liquide, i finanziamenti, i crediti e debiti commerciali ed altri crediti e debiti finanziari correnti e non correnti derivanti dalla gestione operativa.

La società è esposta principalmente al rischio di fluttuazione del tasso di interesse, rischio di liquidità e rischio di capitale La gestione dei rischi finanziari è svolta dall'ufficio Pianificazione Finanziaria del Gruppo che garantisce principalmente che ci siano sufficienti risorse finanziarie per far fronte alle necessità di sviluppo del business e che le risorse siano adeguatamente investite in attività redditizie. La gestione dei rischi viene

svolta in cooperazione con il management delle divisioni in quanto le decisioni sono prese in stretta relazione con le esigenze operative del Gruppo così come approvate e riviste dal Consiglio di Amministrazione.

8.1. Rischio di mercato

Rischio di cambio

La società opera principalmente con controparti europee, di conseguenza l'esposizione al rischio di oscillazione dei cambi è limitato. Al 31 dicembre 2013 la società detiene una porzione non significativa delle sue attività e passività (ad es. crediti e debiti commerciali) in valuta diversa dalla valuta funzionale.

Rischio d'interesse

La società è esposta al rischio di mercato per le variazioni dei tassi di interesse relativi ai finanziamenti.

In data 25 ottobre 2013 la società ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 180,0 milioni, erogato nel 2011 per un totale di Euro 225,0 milioni, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento in pool, composto da primari istituti finanziari, dell'importo di Euro 120 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 30 giugno 2018. Il tasso di interesse applicato è l'Euribor maggiorato di uno spread di mercato.

Per fronteggiare l'esposizione ai rischi di interesse, la società nel mese di gennaio 2012, ha sottoscritto un contratto IRS (*Interest Rate Swap*) a copertura della esposizione verso il sistema bancario alle seguenti condizioni: nozionale pari ad Euro 90 milioni, scadenza dicembre 2015, tasso fisso pari all'1,6050% e regolazioni semestrali. Al 31 dicembre 2013 il nozionale coperto residuo è pari a Euro 72,0 milioni.

Con riferimento ai debiti finanziari, una variazione del +/- 0,5% del tasso d'interesse avrebbe comportato sul risultato al 31 dicembre 2013, rispettivamente un peggioramento degli oneri finanziari di Euro 167 mila ed un miglioramento di Euro 358 mila, incluso l'effetto della copertura IRS, nonché un effetto sul fair value della stessa pari rispettivamente ad un minor debito per Euro 270 mila ed un maggior debito per Euro 275 mila.

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13 si evidenzia che la categoria di strumenti finanziari valutati a fair value sono riconducibili principalmente ai derivati di copertura del rischio tasso. La valutazione di tali strumenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri considerando i tassi d'interesse alla data di bilancio (livello 2).

La società non è esposta a variazione nei tassi di interesse valutari.

8.2. Rischio di credito

La società non ha significative concentrazioni di rischio di credito verso società che non siano parte del Gruppo e ha in atto delle politiche che prevedono una limitazione nel ricorso a operazioni con parti terze. Il massimo rischio di credito alla chiusura dell'esercizio è rappresentato dall'importo esposto nello schema di bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di credito derivante da altre attività finanziarie, che comprendono depositi bancari, depositi a breve termine e alcuni strumenti finanziari derivati, l'esposizione al rischio di credito della società deriva dal rischio di default della controparte con un'esposizione massima pari all'ammontare delle voci iscritte in bilancio.

8.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine e alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

Il management ritiene che i mezzi finanziari ad oggi disponibili, insieme a quelli che sono generati dall'attività operativa corrente permettano alla società di raggiungere i propri obiettivi e di rispondere alle esigenze derivanti dallo sviluppo degli investimenti e del rimborso dei finanziamenti alle date di scadenza concordate.

8.4. Rischi operativi e di gestione del capitale

Nella gestione dei rischi operativi, l'obiettivo principale della società è quello di gestire i rischi associati con lo sviluppo del business nei mercati esteri soggetti a leggi e regolamenti specifici.

La responsabilità per la definizione e l'implementazione dei controlli è demandata al Comitato di Direzione ed ai responsabili delle singole divisioni. La società ha implementato i seguenti standard divulgati nelle varie aree:

- appropriato livello di suddivisione dei compiti e delle responsabilità (*segregation of duties*);
- riconciliazione e controllo costante delle transazioni significative;
- documentazione dei controlli e delle procedure;
- sviluppo tecnico e professionale dei dipendenti;
- valutazione periodica dei rischi *corporate* e identificazioni delle azioni correttive.

In relazione al rischio di capitale proprio, gli obiettivi della società sono rivolti alla prospettiva di continuità aziendale al fine di garantire un giusto ritorno economico agli azionisti ed altri operatori pur mantenendo una classificazione di rischio buona nel mercato del capitale di debito. La società gestisce la struttura del capitale ed effettua gli aggiustamenti in linea con i cambiamenti delle condizioni economiche generali e con gli obiettivi strategici.

9. Altre informazioni

9.1. Operazioni con parti correlate

Le transazioni economiche ed i saldi verso le società controllate sono relative a relazioni commerciali, definiti in base a condizioni di mercato similarmente a quanto fatto per le transazioni con parti terze, e sono dettagliate come segue:

Rapporti con imprese del gruppo - patrimoniale	31/12/2013		
(Euro/000)	Crediti	Debiti	Valore netto
Industries S.p.A.	0	(23.488)	(23.488)
Moncler Enfant S.r.l.	2.343	(12)	2.331
Moncler Lunettes S.r.l.	325	(293)	32
Moncler USA Inc.	0	(125)	(125)
ISC S.p.A.	0	(17.243)	(17.243)
Totale	2.668	(41.161)	(38.493)

Rapporti con imprese del gruppo - economico	Esercizio 2013		
(Euro/000)	Ricavi	Costi	Valore netto
Industries S.p.A.	91.402	(493)	90.909
Moncler Enfant S.r.l.	4.343	(22)	4.321
Moncler Lunettes S.r.l.	369	(6)	363
Moncler USA Inc.	0	(127)	(127)
Totale	96.114	(648)	95.466

La società Moncler S.p.A. ha concesso in licenza d'uso il marchio Moncler alla controllata Industries S.p.A. In base al contratto di licenza d'uso la Società viene remunerata tramite la corresponsione di royalties e contributi pubblicitari. Inoltre la Società ha in essere un contratto di consulenza ed assistenza con Industries

S.p.A. in materia legale, fiscale ed amministrativa. L'ammontare complessivo di royalties, contributi pubblicitari e consulenze per l'esercizio 2013 è pari ad Euro 90,9 milioni.

La società Moncler S.p.A. ha concesso in licenza d'uso alla controllata Moncler Enfant S.r.l. il marchio Moncler linea bambino per un ammontare pari ad Euro 4,3 milioni nel 2013 ed alla controllata Moncler Lunettes S.r.l. il marchio Moncler linea occhiali per un ammontare pari ad Euro 0,4 milioni nel 2013.

Si ricorda inoltre che la società Moncler S.p.A. aderisce al consolidato fiscale ed è pertanto responsabile dei debiti di imposta ed i relativi interessi, riferiti al reddito complessivo insieme alla Industries S.p.A., ISC S.p.A. e Moncler Lunettes S.r.l.

Altre operazioni con parti correlate sono relative a:

- Mittel Generale Investimenti S.p.A., società che appartiene al Gruppo Mittel, a seguito del rimborso del finanziamento in pool esistente ha ricevuto dalla società Moncler S.p.A. la quota capitale di Euro 12,2 milioni e contestualmente ha concesso parte del nuovo finanziamento in pool per un importo pari ad Euro 20 milioni. Al 31 dicembre 2013 il finanziamento residuo ancora da rimborsare è pari ad Euro 20,0 milioni (Euro 13 milioni al 31 dicembre 2012). La quota interessi complessivi maturata sui finanziamenti è pari ad Euro 0,5 milioni (Euro 1,1 milioni nel 2012).
- Mittel Generale Investimenti S.p.A. fornisce inoltre servizi di consulenza finanziaria. Nell'esercizio 2013 il totale costo iscritto a conto economico è pari ad Euro 0,1 milioni (stesso importo nel 2012), ed è regolata a condizioni di mercato.

Le tabelle che seguono riassumono i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate sopra descritte intercorsi nel 2013 e nell'esercizio precedente.

(dati in migliaia di euro)	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Industries S.p.A.	*Rapporti commerciali*	*c*	91.352	95,0%	76.024	94,5%
Industries S.p.A.	*Rapporti commerciali*	*b*	50	(0,1)%	0	0,0%
Industries S.p.A.	*Rapporti commerciali*	*b*	(149)	0,4%	(83)	0,3%
Industries S.p.A.	*Oneri finanziari su contratto di finanziamento*	*a*	(344)	2,5%	0	0,0%
Moncler Enfant S.r.l.	*Rapporti commerciali*	*c*	4.343	4,5%	4.383	5,4%
Moncler Enfant S.r.l.	*Rapporti commerciali*	*b*	(22)	0,1%	(21)	0,1%
Moncler Lunettes S.r.l.	*Rapporti commerciali*	*c*	290	0,3%	0	0,0%
Moncler Lunettes S.r.l.	*Rapporti commerciali*	*b*	79	(0,2)%	0	0,0%
Moncler Lunettes S.r.l.	*Rapporti commerciali*	*b*	(6)	0,0%	0	0,0%
Moncler USA Inc.	*Rapporti commerciali*	*b*	(127)	0,4%	0	0,0%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Oneri finanziari su contratto di finanziamento*	*a*	(526)	3,9%	(1.148)	9,4%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Contratto di consulenza*	*b*	(85)	0,2%	(85)	0,4%
Totale			**94.855**		**79.070**	

a incidenza % calcolata sugli oneri finanziari totali

b incidenza % calcolata sui costi operativi

c incidenza % calcolata sui ricavi

(dati in migliaia di euro)	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Industries S.p.A.	*Crediti commerciali*	*c*	0	0,0%	24.405	91,0%
Industries S.p.A.	*Debiti commerciali*	*b*	(673)	7,7%	(388)	2,6%
Industries S.p.A.	*Debiti finanziari*	*a*	(21.393)	15,1%	0	0,0%
Industries S.p.A.	*Debiti per consolidato fiscale*	*d*	(1.422)	5,0%	(2.243)	69,7%
Moncler Enfant S.r.l.	*Crediti commerciali*	*c*	2.343	87,5%	2.383	8,9%
Moncler Enfant S.r.l.	*Debiti commerciali*	*b*	(12)	0,1%	(20)	0,1%
Moncler Lunettes S.r.l.	*Crediti commerciali*	*c*	325	12,1%	n.a.	n.a.
Moncler Lunettes S.r.l.	*Debiti per consolidato fiscale*	*d*	(293)	1,0%	n.a.	n.a.
Moncler USA Inc.	*Crediti commerciali*	*c*	0	0,0%	13	0,0%
Moncler USA Inc.	*Debiti commerciali*	*b*	(125)	1,4%	(1)	0,0%
ISC S.p.A.	*Debiti per consolidato fiscale*	*d*	(17.243)	60,3%	n.a.	n.a.
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Debiti finanziari*	*a*	(20.000)	14,2%	(13.020)	6,8%
Mittel Generale Investimenti S.p.A.	*Debiti commerciali*	*b*	(104)	1,2%	(103)	0,7%
Totale			**(58.597)**		**11.026**	

a incidenza % calcolata debiti finanziari totali
b incidenza % calcolata sui debiti commerciali
c incidenza % calcolata sui crediti commerciali
d incidenza % calcolata sulle altre passività correnti

Le tabelle di seguito rappresentano l'incidenza delle operazioni con parti correlate sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 e 2012.

31 Dicembre 2013							
	Ricavi	Costi operativi	Oneri finanziari totali	Debiti finanziari totali	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Crediti verso clienti
Totale parti correlate	95.985	(260)	(870)	(41.393)	(914)	(18.958)	2.668
Totale bilancio	96.121	(35.848)	(13.546)	(141.280)	(8.779)	(28.610)	2.678
Incidenza %	99,9%	0,7%	6,4%	29,3%	10,4%	66,3%	99,6%

31 Dicembre 2012							
	Ricavi	Costi operativi	Oneri finanziari totali	Debiti finanziari totali	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Crediti verso clienti
Totale parti correlate	80.407	(189)	(1.148)	(13.020,0)	(512,0)	(2.243,0)	26.801,0
Totale bilancio	80.438	(24.069)	(12.229)	(192.385)	(15.030)	(3.217)	26.807
Incidenza %	100,0%	0,8%	9,4%	6,8%	3,4%	69,7%	100,0%

Gli emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione ammontano per l'esercizio 2013 ad Euro 727 migliaia.
Gli emolumenti ai membri del Collegio Sindacale ammontano per l'esercizio 2013 ad Euro 142 migliaia.

La "Procedura operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito internet della Società (www.monclergroup.com).

9.2. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2013 il Gruppo ha effettuato un processo di riorganizzazione societaria con lo scopo di razionalizzare le attività del Gruppo, separando il business luxury della divisione Moncler dal business casual wear della divisione Altri Marchi. Tale processo è stato realizzato mediante operazioni di conferimento dei rami d'azienda relativi alla divisione Altri Marchi a favore di Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.), società detenuta dalla capogruppo Moncler S.p.A. e da Industries S.p.A.

In data 31 ottobre 2013, Moncler S.p.A e Industries Sportswear Company S.p.A. (ora ISC S.p.A.), da una parte, e la società Cavaliere Brands (Italia) S.r.l. (ora Industries Sportswear Company S.r.l.), dall'altra parte, hanno sottoscritto un contratto, denominato "Business Purchase Agreement", per la cessione dell'azienda di Industries Sportswear Company S.p.A. relativa al Business Altri Marchi.

Il closing dell'operazione di cessione di azienda del Business Altri Marchi è avvenuto in data 8 novembre 2013 e da tale data le società afferenti la divisione Altri Marchi sono uscite dal perimetro del Gruppo.

L'assemblea straordinaria dell'1 ottobre 2013 ha deliberato la trasformazione della società da Moncler S.r.l. a Moncler S.p.A.

A partire dal 16 dicembre 2013 la società Moncler S.p.A. è stata ammessa alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA di Milano gestito da Borsa Italiana S.p.A.

I costi relativi ai progetti sopra citati sono esplicitati nei costi non ricorrenti nel paragrafo 3.4.

9.3. Operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2013, così come nell'esercizio precedente, non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, fatta eccezione della dismissione della divisione Altri Marchi.

9.4. Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i corrispettivi della società di revisione:

Servizi di revisione, di attestazione ed altri servizi *(unità di Euro)*	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza 2013
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	312.000
	Rete KPMG S.p.A.	79.571
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	521.750
	Rete KPMG S.p.A.	232.887
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
	Rete KPMG S.p.A.	340.000
Totale		**1.486.208**

10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci di Moncler S.p.A. ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" ed un "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

Entrambi i piani sono da attuarsi mediante assegnazione gratuita di opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie di Moncler di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione.

Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari ad Euro 10,20 e permette di sottoscrivere azioni nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria per ogni n. 1 (una) Opzione esercitata e prevede l'assegnazione di massime 5.555.000 opzioni. Il *vesting period* è di 3 anni e ciascun beneficiario potrà esercitare le opzioni attribuite a condizione

che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA di Moncler sul periodo 2014-2016.

Per informazioni sul piano si rinvia la sito Internet della società, www.monclergroup.com, nella Sezione "Governance".

Il presente bilancio, composto da prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e note, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Remo Ruffini

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Remo Ruffini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Luciano Santel, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Moncler S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Moncler S.p.A. in coerenza con il modello Internal *Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

28 marzo 2014

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Remo Ruffini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Luciano Santel

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV

Telefono +39 0422 576711
Telefax +39 0422 410891
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Moncler S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Moncler chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Moncler per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

"Governance/Documenti societari" del sito internet della Moncler S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2013.

Treviso, 7 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Francesco Masetto

Francesco Masetto
Socio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Remo Ruffini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Luciano Santel, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Moncler S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Moncler S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

28 marzo 2014

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Remo Ruffini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Luciano Santel

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV

Telefono +39 0422 576711
Telefax +39 0422 410891
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Moncler S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Moncler S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Moncler S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

"Governance/Documenti societari" del sito internet della Moncler S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Treviso, 7 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Francesco Masetto
Socio

MONCLER S.p.A.

Capitale Sociale Euro 50.000.000,00 i.v.

Sede in Milano, via Stendhal, 47

Registro Imprese di Milano e codice fiscale 04642290961 REA 1763158

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, abbiamo svolto le attività di vigilanza prescritte dal D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito "T.U.F.") e successive modifiche, nonché quelle previste in quanto applicabili dal Codice Civile e dal D.Lgs. 39/2010.

E' sottoposto al Vostro esame il Bilancio d'esercizio di Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2013, redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("I.F.R.S.") adottati dall'Unione Europea, che evidenzia un utile di euro 31.298.544.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul Bilancio ricordiamo che, a norma dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, essi sono affidati alla Società di Revisione KPMG S.p.A., alle cui relazioni (Bilancio

d'esercizio e Bilancio consolidato), rilasciate in data 7 aprile 2014, Vi rinviamo.

Si segnala che in data 16 dicembre 2013 si è perfezionato il processo di quotazione delle azioni ordinarie della società nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana Milano.

Alla luce delle attività svolte e, tenuto conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB, Vi evidenziamo quanto segue:

a) Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, anche direttamente, le informazioni contemplate dallo Statuto sociale in ordine all'attività svolta dalla Moncler S.p.A. e dalle Società controllate, in particolare, in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle Società controllate.

   In proposito, ci siamo assicurati che le stesse fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestatamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere il patrimonio sociale, o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. Nel rinviarVi all'illustrazione delle principali azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2013 ed in quello corrente contenuta nella Relazione sulla Gestione, attestiamo che le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che, in proposito, non sono emersi profili di conflitto di interesse.

   Non ci sono state segnalate, né dal Consiglio di Amministrazione, né dalla Società di Revisione, né abbiamo rilevato, operazioni atipiche e/o

inusuali anche avuto riguardo (in relazione a tali fattispecie) alle operazioni infragruppo, o con parti correlate, che abbiano avuto un significativo impatto sulla situazione economica fatto salvo quanto di seguito riportato, in relazione all'operazione di riorganizzazione societaria che ha portato alla dismissione del rami "Divisione Altri Marchi". Tale processo (dettagliatamente descritto al punto 6 delle note esplicative al Bilancio Consolidato) si è concluso in data 8 novembre 2013; gli effetti di tale operazione sul conto economico consolidato nell'esercizio 2013 sono pari a Euro 16,0 milioni inclusivi di un importo pari a Euro 13,8 milioni a titolo di minusvalenza da cessione.

b) Le operazioni infragruppo e con parti correlate effettuate nel 2013 hanno natura ordinaria, risultano eseguite a normali condizioni di mercato in termini di congruità e rispondono all'interesse della Società; le informazioni riguardanti le loro caratteristiche fornite nella Relazione sulla gestione degli Amministratori e nelle Note esplicative al Bilancio d'esercizio e consolidato (nota 11.1 del Bilancio consolidato e nota 9.1 del Bilancio d'esercizio), documenti ai quali facciamo rinvio, risultano adeguate. La Società si è dotata altresì di una "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate".

c) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e dalla Società di Revisione.

Il sistema amministrativo-contabile, considerato per la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti di gestione, di garantire il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale, la corretta tenuta dei libri avuto riguardo anche all'esistenza dei documenti relativi agli adempimenti fiscali e contributivi, risulta adeguato. Su tali aspetti la Società di Revisione non ha segnalato alcun rilievo.

Nell'ambito del processo di quotazione la Vostra Società ha perseguito un rafforzamento delle procedure, amministrative e gestionali.

d) L'attività di vigilanza, eseguita sull'adeguatezza della struttura amministrativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha consentito al Collegio Sindacale di formarsi un'opinione diretta sul sistema di controllo interno della Vostra Società ed indiretta su quello delle società del Gruppo.

Il Collegio ha quindi valutato e vigilato, per quanto di sua competenza, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, anche attraverso i colloqui avuti con la Società di Revisione, nel corso dei quali non sono state segnalate carenze significative del sistema.

Il Collegio ha accertato direttamente l'esistenza di adeguate professionalità, nonché di indirizzi e di modalità operative idonee a garantire conformità alle direttive, salvaguardia del patrimonio, tempestività nelle scelte e nelle decisioni, attendibilità dei dati e delle informazioni. Per quanto riguarda le società del Gruppo, il Collegio ha potuto direttamente constatare l'adeguatezza delle istruzioni impartite.

e) Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato (che ricopre altresì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione) e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis del T.U.F. che non hanno, tra l'altro, segnalato carenze o inadeguatezze delle procedure amministrative e contabili.

f) In data 7 aprile 2014 la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, le relazioni dalle quali risulta che il bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2013 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Moncler S.p.A. e del Gruppo per l'esercizio chiuso in tale data.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione dei conti annuali e sull'indipendenza o esistenza di cause di incompatibilità della Società di Revisione legale che, ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010, ha espresso conferma per iscritto in merito.

g) Il Collegio dà atto che la Vostra Società ha predisposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., un corpo organico di istruzioni per le società del Gruppo, che definisce analiticamente ed in

maniera completa i criteri cui attenersi per fornire in modo omogeneo tutte le informazioni. Tali istruzioni sono oggetto dei necessari costanti aggiornamenti e comprendono, tra l'altro, i criteri da seguire per fornire in modo chiaro le informazioni al pubblico previste dall'art. 114, comma 1, del T.U.F..

h) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti l'impostazione e la formazione del Bilancio di esercizio e di quello consolidato di Gruppo e della Relazione sulla Gestione, anche tramite informazioni assunte direttamente dalla Società di Revisione.

Anche con riferimento a quanto ulteriormente previsto da specifiche raccomandazioni CONSOB, Vi informiamo che:

- nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato a 8 Assemblee degli Azionisti e a 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo tenuto 9 riunioni collegiali; per la parte di loro competenza, a 3 riunioni, ha partecipato la Società di Revisione;
- nelle note esplicative al Bilancio Consolidato al punto 11.4 sono esposte le informazioni riguardanti i compensi percepiti dalla Società di Revisione e dalla rete KPMG.
- La Società di Revisione, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 150, comma 3, del TU.F., abbiamo avuto incontri e frequenti colloqui ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, ci ha informati che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il Bilancio di esercizio e consolidato, nonché delle verifiche

trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti censurabili, o che necessitino di segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2, del T.U.F..

- Abbiamo preso atto che la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A..
- Non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 Cod. Civ., né esposti di alcun tipo.
- Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo espresso proposta motivata di nomina della società di revisione ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 39/ 2010. Abbiamo altresì reso il nostro parere secondo quanto previsto dalla Sezione IA.1.1 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, sul Sistema di Controllo di Gestione.
- Gli Amministratori, nella Relazione sul sistema di Corporate Governance, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del T.U.F., che correda il Bilancio al 31 dicembre 2013 della Moncler S.p.A., Vi hanno fornito informazioni idonee ad illustrare lo stato di attuazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e, sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di controllo, o menzione nella presente Relazione.

In merito al Bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2013, sulla base dell'attività da noi svolta e delle risultanze che emergono dalle Relazioni della Società di Revisione, comunichiamo all'Assemblea degli

Azionisti di non rilevare motivi ostativi alla sua approvazione nonché alla destinazione dell'utile di esercizio come da proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ricordiamo all'Assemblea che il nostro mandato è giunto a termine e Vi invitiamo a provvedere alle nuove nomine.

Milano, 7 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Raoul F. Vitulo (Presidente)

Dott. Mario Valenti

Dott. Lorenzo Mauro Banfi